ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia p... Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.- ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagl... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta. 2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi TRIESTE

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni de pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, ...
Trieste, Sabato 19 Novembre 1921
Telefoni: Direzione politica: N. 880 — Redazione: N. 277. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità: N. 801.
Nuova Serie N 621

L'agitazione dei metallurgici e il minacciato sciopero ferroviario

Le misure precauzionali del Governo - L'on. Buozzi autorizzato dalla "Fiom„ a partecipare alle nuove trattative di Roma

I metallurgici e i ferrovieri

ROMA, 18, sera

In Liguria le parti contendenti rimangono sempre divise da una questione di tempo, nella quale questione sono implicati criteri tattici di lotta e criteri sostanziali. Gli industriali asseriscono che gli attuali salari non potranno essere protratti fino ad una data che risulti anteriore alla data a cui vorrebbero gli operai, e cioè il 31 dicembre, data in cui scade l'accordo con i metallurgici di Milano, con la quale questione i metallurgici liguri vorrebbero abinare la propria, quando la situazione ligure e lombarda sono ben diverse e quando ormai si può asserire che la famosa commissione d'inchiesta non terminerà per allora i suoi lavori che sono ancora per cominciare.

«Non si può affermare — scrive il *Giornale d'Italia* — dalle notizie giunte che l'ordine di sciopero di solidarietà dei metallurgici, sia stato completamente soddisfatto. Sembrerebbe che lo sciopero non sia riuscito come era nelle aspettative, ma ciò non impedisce che esso non desti preoccupazioni non lievi nella situazione assai fosca. Bisogna notare bene che lo sciopero generale ligure è dovuto soprattutto a delle menti estremiste. Se oggi esso si complica con lo sciopero generale proclamato, ma non attuato a Trieste (ciò non è esatto - N. d. R.), è che in aiuto dei metallurgici stanno due grandi organismi: la Federazione della gente di mare, la quale ha già aderito, se non in pratica, moralmente (ieri sera sono partiti i vapori da Genova) ed i ferrovieri.

L'atteggiamento dei ferrovieri è l'atteggiamento palese del Sindacato retto da estremisti dei più nebulosi. Essi sono agitati da due questioni: la questione economica delle competenze accessorie e la questione politica dell'applicazione dell'art. 56. Ora i ferrovieri, nelle persone dei loro dirigenti estremisti, pare che considerino se non sia opportuno scendere in lotta, spalleggiando i metallurgici ed erigendosi contro lo Stato, quando questo, per essere impegnato nella lotta, presterebbe il fianco più facilmente alle offese.

La situazione non è scevra di pericoli ed è doveroso ricordare a chi ha la responsabilità del potere, di tenere gli occhi aperti dopo che con grande leggerezza fu accettata la proposta di quella commissione d'inchiesta, la cui funzione fino ad oggi fu di dare esca alle fiamme, invece di concorrere a smorzarle, come opinano i dirigenti della Confederazione del Lavoro, i quali appaiono anche essi preoccupati della piega degli avvenimenti e del ruolo che i comunisti sono decisi a giuocarvi. Ed anche l'on. Buozzi parrebbe preoccupato. Ma l'on. Buozzi è una figura di organizzatore tanto intelligente quanto strana. Egli suscita i movimenti, gli incalza fino a che gli sfuggono dalle mani per essersi ingrossati e fatti troppo impetuosi. A crisi risoluta l'on. Buozzi non lesina le sue rampogne ai cugini comunisti, che pur dovrebbero riconoscere in lui sia pure... il padrino».

Il comitato centrale del Sindacato ferrovieri ha, intanto, invitato le sezioni a pronunciarsi intorno all'opportunità della proclamazione dello sciopero generale in risposta all'annuncio che il Governo applicherà l'articolo 56 della legge organica sui ferrovieri. «L'atteggiamento del Ministero Nitti verso i ferrovieri — commenta il *Giornale d'Italia* — permise a questi di credere (ma fu errore) che fosse abrogato l'art. 56. Ma se il Sindacato, per i suoi fini, poteva dare questa interpretazione alle discussioni parlamentari, che seguirono al grande sciopero ferroviario, non per questo l'art. 56 era stato abrogato. E se il Parlamento si astenne, per considerazioni di politica generale di rovesciare i Governi che con le loro imprudenti dichiarazioni demagogiche ed anticostituzionali e con le loro azioni remissive avevano lasciato che l'interpretazione sovversiva si diffondesse, non per questo la astensione poteva considerarsi come un atto positivo di consenso alla tesi estrema. Se il Parlamento avesse voluto l'abrogazione dell'art. 56, l'avrebbe esplicitamente dichiarato. La mancanza di una dichiarazione espressa del legislatore o di nuove disposizioni inconciliabili con i precedenti, toglie per i principi stessi del diritto ogni possibilità di equivoco in proposito. L'art. 56, dunque, è nel pieno ed assoluto vigore. Nessuno, neppure il Sindacato, può in linea di fatto negarlo.

La questione può porsi, invece, nei termini seguenti: deve il Governo applicare o no l'art. 56? Uno sciopero generale delle ferrovie per una questione particolare non è sostenuto da ragioni politiche, nè da ragioni giuridiche. La Nazione non sopporterebbe una paralisi del suo massimo servizio pubblico. In Inghilterra ed in Francia il problema è stato ormai decisamente risolto. Il Governo ha tenuto duro fino allo sciopero, le organizzazioni e tutte le classi sociali e tutti i partiti (i socialisti non impegnando la lotta a fondo) si sono collocati dalla parte del Governo per far rispettare una volta per sempre questo concetto fondamentale: l'assurdità e l'impossibilità di uno sciopero nei servizi pubblici. Questo cardine basilare della vita sociale deve essere ora riconosciuto come logico e vitale in Italia, dove, di tempo in tempo, con un senso di spaventosa anarchia, si interrompe bruscamente, con danno incalcolabile, il più sensibile ed importante servizio pubblico».

Un autorevole personaggio ha detto stamani che il Governo, sicuro com'è di avere al fianco la Nazione e il Parlamento, farà rispettare la legge fino alle più logiche conseguenze e se lo sciopero malauguratamente si realizzerà, farà tutti gli sforzi per ripristinare il servizio da un capo all'altro della penisola.

La polizia danese possiederebbe le prove che i comunisti hanno deciso di proseguire nella loro tattica contro i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti nelle diverse capitali d'Europa, per ottenere la revisione del processo contro Sacco e Vanzetti. Inoltre, essa avrebbe scoperto l'esistenza di un complotto comunista, che si proponeva di distruggere la legazione degli Stati Uniti **a Copenhagen.**

La seconda giornata di sciopero è trascorsa calma in Liguria

GENOVA, 18, sera

La seconda giornata di sciopero generale s'è svolta calma. Molti negozi, che ieri erano rimasti chiusi, si sono riaperti. Gli autobus, che ieri non avevano circolato, sono usciti stamane scortati dalle guardie regie e guidati da personale provvisorio, sostituito verso mezzogiorno da militari automobilisti ed anche da qualche fascista. Durante la sosta delle macchine in piazza De Ferrari si sono verificati degli assembramenti, subito sciolti dalle guardie regie e dai carabinieri. E' stato operato qualche arresto. E' stato pubblicato stamattina il bollettino dello sciopero, stampato nella tipografia del giornale socialista *Il Lavoro*. E' pure uscito un supplemento del giornale clericale *Il Cittadino*, che venne stampato in una tipografia con personale non federato.

A Sampierdarena i negozi sono quasi tutti chiusi. L'autorità ha proceduto ad alcuni arresti. Un'automobile, nella quale si trovava l'industriale signor Ratti con la sua signora, è stato fatto segno da parte di un gruppo di ragazzacci ad una fitta sassaiola. Qualcuno ha tentato di colpire con una bastonata il Ratti, che conduceva la macchina, ma egli è sfuggito all'aggressione, accelerando l'andatura.

A Rivarolo ha partecipato allo sciopero il Comune. Sul posto è stato inviato un commissario che ha fatto aprire la casa comunale, prendendone possesso. Si aggiunge che il sindaco di Rivarolo, il ferroviere comunista Mooni, sia stato destituito.

A Chiavari gli operai del cotonificio, che sono diretti da un comunista, non hanno accettato lo sciopero, così pure gli operai della lega edile di Sestri Ponente, che è pure diretta da un comunista.

A Porto Maurizio gli operai del porto hanno scioperato per solidarietà con i metallurgici. Ad Oneglia vi è sciopero parziale.

Nel pomeriggio di oggi una commissione degli industriali ha consegnato al prefetto di Genova un ordine del giorno della Federazione di tutti gli industriali liguri, in cui si dichiara la completa solidarietà coi colleghi industriali e metallurgici.

Oggi è stato di passaggio per Genova l'on. Buozzi, reduce dalle trattative di Roma. Egli ha dichiarato che si reca questa sera istessa a Torino, ove riferirà al consiglio della «Fiom» sull'opera svolta a Roma presso il Presidente del Consiglio on. Bonomi e il ministro dei Lavori Pubblici on. Beneduce. Dipenderà poi da quanto deciderà il consiglio della «Fiom» circa la ripresa o meno delle trattative. L'on. Buozzi ha dichiarato che l'on. Beneduce non dispera che le trattative stesse possano riprendersi con migliore fortuna. Anche il prefetto di Genova si mantiene sempre in contatto colle due parti, cercando di rimuovere le difficoltà che finora hanno impedito di venire alla pacificazione.

Commissari prefettizi nei Comuni amministrati dai comunisti

ROMA, 18 sera

Avendo lo sciopero generale in Liguria avuto ripercussioni negli uffici e nei servizi dipendenti dall'amministrazione comunale comunista di Savona e da quelle socialiste di Rivarolo Ligure e di Cornigliano, il prefetto di Genova ha inviato un suo commissario presso ciascuno dei suddetti Comuni, allo scopo di assicurare il regolare funzionamento dei servizi che ne dipendono. (*Stefani*).

La Fiom decide di partecipare alle nuove trattative di Roma

TORINO, 18, sera

Questa sera, proveniente da Genova, dove aveva conferito con i membri del comitato di agitazione dello sciopero in Liguria, è giunto l'on. Buozzi, il quale si è subito abboccato con altri membri del comitato centrale della «Fiom». E' stato deciso che egli debba rispondere al nuovo invito dell'on. Beneduce, partecipando alle trattative che, sotto gli auspici del ministro del Lavoro, si svolgeranno a Roma con gli industriali. L'on. Buozzi quindi ripartirà domattina per Roma.

Un'interpellanza di deputati nazionalisti contro gli scioperi nei servizi pubblici

ROMA, 18 sera

L'on. Bonomi, Presidente del Consiglio, ha stamane ricevuto l'on. Alfredo Rocco, il quale gli ha parlato in merito alla situazione creata dagli scioperi e dalle agitazioni odierne e gli ha preannunciato l'interpellanza presentata assieme agli onorevoli Federzoni e Gaetani sullo sciopero nei servizi pubblici.

Dalle dichiarazioni fatte dall'on. Bonomi risulta che in sede di interpellanza si svolgerà alla Camera una larga discussione sulla situazione politica e sulle agitazioni sociali. Questa discussione avrebbe inizio il lunedì successivo alla riapertura della Camera.

L'interpellanza è la seguente: «I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio, il ministro degli Interni, i ministri della Giustizia, dell'Industria e dei Lavori Pubblici intorno ai provvedimenti che il Governo intende di adottare per garantire la continuità dei pubblici servizi nell'interesse delle stesse classi lavoratrici, che dalla paralisi dei servizi pubblici sono sempre le più duramente colpite. Firmati: Alfredo Rocco, Luigi Federzoni, Gelasio Caetani».

Minaccioso linguaggio dell'organo della Confederazione

MILANO 18, sera

Il numero di domani di *Battaglie Sindacali* pubblicherà un articolo sullo sciopero generale di Roma, oggetto ancora di discussioni da parte dei giornali, «segno evidente — dice il giornale — che quel movimento non è stato cosa di poco momento». Ed affermata così l'importanza delle giornate di Roma, l'organo della Confederazione del Lavoro proclama «un successo del meraviglioso movimento del proletariato romano, che ha sorpreso tutti, in quanto che la scarsezza delle industrie nella capitale non lasciava supporre una così formidabile e solenne protesta contro le sopraffazioni fasciste».

Sorvoliamo sulle ragioni addotte dal giornale per dimostrare che il proletariato romano è stato trascinato allo sciopero dai fascisti affluenti alla capitale armati di tutto punto che insultavano e sparavano contro i ferrovieri e rileviamo la conclusione alla quale la difesa dello sciopero vuole giungere: parare con una minaccia la minaccia che grava sui ferrovieri con l'applicazione dell'art. 56. «Vedremo — dice il giornale — se il Governo seguirà incauti e irresponsabili consigli di certa stampa, che si richiama ad un certo articolo 56. E' dovere di tutto il proletariato di impedire a qualunque costo che quel famigerato articolo 56 sia approvato. I ferrovieri hanno agito per legittima difesa, per legittima difesa è ammesso che si possa accoppare chi offende ed assale, per legittima difesa si può stracciare un articolo di legge.»

Il giornale passa quindi a parlare del patto di Roma, intendendo rispondere alle dichiarazioni di decadenza fatte dal *Popolo d'Italia*. «Per quanto il patto di pacificazione — viene detto — possa ormai divenire lettera morta, l'organo più autorizzato dei fascisti, prima ancora che siano intervenute le decisioni degli enti deliberativi ed esecutivi del neo partito lo ha dichiarato decaduto, dando una nuova prova della irritazione derivante dallo scacco subito. La denuncia del patto di Roma, noi crediamo non possa significare un peggioramento, una recrudescenza di malvagità nella condotta dei fascisti nei diversi centri. Se, però, sarà così, lo sciopero generale di Roma dà al proletariato tutto e ai suoi organi politici o sindacali una precisa indicazione per agire e reagire. Il proletariato tiene ancora nelle sue mani i più essenziali strumenti di produzione e di scambio. Senza l'opera del proletariato, la vita della Nazione non può continuare. Quando il gigante incrocia le braccia, nella vita degli stessi borghesi cessa il ritmo ed il respiro. Con uno sciopero generale assoluto, senza acqua, senza luce, senza pane, il proletariato tedesco potè in un giorno fare arrendere le armate di Kapp che volevano la restaurazione. Con un movimento in tutta l'Italia del genere di quello tedesco, non sarà difficile se i fascisti vorranno giuocare l'ultima loro carta in gesti pazzeschi e ignobili, sconfiggere in maniera definitiva i tristi eroi che a Roma hanno celebrato i saturnali della incoscienza e della ribalderia. Si tratterà anche di legittima difesa delle ragioni di esistenza del proletariato e delle proprie istituzioni.»

Riduzione e semplificazione di servizi per la riforma della burocrazia

ROMA, 18, sera

Il comitato interministeriale per la riforma della burocrazia, nelle frequenti riunioni tenute, ha approvato importanti provvedimenti diretti specialmente a semplificare il servizio dell'amministrazione. Il comitato, oltre al complesso ed organico progetto sull'ordinamento giudiziario ed a quello per la riduzione delle circoscrizioni che, come è noto, sono ora all'esame della Commissione parlamentare, ha approvato in questi giorni, in cui prosegue intensamente nei suoi lavori, anche uno schema di decreto reale sulla semplificazione del servizio delle cancellerie giudiziarie.

Su proposta del ministro delle Finanze, sono stati approvati vari schemi di regi decreti, fra cui i più notevoli sono quello relativo alla riduzione delle intendenze di Finanza, degli uffici del registro, delle agenzie delle imposte, alla semplificazione del servizio del personale delle dogane, di quello delle tasse di registro, di mano morta, catastale e ipotecario, coll'intendimento di demandare agli uffici provinciali le funzioni ora di competenza di alcune Commissioni del Ministero delle Finanze.

Su proposta del ministro del Tesoro sono stati approvati altri schemi di decreti reali, sia per alcune semplificazioni sulla procedura per le contrattazioni di mutui con la Cassa depositi e prestiti, sia per l'abolizione della emissione a pagamento dei mandati, sia per la semplificazione della procedura per le opposizioni e sequestri di somme dovute allo Stato. E' stata inoltre approvata la soppressione del posto di amministratore generale della Cassa depositi e prestiti degli istituti di previdenza.

Sono in corso d'esame anche importanti schemi di decreti reali proposti dal ministro del Tesoro per la modificazione della legge di contabilità, sull'ordinamento dei controlli per la riforma del servizio delle pensioni normali e per la modificazione alle norme per il pagamento delle vendite nominative.

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici sono stati approvati vari schemi di decreti reali che modificano la legge per l'esecuzione di opere pubbliche e sopprimono alcune commissioni dipendenti dal Ministero stesso e la riduzione notevole di membri della commissione per l'equo trattamento. Sono pure stati approvati nove decreti che modificano diverse leggi speciali riguardanti le competenze del Ministero dei Lavori Pubblici, col criterio precipuo di demandare agli uffici provinciali le attribuzioni ora di competenza del Ministero.

Sono stati infine approvati, su proposta del ministro delle Poste e Telegrafi, i decreti relativi ad un largo decentramento di attribuzioni nell'Amministrazione postelegrafonica agli organi periferici e altri decreti relativi alla modificazione del servizio postale a titolo gratuito, alle affrancature obbligatorie delle cartoline e delle stampe, alla istituzione di agenzie postelegrafoniche da parte di concessionari privati, alla istituzione di buoni postali.

Sono in corso di esame proposte di altri ministri le quali formeranno oggetto di provvedimenti. Il Ministero dell'Interno sta coordinando le proposte di modificazione e semplificazione dei servizi dipendenti dalle varie direzioni generali del Ministero stesso ed anche tali proposte saranno esaminate al più presto dal comitato interministeriale.

Importanti provvedimenti dell'on. Rodinò a favore degli avvocati

ROMA, 18, sera

Il ministro della Giustizia e del Culto, on. Rodinò, sta elaborando alcuni notevoli provvedimenti che saranno prossimamente sottoposti all'approvazione del Consiglio dei ministri e che formeranno oggetto di disegni di legge da presentare alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

I più importanti fra i provvedimenti che l'on. Rodinò sta preparando, riguardano gli avvocati. Sarà così presentato alla Camera, alla sua riapertura, un disegno di legge sull'esercizio della professione forense. Su questo argomento, in numerosissime circostanze, i vari consigli dell'ordine degli avvocati ebbero ad esprimere desiderata e ordini del giorno. Il ministro guardasigilli, nella compilazione dell'importante disegno di legge, terrà presenti i voti formulati dalla classe forense.

Un altro importante argomento riguarda il trattamento di pensione agli avvocati. Non sono ancora stabiliti con certezza i modi con cui si potrà procedere alla concessione di questa pensione, e non si sa se, al pari della classe notarile, sarà costituito uno speciale fondo pensioni.

Il colonnello Nicolosi rimane a Belgrado

ROMA, 18 sera

Essendo corsa voce che in seguito agli incidenti di Belgrado, l'addetto militare italiano colonnello Nicolosi sarebbe stato sostituito da un altro ufficiale, la *Tribuna* afferma che la notizia è priva di ogni fondamento. La sostituzione potrebbe essere interpretata come una punizione per il giusto risentimento di un ufficiale italiano, che ha voluto esprimere il suo sdegno e la sua protesta per una gratuita accusa all'esercito del nostro paese, il che sarebbe stato assurdo. Il colonnello Nicolosi non è stato niente affatto richiamato, e continuerà a rimanere alla legazione di Belgrado.

La disoccupazione in Italia. Il numero totale dei disoccupati per mancanza di lavoro — esclusi quelli per scioperi e serrate — al 1. ottobre u. s. era di 473.216 di cui 379.302 uomini e 93.914 donne.

Il giuoco jugoslavo in Albania

I mirditi al posto delle truppe regolari

ROMA, 18, sera

La *Tribuna*, in una nota ufficiosa, pubblica: «La situazione in Albania è riferita in generale dalla stampa assai inesattamente. Si parla di una minaccia jugoslava nell'interno del paese; si parla di una imminente entrata delle truppe serbe a Scutari e di un forzamento della linea di demarcazione stabilita al tempo di Franchet d'Esperay. Ecco, invece, come stanno le cose.

In seguito all'accordo italo-britannico del settembre, che fissava in modo definitivo a nome dell'Intesa i confini tra la Jugoslavia e l'Albania, le truppe regolari jugoslave dovevano sgombrare la linea di demarcazione da esse occupata fino dai tempi dell'armistizio e ritirarsi sulle frontiere recentemente tracciate dalle potenze. Le truppe jugoslave, benchè in ritardo, hanno tuttavia da alcune settimane iniziato quel movimento di sgombero. Esso non è ancora in tutti i punti completo, ma non si può dire che il Governo di Belgrado abbia rifiutato l'esecuzione dello sgombero dei suoi battaglioni verso la nuova linea. Anzi, oggi essa è in massima parte ristabilita. Le milizie che si trovano fuori sono state disarmate.

Senonchè, ritiratisi dal nord dell'Albania le truppe regolari serbe, sono rimaste in armi le bande di mirditi. I mirditi, come è noto, sono una tribù dell'Albania settentrionale, ma una tribù che si è dichiarata ribelle al Governo di Tirana ed ha fatto invece causa comune con i jugoslavi. I mirditi ostacolano alle milizie albanesi governative il ricupero della linea di frontiera determinata dalle potenze. Il fatto più grave è costituito dall'armamento dei mirditi. Essi posseggono non solo fucili modernissimi e mitragliatrici, ma persino pezzi d'artiglieria e aeroplani. Rimane dunque la prova che l'esercito regolare jugoslavo, pur ottemperando agli spostamenti resi necessari dall'accordo italo-britannico, ha potuto armare le bande irregolari, che continuano a dare fastidi o ad esercitare violenze ai danni dell'integrità albanese.

Di ciò si occupa a Parigi la Conferenza degli ambasciatori. La questione non è più una questione italo-jugoslava, ma diventa ormai una questione italo-britannica da una parte e jugoslava dall'altra. Quanto a Scutari, essa non è affatto minacciata dai jugoslavi. E' bene ricordare che a Scutari c'è sempre un distaccamento italiano.

D'altra parte è stata appresa negli ambienti parlamentari con una certa sorpresa la prontezza con la quale il Governo serbo ha accettato di ritirare le sue truppe dall'Albania, riconoscendo i confini già stabiliti nel 1913. Ora si annunzia che questa ritirata è stata tutt'altro che spontanea, come potrebbe far credere la lettera diretta dal Presidente del Consiglio serbo al Consiglio della Società delle Nazioni. La verità, infatti, è che il Governo serbo ha ceduto in seguito alla minaccia dell'applicazione del blocco economico allo Stato jugoslavo, previsto nell'articolo 16 del patto della Società delle Nazioni. Così si spiega anche l'atteggiamento preso dai delegati jugoslavi davanti al Consiglio di Parigi.

La vertenza appianata a Parigi

PARIGI 18, sera

In una sala del Piccolo Lussemburgo si è riunito oggi in seduta pubblica il Consiglio della Società delle Nazioni, per discutere interno al problema albanese. Ha parlato prima per la Serbia, Boskovic, per la tesi del suo Governo in merito agli ultimi incidenti, aggiungendo che questo era deciso a rispettare la frontiera tracciata dalla Conferenza degli ambasciatori, sebbene abbia protestato contro la procedura seguita. Il Governo di Belgrado — ha soggiunto Boskovic — ha pure deciso a rispettare l'impegno preso firmando il patto della Società delle Nazioni e che però la minaccia dell'applicazione dell'art. 16 riesce dolorosa alla Serbia. La Serbia farà quanto può per andare d'accordo con l'Albania.

Il delegato albanese Frasheri ha risposto, concludendo con la proposta di nominare una commissione — un serbo, un albanese e un membro della Società delle Nazioni — che sorvegli le relazioni serbo-albanesi, in modo da evitare nuovi incidenti. Leon Bourgeois ha notato che se per il passato la Serbia e l'Albania non erano d'accordo, ora sono d'accordo invece nel riconoscere per l'avvenire la frontiera tracciata dal Consiglio degli ambasciatori.

Fisher s'è associato a Bourgeois; Imperiali ha aderito alla dichiarazione dei due Governi francese ed inglese, ed ha dichiarato che il Consiglio prendeva atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Governo di Belgrado. L'oggetto delle riunioni del Consiglio — ha detto — è pienamente raggiunto, non solo perchè si è arrivati ad una felice soluzione degli incidenti che erano sorti fra le due parti, ma anche perchè si può prendere atto irrevocabilmente della decisione della Conferenza degli ambasciatori, circa le frontiere albanesi. L'Albania è un paese che ha finora crudelmente sofferto, ed il Governo del Re che ha il più grande interesse per la sua sorte, non desidera che di vedere il suo sviluppo, e sarà felice di vedere una felice soluzione dell'incidente.

Infine, Bourgeois ha fatto notare che il Consiglio aveva in questa circostanza compiuta felicemente la sua parte, che è di elevarsi al disopra delle difficoltà del momento e di guardare lontano davanti a sè. Hymans, che presiedeva, ha in seguito annunziato che i termini della soluzione del Consiglio saranno fissati domani, sabato, in seduta pubblica.

Nessuna proroga alla Germania

Probabilità di accordo fra l'industria e il Governo

BERLINO, 18, sera

Viene oggi confermata la notizia che molto difficilmente l'Intesa accorderà alla Germania una proroga al pagamento della rata delle riparazioni in scadenza al 15 gennaio prossimo. Si annuncia, infatti, che il delegato inglese Bradbury, in una conversazione avuta oggi col cancelliere Wirth, ha dichiarato che la Germania può e deve pagare. La Commissione delle riparazioni ha deciso di nulla mutare alle predette condizioni di pagamento. La Germania — egli ha detto — è un paese ricco, tutte le sue fabbriche sono in attività ed hanno lavoro assicurato per parecchi mesi. In queste condizioni, la Germania può facilmente ottenere dall'estero il credito di cui abbisogna, se essa saprà riunire tutti gli sforzi dell'interno e creare una situazione politica tale, da destare una generale impressione di fiducia.

Liquidata la questione della proroga, il Governo e l'industria hanno compreso che non era più il tempo di polemiche e che bisognava mettersi d'accordo. Stanotte e stamane hanno avuto luogo fra alcuni membri del Gabinetto e i rappresentanti dell'alta industria trattative, che saranno continuate nei prossimi giorni. E' opinione prevalente nei circoli politici che si arriverà ad un compromesso, sulla base di concessioni reciproche. Il Governo salverà il principio delle ferrovie dello Stato e l'industria privata si assicurerà privatamente il ritorno ad essa di parecchi organismi delle ferrovie, ed anche otterrà delle garanzie e, probabilmente, delle facoltà notevoli, a che le basi tecniche e finanziarie per i pubblici servizi siano radicalmente trasformate. Corre voce nei circoli giornalistici dell'imminente ritorno di Walter Rathenau al Ministero delle Ricostruzioni.

Il trattato di commercio jugoslavo. Fra giorni il comm. Belli, vice direttore generale del Commercio, partirà per Belgrado onde riprendere la discussione per il trattato di commercio.

La Conferenza di Washington

L'Inghilterra inizia il disarmo navale

Quattro "super-dreadnought„ disdette

Un risparmio di 100 milioni per lo Stato

LONDRA, 18, sera

Che l'Inghilterra intenda fare sul serio a Washington e che la questione della limitazione degli armamenti sia divenuta per i suoi interessi culminante, lo prova il fatto che oggi l'Ammiragliato ha comunicato ufficialmente alle ditte, alle quali aveva ordinato la costruzione delle quattro navi da battaglia della classe „Hood", di sospendere i lavori fino a nuov'ordine. Le ditte in questione sono quattro: tre appartengono al gruppo dei cantieri del Clyde, presso Glasgow, la quarta al gruppo dei cantieri Tyne, presso Newcastle.

Le quattro navi, complessivamente, sarebbero costate non meno di trentadue milioni di sterline. Ammettendo che due milioni di sterline siano stati spesi o che siano assorbiti da spese in corso ed indennità alle ditte costruttrici, l'erario britannico realizzerà nei quattro anni che le costruzioni dovevano durare, la bella somma di trenta milioni di sterline. Naturalmente, questa sospensiva provocherà nei cantieri una certa quantità di disoccupati, ma si spera che il fenomeno sarà del tutto provvisorio e che fra poco i cantieri saranno indennizzati mediante l'ordinazione di nuove navi commerciali.

Questa decisione ha prodotto a Londra un'impressione grandissima, essendo considerata come la prima patente manifestazione del proposito del Governo inglese di andare in fondo nella questione della riduzione degli armamenti. Si spera che l'esempio britannico sia immediatamente seguito dall'America e dal Giappone e che, per conseguenza, vengano facilitate le trattative in corso per la definizione dei punti ancora controversi nel problema della limitazione degli armamenti navali, annunziata a Washington dal segretario Hughes.

Il più soddisfatto di tutti gli inglesi è oggi l'ammiraglio inglese Sir Percy Scott, il quale vede trionfare la sua idea sulla inutilità delle grandi navi da battaglia e sugli sperperi di danaro che le costruzioni implicano nelle circostanze presenti. Secondo l'ammiraglio Scott, lo Stato non risparmia soltanto 30 milioni sospendendo la costruzione delle quattro navi, ma ne risparmia cento, perchè queste navi che avrebbero avuto una portata superiore alle 40.000 tonnellate, ognuna, avrebbero necessitato un dispendio immenso per nuovi bacini di carenaggio e per il naviglio ausiliario, per proteggerle dagli eventuali attacchi di sottomarini e di aeroplani nemici; perchè il paradosso della situazione è, che quanto più grandi diventano le navi di battaglia, tanto più necessita per la loro protezione il naviglio secondario, divenendo più facilmente bersaglio del nemico e limitando proporzionalmente la libertà di manovra e di mobilitazione.

Secondo l'ammiraglio la nave di battaglia non può sussistere nelle presenti condizioni della guerra navale ed egli assicura che quando sarà consentito alle potenze di riprendere la costruzione per la sostituzione delle navi invecchiate, nessuno più costruirà una grande nave da battaglia, ma tutti gli sforzi andranno alla produzione dei rapidi incrociatori e delle flottiglie di sottomarini perfezionati e di innumerevoli aeroplani.

I circoli politici inglesi, se discutono animatamente intorno alla questione della limitazione delle flotte francese e italiana, vorrebbero essere meglio informati su tale proposito. Circa l'Italia, non vi è nessun sospetto, nessuna supposizione, essendo evidente che essa non ha alcun progetto imperialistico e dominatore; ma circa la Francia la cosa prende un altro aspetto. Senza voler sospettare l'alleata di profittare della limitazione che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone si impongono, vorrebbero essere garantiti in proposito. Perciò domandano anche che all'Italia ed alla Francia siano imposti simili tonnellaggi, proporzionati ai limitati bisogni dei due paesi, ed anche per esse si esiga il divieto delle costruzioni di grandi unità nei prossimi dieci anni.

La discussione del problema cinese

LONDRA, 18, sera

Abbiamo esposto successivamente il punto di vista degli Stati Uniti e della Granbretagna sulla questione degli armamenti; abbiamo riassunto i desiderata della Cina riguardo alla sistemazione dei propri rapporti colle Potenze e la definizione della questione del Pacifico. Ora è il caso di occuparsi brevemente del punto di vista giapponese.

Il «do ut des» del Giappone

Non è facile ottenere informazioni autorevoli circa il pensiero che anima la delegazione nipponica: i suoi componenti si intrattengono volentieri con i giornalisti, sono assai cortesi con essi, ma di una impenetrabile intransigenza. Tutti coloro che hanno cercato di avvicinare i vari delegati giapponesi, si sono formati idee differenti circa l'attitudine che la delegazione sta per assumere, o ha assunto, in seno alla Conferenza. C'è chi dice che il Giappone pretenda divenire lo sfruttatore privilegiato della Cina e che non ammette competitori su questo campo; c'è chi dice che il Giappone vuole riservarsi mani libere in Manciuria, ma è disposto a fare delle concessioni in ogni campo e, specialmente, abbandonare ogni pretesa nella questione dello Shantung.

Il primo proposito appare troppo vasto e non realizzabile, perchè nessuna Potenza per quanto ben disposta verso il Giappone, consentirà mai di accordargli carta bianca in tutta la Cina. Il secondo proposito appare troppo modesto e poco appropriato allo spirito di espansione prevalente fra tutte le classi giapponesi, dalla più alta alla più umile. Bisognerà, quindi, cercare fra questi due estremi le soluzioni, che probabilmente potranno essere concretate nei seguenti modi: innanzi tutto il Giappone domanda che la conferenza definisca politicamente e geograficamente la Cina, e usi tutta la sua influenza per indurre i delegati delle altre Potenze ad accettare la creazione di una Cina assai più ristretta di quella finora da noi conosciuta, col pretesto che la limitazione territoriale, che contribuirà a creare l'unità e l'omogeneità nazionale della Cina, affretterà la pacificazione e permetterà la pronta restaurazione delle finanze e, quindi, della produzione e del commercio.

Definita politicamente e geograficamente la Cina, in modo che tutti i territori annessi a questa e, cioè, la Manciuria, la Mongolia ed il Tibet restino esclusi, il Giappone si propone di abbandonare tutte le sue pretese sullo Shantung, di ritirare le famose 21 domande presentate alla Cina nel 1917 e che ponevano l'intero paese sotto il suo controllo, specialmente nei riguardi delle ferrovie e delle comunicazioni marittime e fluviali.

In seguito, il Giappone è disposto ad acconsentire la politica della porta aperta per tutte le potenze, a condizione di stretta eguaglianza, nella nuova Cina creata dalla Conferenza; ma nello stesso tempo domanderà per proprio conto il protettorato sulla Manciuria e la Mongolia inferiore, assicurandosi così due immense regioni agricolmente ricche, forse mineralmente profittevoli, scarsamente popolate, verso le quali potrà fare affluire la propria emigrazione, che del resto da molti anni è orientata verso quella regione.

Il punto di vista degli altri

Se otterrà più facilmente il consenso delle potenze su questo progetto, il Giappone non è alieno di proporre all'Inghilterra di proclamare il suo protettorato sul Tibet, mentre offrirà altri vantaggi alla Francia nell'Indocina e concilierà gli Stati Uniti, acconsentendo nei riguardi dell'abbandono della costruzione di una base navale nel Pacifico e, soprattutto, nelle isole di Jap.

Fino a questo momento, se è possibile giudicare dalle disposizioni che mostrano finora le altre delegazioni, il Giappone ha poca probabilità di fare trionfare questo suo programma politico. Praticamente, esso non è accetto in seno alla Conferenza, poichè questa sembra legata da evidente simpatia verso la Cina che, soprattutto, ha ricevuto in passato infinite promesse sulla sua integrità territoriale, libertà commerciale e sviluppo, da tutte le potenze che sono riunite a Washington. Soprattutto l'Inghilterra, che tenta spezzare all'ultima ora l'alleanza col Giappone, non è disposta a far alleanza con questo nella ripartizione dei territori sui quali la Cina vanta certo sovranità, tanto più che il Tibet non le fa gola alcuna, perchè è sempre alla sua portata, anche quando essa temesse che altri interessi ed altre influenze prevalessero nel paese del Dalai Lama.

Questa situazione è perfettamente compresa dai delegati cinesi, i quali, da quando sono incominciato in seno alla Conferenza le discussioni sull'avvenire del proprio paese, hanno mostrato di essere assai confidenti circa i risultati finali. Un delegato cinese, a cui certi giornalisti facevano notare la possibilità di successo che poteva avere il programma nipponico, ha risposto che la Cina non riconosce alla Conferenza nè il diritto nè il potere di smembrarla e che se la delegazione cinese si accontentasse di una simile deliberazione, nessuno dei suoi membri potrebbe più ritornare vivo in patria.

La minacciata soppressione delle preture

ROMA, 18, sera

La soppressione di un certo numero di preture, prevista dal disegno di legge approvato dal Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia, e sottoposto all'esame della Commissione parlamentare consultiva, ha messo in allarme il mondo parlamentare e forense. A centinaia giungono quotidianamente gli ordini del giorno contro la soppressione di questa o quella pretura.

Una riunione di deputati

Nel pomeriggio si sono riuniti a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Codacci-Pisanelli, circa cinquanta deputati per discutere della progettata soppressione delle preture. Erano presenti 56 deputati e, tra gli altri, gli onorevoli Grassi, Marraccino, Pasqualino Vassallo, Maury, Drago, Paratore, Celli, Cuomo. Presiedeva l'on. Codacci-Pisanelli.

Aperta la discussione, l'on. Pasqualino Vassallo ha fatto presente la necessità di non procedere alla soppressione di alcune preture, specialmente nell'Italia meridionale, per ragioni di viabilità ed economia. L'on. Maury, ricordando i precedenti di trent'anni fa, ha fatto presente l'impossibilità di eliminare una istituzione giudiziaria richiesta dal sentimento pubblico e che ha nobilissime tradizioni, specialmente quando è convinzione universale che lo studio circa la soppressione di tali preture sia stato fatto alla leggera, senza tener conto delle gravi difficoltà di topografia e della funzione pacificatrice che il pretore esercita, specie dopo l'incarico di presiedere alle commissioni arbitrali nei vari conflitti sociali. Lungi dal risentire un'economia, l'erario sarebbe gravato di spese maggiori: ciò non vuole la legge votata; una nuova causa di perturbamento dello spirito delle popolazioni in questo momento è errore di politica.

Marraccina crede che si debba inquadrare la questione nei limiti della legge 5 aprile 1921, onde bisogna procedere prima alla riforma dell'ordinamento giudiziario, per poi riformare le circoscrizioni.

L'on. Petrillo si associa, aggiungendo che le notizie avute dalla Commissione assicurano che questa si è pronunciata contro la soppressione delle preture, mentre ha creduto necessario un più prudente esame per i tribunali e le corti d'appello.

Parlano in vario senso gli on. Visco, Paratore, Drago, Grassi. In ultimo l'assemblea si accorda nel votare il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Codacci-Pisanelli: «L'assemblea ritenendo che la proposta della soppressione delle preture non risponda alle finalità della legge 5 aprile 1921, esprime il voto che il Governo soprassieda ad ogni mutamento delle circoscrizioni giudiziarie mandamentali.»

Una commissione da Bonomi

L'adunanza ha nominato una commissione che si è subito recata dal Presidente del Consiglio on. Bonomi per presentargli l'ordine del giorno votato nella riunione di oggi. La commissione che si è recata dall'on. Bonomi era composta dagli onorevoli Cuomo, Codacci-Pisanelli, Pasqualino-Vassallo, Celli, Chiappi, Di Scalea, Grassi, De Vito ecc. ecc. Essa ha fatto presente al Presidente del Consiglio i danni che potrebbero derivare tanto al Governo che all'Italia meridionale, sprovvista di mezzi di comunicazione, dalla minacciata soppressione di numerose preture. Il Presidente del Consiglio on. Bonomi si è dichiarato compreso della importanza degli argomenti prospettati dai deputati ed ha promesso di esaminare con molta benevolenza le richieste che gli potranno pervenire, dai deputati, riguardanti le preture.

Al colloquio fra il Presidente del Consiglio e la commissione assisteva il ministro di Giustizia e Culto on. Rodinò. Intanto la commissione parlamentare consultiva che esamina il disegno di legge delle circoscrizioni, dinanzi alla levata di scudi dei deputati per ciò che riguarda la minacciata soppressione delle preture, non sembra molto propensa ad approvare il disegno di legge governativo, anche perchè i dati statistici raccolti dalla commissione e riguardanti le preture non corrispondono a quelli che hanno servito al Governo nella elaborazione del detto progetto. Sembra che dinanzi a questa mancata corrispondenza di dati statistici raccolti dal Governo e quelli della commissione parlamentare, il Presidente del Consiglio intenda ritardare il disegno di legge sottoposto all'esame della commissione parlamentare, per aver agio di apportarvi quelle modificazioni che un più prudente esame della questione potranno consigliare.

Il Governo, mentre potrà accettare tutti i consigli che gli potranno pervenire per una questione tanto delicata e così complessa, non può assolutamente derogare alla legge sulla burocrazia approvata dal Parlamento che l'impegna alla riforma delle circoscrizioni.

Il bilancio complementare della Czeco-Slovacchia per il 1921, prevede 4184 milioni di spese e 1269 milioni di entrate.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le cooperative, l'industria e i salari

La Direzione delle Cooperative Operaie, volendo ragionare sulle riduzioni dei prezzi avvenute negli stabilimenti operai di consumo, in seguito all'apertura dei magazzini-viveri al Cantiere Navale Triestino, ci ha diretto una lettera che abbiamo integralmente pubblicata nel *Piccolo della Sera* di ieri. Per noi, che pur non essendo impegnati ad una prossima instaurazione del paradiso terrestre, quanto gli ammiratori senza controllo dei brillanti esperimenti soviettistici della Russia, abbiamo una concezione dinamica dei fatti sociali, per noi il movimento cooperativistico del proletariato rappresenta una delle manifestazioni più alte della vita associata caratterizzante l'evoluzione dei lavoratori per opera dei lavoratori stessi.

In questi giorni una parte della stampa italiana conduce una lotta molto aspra contro le cooperative dirette da personalità di parte socialista, sia per i rapporti di esse con lo Stato circa la concessione dei lavori pubblici, sia per il modo come lo Stato accorda ad esse i crediti necessari all'esecuzione dei lavori. Noi consideriamo questi attacchi come profondamente incauti e non giustificati dagli episodi che si vanno raccontando. Il proletariato fu per secoli escluso dalla vita politica ed economica dello Stato; è naturale che i suoi primi esperimenti risentano le conseguenze di errori che non potevano e non possono essere evitati se non attraverso faticosi e studiati esperimenti.

Gli episodi, del resto, della cooperazione italiana riguardano più specialmente gli uomini di origine borghese che sono ancora a capo del movimento. Di mano in mano che il proletariato si tecnicizza, sorgono dal suo stesso seno uomini nuovi capaci di dirigere le aziende e di farle fiorire. Il movimento economico socialista dovette nei primi tempi necessariamente ricorrere all'ausilio di uomini che provenivano dall'altra sponda. Ma chi nega i progressi generali della cooperazione, nega, involontariamente, quasi un cinquantennio di vita politica italiana. Lo Stato considera la cooperazione come un fenomeno sociale del massimo interesse. Aiutandola, disciplinandone l'attività con le sue leggi, dimostra al proletariato — che nelle cooperative si organizza e si prepara alla propria graduale redenzione — una capacità democratica di assimilazione la quale rende perfettamente inutili le concezioni antiriformistiche dei marxisti puri e dei comunisti.

Ma la cooperazione, sia essa per la conduzione diretta delle terre, come avviene in alcune provincie agricole fra le più fiorenti d'Italia, o per la produzione di generi industriali di più facile fabbricazione e adatti alla preparazione tecnica rudimentale degli operai, o per i consumi, non vive come un mondo a sè stante, staccato, cioè, dalla società borghese, in cui è incuneato. Trent'anni or sono, quando era bello sognare, si concepiva l'integralismo cooperativistico come una specie di formazione del microcosmo socialista nell'organismo borghese. Il microcosmo sarebbe cresciuto a gradi sino a sostituire la vecchia e creare la nuova società. In Romagna — la Mecca della cooperazione — gli operai hanno abolito persino la moneta nei rapporti interni e ciò perchè essi sono produttori e consumatori ad un tempo e come produttori ricevono un bono per l'acquisto e la consumazione dei generi prodotti. Ma nei rapporti esterni, ecco riapparire la borghesia!

Noi non diremo ai nostri contradditori il nome delle banche — naturalmente borghesi — il nome dei fornitori — naturalmente borghesi — che hanno fatto e continuano a fare i loro interessi, danno denaro e generi alle cooperative. Se non andiamo errati anche a Trieste le cooperative ricorrono al credito dei grandi stabilimenti bancari, malgrado le grosse disponibilità di un noto ente, che pur non essendo un istituto finanziario di credito, non disdegna i suoi aiuti, con le dovute garanzie, alle cooperative. Queste, poi, per avere i generi nei magazzini da distribuire più o meno a buon mercato, a seconda delle necessità finali del bilancio, sono costrette a ricorrere alle ferrovie, che sono lo Stato borghese, o alle compagnie di navigazione, che sono società di privati cittadini non proprio di tendenza... socialista. A ciò si deve aggiungere che il cliente delle cooperative è... il pubblico; quanto di più... borghese si possa immaginare: il pubblico, nella sua conformazione varia di borghesi ricchi e di borghesi poveri, di proletari ricchi e di proletari poveri: tutti, insomma, coloro che hanno monete dello Stato borghese, da spendere. (I rubli bolscevichi sono, per ora, fuori corso).

Dunque, con tutto il rispetto possibile ai «sani principî annunciati dai probi pionieri di Rochdale», con tutto l'omaggio possibile alla pretesa teorica di sopprimere l'intermediario, per mettere in diretto contatto il produttore col consumatore, i termini «*borghesia e cooperazione*» non debbono essere considerati contrastanti. La borghesia intelligente aiuta la cooperazione ed i cooperatori intelligenti sono soddisfatti quando possono affiatarsi con imprese borghesi non cristallizzate nelle concezioni puramente conservatrici del loro predominio economico.

Non vogliamo troppo insistere sullo scarso contenuto socialista della cooperazione di consumo in genere. Queste cose le sanno tutti e non c'è bisogno di avere in tasca la tessera del socialismo ufficiale per conoscerle. Giova anzi tener presente, che in alcune vecchie provincie dove la cooperazione viene rigidamente applicata coi principî integrali, la cooperativa di consumo è organizzata solo quando la più parte dei generi può essere acquistata dalla cooperativa di produzione e non dal produttore borghese. E' canone ineccepibile infatti che la cooperativa di produzione e di lavoro debba sempre precedere e non seguire quella di consumo.

Ci dispiace di dover far osservare ai cooperatori socialisti di Trieste — i quali in molti casi considerano le vecchie provincie d'Italia con la solita mentalità con cui la gente del nord giudica quella del sud — che, in materia di cooperazione, il socialismo giuliano è all'*abbici*. Forte per numero d'istituti e d'imprese e per giro di affari, la cooperazione locale è un campo confuso, senza idee maestre che non reggerebbe al confronto con i grandi centri cooperativistici dell'Emilia, della Liguria, del Piemonte, ecc.

La cooperativa di consumo — così cara ai socialisti giuliani — è ormai la più borghese delle iniziative. Non vi è partito che non l'includa nel suo programma e non sappia farne e amministrarne qualche volta meglio dei socialisti. Comunque riconfermiamo il nostro pensiero, che le cooperative «furono e sono di non poca utilità per la povera gente». Non può essere messa in dubbio la loro tendenza ad essere sempre di calmiere sul mercato. Ma con ciò non intendiamo affatto negare le degenerazioni del cooperativismo di consumi, degenerazioni che si verificano specialmente quando gli enti pensano più all'esito finale del bilancio che al consumatore, e la premessa teorica di mettere in diretto contatto il produttore col consumatore, incontra ostacoli materiali e difficoltà finanziarie superiori alla potenzialità degli enti cooperativistici.

Non si può negare l'influenza sui prezzi delle cooperative determinata dal Magazzino-viveri di Monfalcone e ciò per la semplice considerazione, che mentre le cooperative monfalconesi, nel tentativo di mettere a diretto contatto il produttore col consumatore, debbono vincere difficoltà d'ogni natura finanziaria e di trasporto, il Cantiere Navale Triestino ha una possibilità economica e finanziaria di acquisto e di trasporto dei generi alimentari cento volte superiore a quella delle cooperative; onde i generi acquistati dal Cantiere vengono a costare al Cantiere stesso meno di quanto costano alle cooperative. E poichè le cooperative non possono distribuire i generi sotto prezzo per non correre il rischio del fallimento, ecco perchè in un'eventuale concorrenza in questo campo fra industriali e operai forse le cooperative correrebbero il rischio di andare sommerse.

Certo, non è compito degli industriali quello di dedicarsi sistematicamente a questa forma di attività annonaria. Qualora vi si dedicassero, noi non indugeremmo a combatterli, ravvisando in ciò un tentativo di monopolizzazione, particolarmente dannoso agli interessi della collettività. Ma se i cooperatori sono uomini prudenti e lungimiranti, hanno il dovere di studiare a fondo i caratteri dell'ultima manifestazione economica dell'industria che ha il suo campo sperimentale a Monfalcone, e vedere se non convenga loro di allontanarsi sensibilmente dai luoghi comuni del sovversivismo retorico in materia di salari, specie quando l'industria è in crisi e, piuttosto che morire, si difende con ogni mezzo lecito, nello stesso interesse delle maestranze.

Le trattative per la vertenza metallurgica

saranno riprese questa mattina

Ieri mattina continuarono nel gabinetto del Commissario straordinario, comm. Cavalieri, le trattative fra i rappresentanti degli industriali e degli operai per cercare una via di uscita alla grave vertenza metallurgica che si trascina ormai da oltre quattro settimane, tenendo sospesa l'attività di tutte le principali industrie cittadine.

Le parti in contesa erano rappresentate da commissioni più numerose di quelle del giorno precedente. Sostenevano il punto di vista dei metallurgici i signori Cavarocchi, segretario della Camera del Lavoro, Juraga, Gasivoda, Pascottini e due operai; gli industriali erano rappresentati dai signori Saiz, Sacerdoti, Overhof e Casalini. La discussione incominciò alle 11 e si protrasse animata, ma serena, sino alle 14.45.

Il punto di vista operaio

Esaminando le conclusioni a cui erano pervenuti nella seduta precedente gli industriali, i rappresentanti degli operai si dichiararono in un primo tempo contrari all'idea del magazzino viveri, motivando la loro opposizione con la scarsa fiducia riposta dalla massa in iniziative di tale genere. Più che contestare il valore dell'esperimento di Monfalcone, dove senza dubbio la introduzione del magazzino viveri nel Cantiere Navale Triestino ha sensibilmente influito sul ribasso dei prezzi non soltanto nei negozi, ma negli stabilimenti cooperativistici di consumo, gli organizzatori si preoccupano della difesa degli interessi delle loro cooperative che, in certo qual modo, verrebbero danneggiate qualora, per vincere la concorrenza dei magazzini viveri dei datori di lavoro, dovessero ribassare i prezzi e rinunziare ad una parte della preventivata attività dei bilanci annuali.

Siccome fu fatto presente che considerazioni di questo genere non avrebbero fatto buona impressione sulla massa operaia, che desidera di avere a buon mercato i generi di primo consumo, in un secondo tempo gli organizzatori dichiararono di essere disposti a trattare la questione dei magazzini viveri in seno alla commissione paritetica, proposta dagli industriali con l'ultimo dei punti conclusivi dell'incontro di giovedì.

Passarono quindi gli organizzatori alla contestazione dei rilievi statistici circa gli alti salari e il costo della vita nelle varie provincie del Regno. Soggiunsero i delegati dell'altra parte essere oziosa ogni contestazione in quanto che detti rilievi sono il frutto di un lavoro serenamente compiuto e facilmente controllabile; ragione per cui sarebbe una perdita di tempo quella di aprire un'inchiesta per conoscere nei prossimi giorni ciò che è già ampiamente illustrato dal materiale raccolto dagli industriali.

Invitati a dare un carattere preciso alle loro richieste, i rappresentanti della parte operaia consegnarono al comm. Cavalieri i seguenti quattro punti:

I. *La rappresentanza operaia si dichiara d'accordo con la nomina di una commissione paritetica per l'accertamento del costo della vita e dei salari nelle principali regioni industriali d'Italia. Questa commissione dovrà compiere quanto prima i suoi lavori per rendere possibile la conclusione del nuovo contratto di lavoro che andrà in vigore entro il 31 dicembre 1921.*

II. *La rappresentanza operaia accetta la riduzione di lire 2.20 sul caroviveri, conglobato nella paga base e percentuale fissa, per gli operai cottimisti, e ciò fino ad avvenuto accertamento da parte della commissione paritetica.*

III. *L'eventuale apertura di spacci di generi alimentari nei cantieri, come proposta dagli industriali, sarà esaminata dalla commissione paritetica che ha il compito di accertare il costo della vita e i salari.*

IV. *I cantieri dovranno ristabilire la settimana normale di sei giornate lavorative.*

Il punto di vista degli industriali

I rappresentanti degli industriali fecero subito osservare come i punti più sopra riportati non siano che la proposta fatta dall'on. Buozzi prima della rottura, proposta resa più grave dal fatto che mentre l'on. Buozzi aveva lasciato adito a ulteriori riduzioni per la categoria economisti, dopo provata l'utilità dei magazzini, i rappresentanti operai nelle trattative odierne sono venuti soltanto parzialmente in questo punto di vista, alla fine della discussione e con uno stato d'animo da lasciar dubbi sulla sincerità degli intendimenti conciliativi.

Gli organizzatori della Camera del Lavoro volevano avere una risposta precisa ai loro punti nel corso della giornata, ma ammettendo anche essi che i delegati dei datori di lavoro dovevano sentire prima il parere degli industriali, si accordarono nel senso che avrebbero atteso la risposta fino a questa mattina alle 9, ora in cui le due parti riprenderanno le trattative nel gabinetto del comm. Cavalieri.

Mentre negli ambienti operai ieri sera predominava un senso generale di ottimismo, diffuso con una certa compiacenza dai dirigenti della Camera del Lavoro, avendo essi l'impressione di poter fare concessioni minori agli industriali di quelle già fatte dall'on. Buozzi, negli ambienti industriali invece predominava un senso di pessimismo, giustificato dall'intransigenza della parte avversa, intransigenza che ha il suo primo elemento nel mantenimento di tutte le condizioni che precedentemente portarono alla rottura e un sensibile peggioramento di esse.

Senza dubbio il comm. Cavalieri dovrà questa mattina raddoppiare il suo zelo per evitare una nuova rottura e impedire che nel corso della giornata possano maturare deliberazioni che tornerebbero di gravissimo danno a tutta la cittadinanza.

L'assemblea alla Camera del Lavoro

Un battibecco fra Radich e Tuntar

Nella sala grande della Camera confederale del lavoro si tenne ieri sera l'annunciata assemblea del Consiglio generale delle leghe e dei fiduciari delle commissioni interne.

Le trattative al Municipio

Primo oratore fu il segretario camerale Cavarocchi, il quale riferì diffusamente sulle trattative intercorse tra i rappresentanti degli operai e quelli degli industriali. Il Cavarocchi illustrò poi le proposte avanzate dalla delegazione operaia, soggiungendo che fu proposto l'arbitrato di una commissione paritetica per l'accertamento del costo della vita nelle varie regioni d'Italia. Perchè si è certi — dice il Cavarocchi — che questa commissione darà ragione alla tesi operaia per il fatto che i listini dei prezzi dimostrano essere Trieste il centro industriale d'Italia dove la vita è più costosa.

L'oratore concluse dicendo che prima di prendere una decisione in merito alla dichiarazione di sciopero generale, sarebbe meglio attendere l'esito definitivo delle trattative che si stanno facendo con gli industriali.

Radich difende Buozzi

Dopo il Cavarocchi parlò il segretario regionale della FIOM, l'anarchico Radich, reduce da Roma.

Il Radich cominciò con lo scagliarsi violentemente contro la Confederazione generale del lavoro ed in particolare censurò l'operato del comitato centrale della FIOM, per quanto concerne la Venezia Giulia. Però ad un certo punto l'oratore dice che se nei riguardi della Venezia Giulia si era in un certo qual modo errato, la tattica del comitato centrale non fu sbagliata per le agitazioni che si stavano svolgendo nelle altre regioni d'Italia.

Egli sostenne questa tesi affermando innanzi tutto che lo spirito degli operai delle altre regioni d'Italia è molto differente da quello degli operai della Venezia Giulia e che una lotta comune non sarebbe mai riuscita e che non avrebbe fatto altro che pregiudicare con il suo risultato certamente disastroso le masse operaie in lotta nella nostra regione.

— Buozzi — disse ad un certo punto il Radich — ha già raccolto in parte i frutti di questa sua tattica, perchè vediamo ora che a Roma si sta quasi combinando l'accordo per la Liguria.

Una sfuriata dell'on. Tuntar

A questo punto l'on. Tuntar, che durante tutto il discorso Radich fremeva d'impazienza, scattò gridando:

— Tu sei uno scagnozzo di Buozzi, lo proteggi!

Il Radich tentò di protestare, ma l'on. Tuntar continuò a urlare provocando rumorosi e disparati commenti dell'assemblea. Il presidente, sig. Juraga, riuscì a calmare il baccano appena dopo una diecina di minuti.

Mentre gli animi erano ancora eccitati il Radich riprese la parola per fatto personale, affermando di non servire nessuno, ma semplicemente di fare e proporre quanto potrebbe essere di utile per la casta che rappresenta e che in un certo qual modo dirige. In ogni modo l'oratore concluse dicendosi pronto a sottostare a qualsiasi giudizio che fosse chiesto da chi lo nominò suo rappresentante.

Al Radich replicò brevemente l'on. Tuntar dichiarando che non era sua intenzione di fare una questione personale, ma che egli aveva interrotto solamente perchè non si trovava d'accordo con l'operato esplicato dal Buozzi a nome della FIOM.

Parlarono ancora molti delegati sull'opportunità di prendere una decisione e inviare già oggi un «ultimatum» agli industriali. Queste tesi furono però ribattute dai dirigenti il movimento dei metallurgici, i quali sostennero essere illogiche queste proposte dal momento che la risposta degli industriali deve venir inviata irrevocabilmente entro oggi, come deciso negli abboccamenti convenuti al Comune con gli industriali.

Infine il fiduciario Stenico, a nome di altri fiduciari, propose che si votasse per alzata di mano un voto di plauso all'operato dei rappresentanti operai incaricati di trattare con gli industriali. La proposta fu accolta da applausi, seguiti da una generale alzata di mani.

Oggi comizio alle 20. Se le trattative fallissero, si deciderà per la proclamazione dello sciopero generale.

Fra i delegati operai intervenuti alla seduta di ieri in Municipio, abbiamo nominato anche il sig. Gasivoda quale rappresentante delle Cooperative operaie. Per l'esattezza, va rilevato che il signor Gasivoda non era intervenuto in rappresentanza, nè con mandato di quelle Cooperative.

Nel "Piccolo della Sera" odierno il "Piccolo dei piccoli"

L'invito fatto a Pupolino ed ai suoi sudditi di concorrere alla riuscita della festa dell'albero di Natale all'Ospizio dei ciechi a Barcola. I desideri dei ciechi e la Fata Azzurra.

Avventure di Lupinella, nuovo cacciatore; di Jacopo.

La geniale scuola di economia domestica della contessa Adele Cerrutti a Capriva.

„La clessidra", conversazione del Maestro delle Mura.

Le vicende di Lunastanca „...togli tredici!"

„Il funambolo", novella di M. S.

Arguzie, pensieri, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

In onore dei delegati alla conferenza di Portorose

Il Commissario Generale Civile, sen. Mosconi, con gentile pensiero volle offrire ieri, nel pomeriggio, un ricevimento ai delegati della Conferenza di Portorose. Alle 17 le sale luminose del palazzo del Commissariato accoglievano quasi tutti i membri che parteciparono alla Conferenza, e un ristretto numero d'invitati, fra cui i rappresentanti dell'autorità, il corpo consolare al completo, le personalità più cospicue del nostro mondo bancario, industriale e commerciale, i giornalisti italiani e alcuni corrispondenti esteri aggregati alla Conferenza.

Il sen. Mosconi e donna Flora facevano con la consueta cortesia, gli onori di casa, e per gli ospiti tutti ebbero amabili parole e attenzioni. Ciò riuscì particolarmente gradito ai delegati forestieri e alle loro signore, benevolmente impressionati dalle cordiali accoglienze e dalla festosa intimità del ricevimento, allietato dai concenti di una scelta orchestrina. Per quanto il sesso gentile e gli ufficiali fossero degnamente rappresentati, non vi furono danze; ma la conversazione si protrasse assai animata fino a sera inoltrata. Al ricevimento intervenne il presidente della Conferenza, barone Avezzana, ed i rappresentanti di ogni gruppo delle varie delegazioni; il viceccommissario comm. Crispo Moncada, il capo di gabinetto di S. E. Mosconi, comm. Faccini; il colonnello di S. M. Negri, il comm. Cavalieri, il cav. Villasanta, in rappresentanza del Comune, e quasi tutti i capi sezione del Commissariato Generale Civile; S. E. il comandante del Corpo d'Armata, generale Sanna e signora, il comandante di Divisione generale Castagnola e signora, il sen. Teodoro Mayer, il Presidente del Tribunale Provinciale dott. Perissich, il Presidente della Camera di Commercio comm. Veneziani, l'on. Suvich, l'on. Banelli, il direttore del Lloyd Triestino comm. Ucelli, il comm. Cosulich, il comm. Guido Segre, il conte Salvatore Segrè, il cav. uff. Ziffer e signora, il conte Avogadro di Quinto, il presidente della Federazione Industriale comm. Brunner, il segretario dell'Associazione della Stampa sig. Emilio Cantoni, il comm. Pollich della Società Libera Triestina, il cav. Reina, dell'Ufficio stampa del Commissariato, il maggiore Ferrari dei carabinieri e vari rappresentanti di enti commerciali e industriali, istituti di cultura ed enti governativi.

Pro Natale del Soldato

Oggi, sabato 19 novembre, avrà luogo il consueto tè settimanale, all'Hotel Savoia, dallo 17 alle 20. Prezzo del biglietto lire 12, consumazione compresa.

Il prezzo delle carni bovine

Da oggi, il nuovo prezzo massimo di vendita al pubblico per le carni bovine, macellate, fresche, viene stabilito come segue:

Parti anteriori con giunta lire 5.60 il chg. parti posteriori con giunta lire 7; carne senza osso (polpa) lire 11.60 il chg.

Per il genetliaco di S. M. la Regina Madre. Il comando del Presidio militare di Trieste ci comunica che per la giornata di domani, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Madre, gli ufficiali in congedo sono autorizzati a vestire la grande uniforme grigio verde. E' data facoltà, ai soli ufficiali delle categorie in congedo di poter, in detta occasione, indossare la vecchia uniforme ordinaria (giubba a due petti, pantaloni lunghi e guanti bianchi) con le decorazioni, in sostituzione della grigio verde.

Exequatur. E' stato concesso il Reale Exequatur al signor W. H. D. Suringer, per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di Console dei Paesi Bassi a Trieste, con giurisdizione sulla Venezia Giulia; al signor Luis Zanartu Arrau, per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di Console del Cile a Trieste; al signor Giusto Pulitzer, per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di viceconsole di Norvegia a Trieste; al signor Renè Dollot per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di Console di Francia a Trieste e Venezia, con sede in Trieste, e giurisdizione sulle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Vicenza e la Venezia Giulia; al signor Jan Seba, per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di Console generale di Czeco-Slovacchia a Trieste; al signor Geza Pulitzer, per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di Console di Norvegia alla residenza di Trieste, con giurisdizione sulla Venezia Giulia e sulla città di Zara; al signor Arturo Molinelli, per autorizzarlo all'esercizio di Console di San Marino a Trieste.

Una commemorazione dantesca a S. Antonio nuovo. Domani, alle 19, in S. Antonio nuovo si terrà solenne commemorazione del centenario di Dante. In quest'occasione verrà eseguita con coro, assoli ed orchestra, una cantata dantesca del maestro Ballig.

A proposito di un attestato medico. Riceviamo e per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

«Riferendomi all'articolo «Eroi sotto prezzo», nel Vostro pregiatissimo giornale del 15 corr., ch'io appresi appena oggi, mi permetto di pregare la Vostra cortesia di volermi pubblicare la seguente rettifica:

«Non corrisponde al vero che alcuno dei malmenati paesani sia in affino o lontana parentela di mia moglie. Due dei suddetti si presentarono nella mia camera di medicazione chiedendomi di visitarli e di evader loro un reperto medico sulle lesioni riportate. Ritenni mio dovere, quale medico, di non rifiutare questa richiesta e constatai nel certificato solamente il carattere delle lesioni, nonchè la probabile durata della guarigione..

«Nella ferma speranza che la pregiatissima Direzione vorrà cortesemente pubblicare codesta mia dichiarazione, mi segno, con perfetta stima - Dott. Alfonso Serjun».

Università popolare. Stasera alle 2. nella palestra di via Giotto, il prof. L. D'Atena comincierà il corso su «La psicologia del sentimento», parlando di «Sentimenti veri e falsi». Domani alle 16.30, nella sala maggiore (I p.) del Circolo Artistico (via Coroneo 15) ci sarà la prima audizione musicale, esecutore il Quartetto triestino, che suonerà un quartetto del Beethoven, uno dello Schubert e uno del Ravel.

Sede di Barcola. Si aprirà domenica alle 17. La prof.a L. Boccasini parlerà ai ragazzi di «Dante e la Divina Commedia» e illustrerà il suo dire con proiezioni.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30. conversazione, sostenuta da A. Tinta. Sono invitati i frequentatori vecchi e nuovi; ingresso libero.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Jolanda Caputto col sig. Alberto Fabbro.

COMUNICATI*)

Clelia Benella
Arturo Montagnari
oggi sposi
Trieste, 19 novembre 1921

E' vergognoso che il signor Giorgio Tamaro si serva di un giornale di partito per proteggere con tendenziose corrispondenze da Pirano gli interessi di certi signori.... a danno del sottofirmato. Evidentemente il Tamaro tende a dar l'impressione che il Consorzio Marittimo agisca in disaccordo alla volontà degli operai, mentre è noto a tutti che tra operai e Consorzio vige una stipulazione di lavoro accettata da ambo le parti in pieno accordo. Sono quindi infondate le asserzioni del corrispondente, il quale sa che ogni lavoratore percepisce salari più che onesti. Il Consorzio ha assunto gli operai disoccupati dopo aver esposto un pubblico avviso: e questo non si chiama fare protezionismo. Ciò per quanto riguarda il sottoscritto.

Al corrispondente è, invece, noto come quei certi signori... fecero all' Erario offerta per l'assunzione del lavoro dei sali a prezzi inaccettabili. Ecco perchè tanto insistentemente attaccano il sottoscritto, il quale fu prescelto dall' Erario in omaggio alla sua onesta offerta.

Per quanto riguarda la Cassa ammalati, nel 1920 il sottoscritto pagò l'intero premio corrispondente a turni di giornata, di maniera che il premio stesso veniva sestuplicato. Quest'anno il Consorzio stabilì turni settimanali, per cui legalmente il premio viene corrisposto a termini normali.

Ben si capisce che qualcuno desidererebbe che l'eccedenza di spesa continuasse tuttora: cosa che costituirebbe un aggravio a danno del Consorzio e degli operai stessi.

Il vero principale scopo della polemica imposta dal Tamaro l'abbiamo dunque capito.

IL CONSORZIO PIRANESE PER TRASPORTI MARITTIMI

OREFICERIA-OROLOGERIA
ricco assortimento in genere, deposito argenterie, adatto per sposi, prezzi mitissimi.
CUFFARIOTTI — Via Roma 9.

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA N. 7 - Tel. 34-82

Oggi, 19 novembre, alle ore 16.30 precise
ASTA

Tappeto feltro m. 4.20 per 3.50	L.	[illegible]
Tre grandi campane vetro per chiesa	»	15
Divanetto e tre poltrone, foderati gobelin, perfetto stato	»	120
Elegante tavolino nero da salotto	»	35
Credenza da cucina con alzata	»	50
Stores in ricco filet	»	30
Divano club, tutta pelle, quasi nuovo	»	500
Tre leggii per orchestra	»	3
Toilette in noce, con marmo e specchio	»	40
Otto sedie canna d'India	»	20
Lampada gas, con campana e abat-jour perle	»	30
Credenza moderna in noce, con cristalli e marmo rosa, nuova	»	900
Trumeau in noce, con marmo e grande specchio	»	150
Scialle giapponese in seta, ricamato	»	300
Vasca per doccia in ghisa smaltata, nuova	»	250
Letto in ferro con susta imbottita	»	60
Portastecche biliardo	»	5
Quadro del Palavese «Lezione d'uncino»	»	550
Fornitura club in pelle rossa, divano, due poltrone	»	2500
Pattini da sala	»	15
Lenzuola in tela al pezzo	»	20

Inoltre stanze complete, mobili singoli, oggetti d'arte e di uso comune, quadri ecc. ecc.

Comune di Campolongo del Friuli

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale di Campolongo del Friuli. Salario mensile netto lire 400. Documenti d'uso. Preferenza per i concorrenti oriundi dalla V. G. Tempo utile per la presentazione delle domande: 10 dicembre 1921.

Campolongo, 15 novembre 1921.

Il Commissario straordinario
f.to **MICHIELI**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

S. Tavella
CAMBIO VALUTE
Via S. Lazzaro N. 17
Palazzo Diana
Telefono 34-35 due volte

Dott. O. BARBERI
MALATTIE DELLA PELLE
Metodo rapido per la cura delle malattie dei capelli. - Cure elettriche - Depilazione dei peli superflui del viso, con l'elettrolisi.
Via M. R. Imbriani N. 16, I piano
Riceve dalle 11-12, 14-16.

GABINETTO DENTISTICO
dott. E. JESURUM
E
Vittorio Tramarini

Via Dante 7 Lo vis a vis Caffè Stella Polare

CAFFÈ ROMA
Domenica 20 corr. alle ore 20
Grandi Concerti
— vocali - istrumentali —
Questa sera suonerà l'orchestra diretta dal noto violinista rumeno Munteanu

CORSO ACCELERATO
RADIOTELEGRAFIA
impartito dall' ingegnere elettrotecnico
DOMENICO RAVALICO
Informazioni ed iscrizioni presso la
PRIMA AUTORIZZATA E PREMIATA
"SCUOLA MODERNA„
Corso Vittorio Emanuele III, N. 45.

Carta finissima
per registri
diversi formati, pronta sdoganata, cca 10.000 kg. offresi. Rivolgersi:
F.lli WETZLER
Via Milano 4

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

SCIATICA
Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: Dott. DE FERRARI —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche
Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI
Cura completa N. 1 e 2 L. 19,50 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacia
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

Canale di Suez
A partire dal primo gennaio 1922, il pescaggio d'acqua massimo, che è attualmente di m. 9.14 per le navi in transito (30 piedi inglesi), sarà portato a m. 9.45 (31 piedi inglesi).

LO SCIROPPO
BRONCHITOLO
è riconosciuto anche da medici e specialisti l'unico rimedio nelle
BRONCHITI - INFLUENZE - ASMA - CATARRI - APICITI
L. 8.80
IN TUTTE LE FARMACIE
Preparato nella
Farmacia FONDA-MARCOLINI, Pirano

LEJET
CACAO — TRIESTE
— CIOCCOLATA —

FOTOGRAFIA **LUX ET UMBRA**
VIALE XX SETTEMBRE N. 24
VIALE XX SETTEMBRE N. 24
UNICO STUDIO FOTOGRAFICO A LUCE DI MAGNESIO
Straordinarie fotografie artistiche A PREZZI MODICI
INGRANDIMENTI A COLORI
SPECIALITÀ FOTOGRAFIE PER BAMBINI
RIUSCITA GARANTITA CON QUALSIASI TEMPO
APERTO PURE DI SERA

Una scena truce dei bassifondi

Le violenze di uno sfruttatore di donne

La notte scorsa si è svolto in Cittavecchia un drammaccio dalle tinte più sinistre. Esso mette in luce la psicologia caratteristica dei tipi che oziano giorno e notte nelle taverne dei bassifondi.

Erano le 22, quando, attratti forse dal suono di una armonica, entrarono in una vecchia osteria di via Riborgo, detta «la taverna del fumo», due amanti. Si appressarono ad un tavolo rotondo untuoso, senza tovaglia, e ordinarono un fiasco di vino e un piatto di pesce fritto. Nell'ambiente fumoso difficilmente si distinguevano tra loro le persone da un tavolo all'altro. V'era gente varia: girovaghi, soldati, braccianti del Punto franco disoccupati e qualche donna. Una ressa tutta speciale: di tanto in tanto capitavano i venditori di «petorali» o di croccanti. Ad un angolo più buio dell'osteria un vecchio cieco suonava con l'armonica un valzer melanconico. Un giovanotto si avvicinò al tavolo presso cui aveva preso posto poco innanzi la coppia.

— Dora, balemo?

L'uomo che l'accompagnava diede uno sguardo obliquo, rispondendo lui:

— Te podarà farghe la proposta quando mi no sarò con ela! Semo intesi?

Il giovinotto si morse coi denti il labbro inferiore e riprese posto al suo tavolo. Nel frattempo il cameriere aveva portato in tavola ai due il fiasco di vino e il piatto col pesce fritto

— La porti anca pan, fece l'uomo prendendo poco cavallerescamente solo per sè la porzione e mescendosi poi il vino.

— Metime anca a mi.

— Ciolte sola!

Non bisogna contraddirlo. Dora lo conosceva troppo bene quell'uomo.

Le figure dei protagonisti

I due erano certa Dora Zurek, di 29 anni, abitante in via Pozzacchera 2, e il suo amante. Lei una giovane snella, alta, dalla chioma corvina e dall'occhio nero e lucido. I due amanti si conoscevano da diciannove mesi: ma la loro passione aveva subito tutte le fasi, dall'occhiata che fa divampare fin nei precordi il fuoco dell'amore, alla bassa scena di gelosia e al mercato più turpe... Amori di bassifondi, dalle gradazioni più strane, fatto di ferocia e di venalità, di bestialità e di sovvertimenti...

Chi era la Dora? Una povera figlia della strada. Fino a qualche mese fa viveva trascinando la propria esistenza a frusto a frusto. Girava in tutti gli ambienti di Cittavecchia con un gran cesto di paste e altri dolciumi. Un anno e mezzo fa cerca s'incontrò per la prima volta in una bettola di Cittavecchia con colui che doveva divenire il suo amante.

— La vol paste, giovinoto?

— Oh, moracia...

Il giovane ne mangiò e quando la donna gli chiese d'essere pagata, la guardò con ira:

— Pagarte? Con quai soldi?

E' fatale: qualche volta da uno di questi sguardi truci e appassionati insieme nasce nei bassifondi l'amore più prepotente. Dora, sì, lo amò, fece la serva, continuò a fare la venditrice, ma il denaro era insufficiente.

— Voio bori, diceva lui.

— No ghe ne go... E spero che no te volarà che fazzo qualche cossa de pezo per ti.

— Anca, se ocori!...

Ella guardò con sottomissione quel giovane dalle spalle quadrate, dall'occhio di dominatore. Ex sergente austriaco, di origine slava. Sentivano anche nel sangue il vincolo quasi originario.

La scena bestiale

Si erano rifugiati, dunque, i due amanti, nella «Taverna del fumo». Avevano bevuto e mangiato, sempre tra frasi monche, sguardi truci, conditi con qualche sghignazzata, mentre l'armonica ripigliava il motivo di valzer della «Vedova allegra». La trattoria andava sfollandosi.

— Paga el conto, Dora, fece lui.

— No go bori, caro.

— No te vol pagar?

Sorse un vivo scambio di parole offensive. Non si sa chi pagò il conto. L'uomo irato si alzò seguito dalla Dora. L'alterco continuò anche fuori della taverna dinanzi alla finestra del locale. Ad un certo momento l'uomo si fece minacciosissimo, sollevò di peso la donna e la mandò a sbattere con la testa contro la vetrata, la quale, all'urto, s'infranse. La misera donna diede un grido lugubre: grondava sangue. Il volto era trasformato: una maschera rossa. Accorse un carabiniere che, resosi conto della situazione, si diede a rincorrere l'uomo che scappava, mentre altri soccorsero la donna. Era svenuta. Fu chiamata d'urgenza l'autolettiga della Croce Verde, che alcuni minuti dopo compariva assieme al direttore signor Soloperto. Egli fece distendere su un tavolo della taverna la donna, la quale presentava una quantità di tagli alla testa ed alla faccia. Praticata la lavatura e fasciatura delle lesioni la donna venne trasportata all'ospedale.

Intanto il carabiniere del distaccamento di via della Loggia aveva inutilmente inseguito l'amante della Zurek. Era sparito nei meandri di Cittavecchia. Interrogata, la donna raccontò in un primo tempo la propria triste storia, ma poi si chiuse in un mutismo assoluto e non volle proferire il nome dell'amante. Costui, questa notte, è stato atteso in un agguato dagli agenti di P. S., ma non ne conosciamo il risultato.

Un incendio al Cantiere San Marco

Ieri sera, verso le 21.30, mentre il sig. Arcangelo Luccheni si trovava al passeggio di Sant'Andrea, vide che dall'alto della torre centrale del Cantiere S. Marco uscivano nugoli di fumo e fiamme che, nel buoio della notte, rosseggiavano. Il Luccheni, senza por tempo in mezzo, corse ad avvertire i vigili del posto di S. Andrea.

Sul posto accorse un carro al comando di un sottocapo. Nel contempo venivano avvertiti i vigili dell'appostamento principale e accorsero al Cantiere altri due carri, col tenente Uxa.

Il fuoco, causato dalla soverchia fuliggine della stufa della tipografia, era scoppiato nel camino della torre principale e minacciava gli uffici vicini, per cui i vigili furono costretti ad abbattere circa sei metri quadrati del terrazzo della torre ed a svellere un tavolato di larice.

Il lavoro, quanto mai faticoso, durò qua si due ore, dopo di che i vigili poterono ritornare ai loro appostamenti.

Sul posto si recarono l'ingegnere d'ispezione Ruzzier ed il direttore del Cantiere ing. Cossutta.

Il danno, che si fa ascendere a 12 mila lire, sarebbe stato più rilevante senza il pronto ed efficace intervento dei vigili.

Una donna assassinata per rapina
sulla strada di Gorizia

Abbiamo da Gradisca, 18 sera:

Ieri mattina, fra le località Peteano e Boschini sulla strada principale che mena a Gorizia, fu trovata una donna, che più tardi venne identificata per Teresa Devetak, di 32 anni da Gabria. Ella giaceva lungo la strada, distesa a terra con una coltellata alla tempia destra, una al collo ed una alla guancia destra. L'assassinio deve essere avvenuto tra le 6.30 e le 7, poichè la giovane partì di casa con un carretto alle 5.45 per recarsi a Gradisca nella pistoria Del Fabbro per comperare 70 chilogrammi di pane. L'assassinio deve essere avvenuto per rapina. Indosso alla giovane furono trovate soltanto 50 lire che teneva nel fazzoletto mentre ella pagava giornalmente il pane e doveva avere un importo di lire 150. Si ritiene per certo che il portafogli le sia stato rubato. Il carretto fu trovato ad una breve distanza dal cadavere.

Fu interrogato un fratello della povera assassinata il quale ha raccontato che un individuo di cui non si conosce il nome faceva in questi ultimi tempi una corte spietata alla Devetak. Voleva ad ogni costo amoreggiare con lei, ma pare che le intenzioni dell'individuo fossero state di altra natura che non quella di fidanzarsi. Egli forse voleva conoscere la strada che percorreva giornalmente e l'importo che la donna portava con sè per l'acquisto del pane.

Nel pomeriggio la commissione giudiziaria composta del dott. Petronio, del protocollista Fatuna e dei medici dott. Lovisoni e dott. Tiberata, si portò sul luogo del fatto per i rilievi di legge. Si decise il trasporto della salma alla cappella mortuaria di Sdraussina dove domattina alle ore 10.30 seguirà l'autopsia. La salma sarà tumulata in quel cimitero.

Da questa mane il comando dei carabinieri di Gradisca e quello di Sagrado hanno iniziato attivissime indagini per scoprire l'assassino, ma fino al momento in cui vi telefono nessuna traccia è stata trovata. Uno dei primi che si trovò sul luogo del fatto fu il comandante di plotone di Sdraussina tenente Re, il quale si recò alla tenenza dei reali carabinieri di Gradisca a denunciare il fatto. La notizia dell'assassinio fu appresa in città alle ore 8.30 e subito dopo nei paesi circonvicini. L'impressione è enorme, dato che l'assassinio è avvenuto nelle prime ore del giorno e su una pubblica via, anzi nella via principale che da Sdraussina mena a Gorizia. Sul conto dell'infelice assassinata si hanno le più buone informazioni. Era una giovane laboriosa, lavorava da mane a sera per poter sbarcare il lunario.

Basti dire che ogni mattina anche in questa stagione partiva alle ore 5.30 da Gabria per venire a Gradisca a comperare, come abbiamo detto sopra, dai 60 ai 70 chilogrammi di pane, camminando e con un carretto, per circa due ore di andata e due ore di ritorno.

Una farsa nelle linee di un dramma
Come sfumò il progetto di un fosco delitto

Nei suoi moventi psicologici, il progetto criminoso che ha inquadrato in un fosco brano di cronaca nera Daniza Vucetich e Matteo Radolich, è definito rapidamente: incoscienza ed animalità prepotente. Figure che Emilio Zola ha scolpito meravigliosamente nelle pagine di «Terre», ma di una volgarità pietosa, non avvivata dal tormento di una passione e ridotta all'imperio cieco dell'istinto. Daniza Vucetich non ha veduto nel marito il compagno affettuoso, non ha sentito per lui quei vincoli spirituali che allacciano due anime in una dolce comunione affettiva e che fanno di due vite una sola. No, ella non ha avuto di fronte al marito che fredde considerazioni di natura puramente fisiologica: un essere debole, malaticcio a cui doveva sacrificare la sua giovinezza rigogliosa; un essere troppo mite per domare il tumulto dei suoi sensi.

Matteo Radolich fu il maschio gagliardo che ella volle. E quando vide sorgere dinanzi un ostacolo atto ad impedire la tresca adultera, non il timore della vergogna la colse, ma il pensiero freddamente cinico di sbarazzarsi rapidamente dell'ostacolo, a qualunque costo, anche attraverso un delitto...

Fu così che il cav. Falcone, continuando le indagini, potè presto chiarire come nel criminoso progetto avesse gran parte la donna. Era stata lei, l'ardente figlia di Dalmazia, dal sangue vulcanico, ad istillare nell'amante il bisogno della libertà sconfinata per i loro amori ed il mezzo per conseguirla. Ed il Radolich, che ormai di quella donna strana sembra di non poter più fare a meno, accetta, si culla nel sogno e non obbietta quando Daniza Vucetich gli fa balenare il sinistro proposito di avvelenare il marito.

— Perchè resistere? — si domanda il Radolich. — Tanto a lei sono legato...

E fra i loro baci caldi di passione, l'idea del delitto si sviluppa, prende forma consistente, abitua le loro menti, diventa una necessità. Ma d'un tratto la trama delittuosa, intessuta della più rudimentale ingenuità, com'è rudimentale l'istinto che l'ha suggerita, è scoperta. Dapprima — ironia pietosa — i due si arrestano dinanzi alla spesa di cinque lire!...; poi una confidenza udita da altri, mette sull'avviso Maria Rucodovina, la suocera, che va a finire dal commissario. Dramma o farsa?

Il cav. Falcone, dopo la confessione dei due amanti che, come è noto, completarono il quadro tentando di incolparsi vicendevolmente, ha voluto procedere ad un nuovo interrogatorio dei due. Poca luce venne gettata sulla faccenda, soltanto, come del resto già si sapeva, fu confermata la relazione della Daniza con il Pietro Peruzzo, esistente già prima del matrimonio della donna e continuata epistolarmente anche dopo. Il funzionario dispose affinchè da Puntadura (Dalmazia) venga qui inviata la corrispondenza fra i due.

La studentessa s'è uccisa

Ieri alle 17, la commissione medico-legale composta del consigliere dott. Janchi e dei periti medici dott. Xydias e dott. Ferrari, procedette all'autopsia del cadavere della giovanetta Ersilia Tlutstos che, come abbiamo riferito ieri, era stata trovata l'altra sera in una stanza della Camera confederale del Lavoro, stesa a terra ed insanguinata, in seguito ad una ferita da fuoco al collo.

La commissione stabilì trattarsi di suicidio.

Subito dopo l'autopsia, alcuni giovani comunisti, muniti di un permesso dell'autorità, si presentarono alla cappella mortuaria dell'ospedale dove presero in consegna la salma della studentessa Tlustos e la trasportarono nella sala verde della Camera del Lavoro che, per l'occasione, era stata trasformata in camera ardente.

Il cadavere fu deposto su un catafalco circondato di fiori e di ghirlande con nastri rossi.

Facevano servizio d'onore plotoni di arditi rossi in divisa, che si cambiavano di turno di ora in ora. Durante tutto il pomeriggio e la serata, numerose persone accorsero alla Camera del Lavoro, dove tributarono l'ultimo saluto alla giovinetta così immaturamente strappata ai suoi genitori. Si fece veglia per l'intera notte.

I comunisti hanno intenzione di tributare solenni onoranze funebri alla suicida, i cui funerali seguiranno, sembra, nelle prime ore della mattina di domani.

Monte di Pietà. Lunedì 21 corr., nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 148, dal N. 1301 al N. 2700, assunti nel gennaio 1921.

I bagagli del pascià

Proveniente da Londra, giunse, l'altro ieri, nella nostra stazione, con il treno di lusso — per poi proseguire per l'Egitto — il Governatore delle provincie del Bèhèra (Egitto) Mohamed Nonsrat pascià. Scese alla stazione con ben 18 bagagli fra bauli e valigie e ordinò a quattro facchini di trasportare fuori i colli. Eseguito l'incarico i quattro, dato che non conoscevano l'inglese, tentarono di far capire alla meglio al Governatore quanto dovevano percepire per il trasporto dei bagagli.

Uno diceva: Qua-ran-ta lirons. L'altro: cin-quan- ta lirette. Il terzo: a mi trenta lironide. Il quarto azzardò di più: sessanta lire...

Il Governatore, sebbene egiziano, capì il latino ma non volle fare... l'indiano e cominciò a protestare energicamente. In breve, però, fu attorniato da un numero rilevante di facchini ai quali s'erano uniti altri per solidarietà... Il Governatore, in cattivo italiano, fece loro comprendere che il prezzo era troppo alto e che non avrebbe dato più di 10 lire ad ognuno.

I quattro, a quella risposta, compresero subito l'inglese e il Governatore stava per passare un brutto quarto d'ora. Fortunatamente intervenne, con due agenti, il vicecommissario dott. Dominico, dirigente il commissariato dello Scalo centrale, e ristabilì la calma... facendo condurre i quattro al vicino posto di p. s. ove cercò di persuaderli. Finirono per andarsene, accontentandosi di 10 lire ognuno. Uscendo, uno di essi esclamò:

— Ciò Toni, varda qua, lo gavevino ciapà par inglese invece el iera indian....

I colpetti degl'ignoti

Con l'audacia consueta ormai, gl'ignoti approfittando dell'assenza del sig. Oreste Romano, impiegato alle Cooperative Operaie, abitante in via S. Maurizio N. 3, penetrarono, ieri tra le 12 e le 13, servendosi di chiavi false, nella di lui abitazione e fecero quanto bottino poterono. Dato però che temevano di vedersi capitare da un momento all'altro il proprietario, il ladri si accontentarono di asportare tre vestiti, una giacca ed una spilla d'oro con brillanti, del valore complessivo di 1500 lire.

Quando il Romano fece ritorno nel suo appartamento, rimase come può rimanere un derubato. E, tanto per raccontare a qualcuno le sue pene, si recò al commissariato di via Brunner a denunciare il furto.

Le gherminelle della modistina

La signora Maria Bevilacqua, modista, abitante in via Antonio Caccia 3, denunciò al Commissariato di via Brunner la sua apprendista Maria T., di 17 anni, abitante in via Paolo Diacono, perchè in più riprese l'aveva truffata di circa 200 lire.

La T. un giorno della scorsa settimana andò ad incassare per conto della sua padrona una quietanza di 90 lire. Avuto l'importo, ne consegnò soltanto metà alla sua padrona dicendole che il rimanente doveva incassare più tardi. Un'altra volta la giovinetta venne incaricata di spedire un vaglia postale di 160 lire; la ragazza anzichè 160 lire ne spedì 20, poi contraffatta la ricevuta la portò alla padrona. Ora la T. è sparita improvvisamente anche da casa.

Dove si sarà cacciata?

Le sorprese della villeggiatura

Ritornando, dopo circa un mese di villeggiatura, ieri nel pomeriggio, l'ingegnere Ernesto Dorigo, abitante in via Foscolo n. 30, constatò con sua grande sorpresa che nella sua abitazione regnava il massimo disordine. Era chiaro: durante la sua assenza, i ladri, servendosi di chiavi adulterine, erano riusciti a penetrare nell'appartamento da dove asportarono effetti di vestiario, biancheria e preziosi per un complessivo valore di 7000 lire. I ladri rubarono pure una bicicletta nuovissima del valore di 1200 lire.

Fatta la desolante constatazione, l'ingegnere si recò a denunciare il furto al Commissariato di via Brunner. Il dott. Desderi iniziò le indagini.

Le vicende di un orologio. Vittorio Alles, di 34 anni, negoziante in commestibili, abitante in valle di Rozzol n. 234, passava, circa quindici giorni fa, verso le 10.30, per piazza del Perugino, allorchè fu fermato da due sconosciuti, i quali gli offrirono in vendita un orologio da parete, richiedendogli 130 lire. L'Alles, dopo avere un po' contrattato, sborsò ai due messeri 90 lire, pagò loro un litro di vino e si portò a casa l'orologio.

Senonchè, l'altro ieri, si vide capitare in casa gli agenti della squadra mobile che sequestrarono l'orologio. Non arrestarono però l'Alles, dato che egli aveva fatto l'acquisto in buona fede. L'orologio era stato rubato al proprietario di un caffè di via Media.

Come un fiore schiantato dal turbine

Da anni una malattia incurabile alle gambe — la paralisi — aveva costretto Ida Trevisi, di 28 anni, abitante in via Udine 26, a vivere quasi sempre chiusa nell'abitazione, senza nulla godere di quello che la sua giovinezza le avrebbe consentito. Non lo spasso, non un'occupazione che distrae, afferra, fa dimenticare, ma la terribile immobilità che inchioda alle proprie riflessioni, che circoscrive la vita fra quattro pareti peggio di quelle di una cella carceraria. Invano, dalla finestra, la povera giovane guardava svolgersi giù nella strada la vita nel suo frastuono gaio, nel suo pulsare fremente, da cui ella era esclusa... Ed i lunghi meriggi d'estate e le terribili serate d'inverno, abituarono lentamente il suo cervello all'idea di affrettare con una morte rapida quella morte lenta che era suo vivere. Non sorrisi, non fiori, non luce, aveva la sua povera vita. Nulla, irrimediabilmente, nulla...

Quando ieri, verso le 13, Ida Trevisi si rinchiuse nella sua stanza ed ingoiò del sublimato corrosivo, la sua anima più non esisteva. Ormai da tempo ella si «sentiva» morta. I familiari, udendo dei gemiti provenienti dalla stanza dell'Ida, fecero per entrarvi, ma la porta resistette, cosicchè fu d'uopo chiedere l'intervento d'un fabbro.

Quando il dott. Zennaro della Guardia medica, che era stato chiamato d'urgenza sul posto, giunse, si trovò dinanzi ad un cadavere. Sul tavolo fu trovato un biglietto: «Miei cari, la mia vita non ha più sorrisi. Non serbatemi rancore».

Era, in quelle poche parole, tutto il dramma di una vita.

L'ombra del male

Allorchè ci troviamo in presenza di una giovinetta dal colore pallido, a riflessi verdognoli, dall'occhio spento, dalla gaiezza affranta, che accusa un frequente malessere, un'inappetenza ostinata, un'insonnia penosa, dobbiamo indubbiamente ritenere di essere in presenza di una difettosa organizzazione del sangue che, essendosi sviluppata in proporzioni inferiori al normale, ingenera quella anemia speciale caratterizzata sotto il nome di clorosi.

Questi sintomi richiedono prontamente le più affettuose cure dei genitori, provocando razionalmente una reazione efficace.

La cura delle Pillole Pink, fatta a tempo opportuno, arresterà il difetto di organizzazione del sistema circolatorio, ristabilendo, generalmente, in breve tempo l'equilibrio normale grazie ai principi ricostitutivi di queste pillole, veri rigeneratori del sangue e dei nervi, e alla loro attiva azione su tutto lo organismo umano.

Sig.na Maria Cangiani

Dedichiamo qui, ai parenti che si lamentano della salute dei loro figlioli una lettera indirizzataci dal signor Savino Cangiani, di Via Orientale ad Ortona a Mare (Chieti):

«Io sono lieto di comunicarvi che mia figlia Maria ha ottenuto col trattamento delle Pillole Pink dei risultati veramente soddisfacenti, godendo ora, per tale cura, una perfetta salute. La mia Maria era malata da due anni, era estremamente debole e pallida, mangiava sempre di cattiva voglia e, peggio, digeriva malissimo, accusando una continua oppressione e soventi mali di testa, deperendo di giorno in giorno. Un nostro parente, guarito in seguito ad una cura di Pink, mi consigliò il suo uso, ciò che feci fare immediatamente e, come vi dicevo qui sopra, ebbi risultati veramente soddisfacenti».

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto 6, Milano.

V. E. A. DEI ROSSI & C.

DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI N.ro 3

Ingrosso: PIAZZA SANSOVINO 1

Straordinario arrivo Calzature delle migliori fabbriche nazionali

Prezzi di assoluta concorrenza

TIPI SPECIALI ··· QUALITÀ SUPERIORI

Sartoria Abate Salvatore
via Cesare Battisti N. 19, I p.
ULTIMI MODELLI
LAVORAZIONE ACCURATISSIMA
PREZZI ECCEZIONALI
Ex tagliatore SARTORIA GIORGETTI

INDISTRUTTIBILE PALMA TACCO DI GOMMA

AUTOPIANI PIANOFORTI ARMONIUM
Grandi marche Ricco assortimento
MAZZINO COZZI
VIA S. LAZZARO N. 16 - TRIESTE

VITICOLTORI
L'antica CASA VITICOLA PAOLO VIGNOLI produce milioni di talee americane da innesto e da barbatellaio, barbatelle per uve da tavola e da vino innestate, Ibridi produttori diretti che mette in vendita a prezzi miti.
Chiedere Catalogo a
PAOLO VIGNOLI
CASELLA POSTALE 450 - GENOVA

Digestione perfetta con l'uso della tintura acquosa d'assenzio MANTOVANI
Tre secoli di successo!
FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

CANDELE ALABARDA S. GIORGIO
Accreditata marca di esportazione. Ricercansi agenti con primarie referenze. Accordasi esclusività sopra singole piazze. Rivolgersi
RICCARDO IONA — Napoli
Piazza Municipio 34 - Telef. 18-47

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

AGLI INTERESSATI!!!
Busetti Francesco
depositario di vini istriani, avverte che nel proprio magazzino di
VIA GIORGIO VASARI N. 4
si distilla la
Genuina grappa istriana 50 gradi
a prezzi di assoluta concorrenza.
= FORTE SCONTO AI RIVENDITORI =

Vino nero, istriano, genuino a Lire 3.50 il litro
produzione delle proprie campagne di Roman Fontane (Orsera)
VENDITA al DETTAGLIO e all'INGROSSO
SERVIZIO A DOMICILIO
SCONTO AI RIVENDITORI
= Succ. PAOLO ROCCO & Nipoti =
Via Lazzaretto vecchio N. 11 - Telef. 1686

Parchetti
(Dogherelle per pavimenti)
in rovere e faggio evaporato, I.a qualità. Si assume pure la posa in opera, tanto in città che nella provincia.
MADIERI per pavimenti e LEGNAMI d'abete e duri
= Prezzi convenientissimi =
ANNIBALE DROBNIG
Via Massimo d'Azeglio 16 - Telef. 41-34
INGROSSO DETTAGLIO

Importante Società Industriale ricerca prontamente Impiegato
ottima coltura, esperto nelle trattative di vendita con la clientela, perfetto corrispondente italiano, indipendente.
Offerte dettagliate con ineccepibili referenze al Piccolo sub "Industria"

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI, Bologna
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli della mammelle. Infallibile!!

FABBRICA SAPONI A. FENDERL & Co. TRIESTE
SAPONE FENDERL „VERDE PURO"
Telef. 430 Badate alla Marca

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Sociale e Riserve L. 576.000.000
Direzione Centrale: MILANO
FILIALI ALL'ESTERO: Costantinopoli, Londra, New York
N. 78 FILIALI IN ITALIA
SEDE DI TRIESTE, via Roma N. 9
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA
DEPOSITI di VALORI a CUSTODIA ed in AMMINISTRAZIONE

L'ACQUA
potete ottenerla da voi stessi ove la volete costruendo con poca spesa piccoli pozzi con l'apparecchio brevettato TRAPANOTERRA.
Per il suo uso non occorre alcuna forza all'infuori di quella manovale; un ragazzo può usarlo senza bisogno di speciali istruzioni, in qualunque qualità di terreno e per qualsiasi profondità, fino a quella massima consentita, di metri 45.
Col TRAPANOTERRA si ottiene un pozzo profondo 45 metri in due giorni di lavoro.
Il Trapanoterra produce un foro netto ed uniforme per tutta la sua profondità: trovata l'acqua non occorre altro che estrarre l'apparecchio, collocare nel foro eseguito il tubo per l'estrazione dell'acqua che può essere portata alla superficie del terreno con qualsiasi sistema di pompa.
L'apparecchio Trapanoterra viene fabbricato in due modelli: modello 8, con diametro regolabile a volontà, da centimetri 20 a centimetri 40; modello 5, con diametro regolabile a volontà, da centimetri 12 a centimetri 25.
Il dispositivo per la regolazione dei diametri è di facilissimo uso e visibile a colpo d'occhio.
GARANZIE - La nostra Casa garantisce in fattura il Trapanoterra da qualsiasi difetto di costruzione e pel suo buon funzionamento.
PREZZI: Trapanoterra modello 8, alto metri 1.15, cadauno lire 195. Trapanoterra modello 5, alto metri 1.15, cadauno lire 180.
Tubi d'allungamento per entrambi i modelli suddetti, alti cadauno metri 0.93, corredati dei relativi manicotti e bulloni, pronti per l'immediata applicazione all'apparecchio, cadauno lire 18.50.
Merce resa franca d'ogni spesa in qualsiasi Stazione del Regno.
Spedizioni sollecite, pagamento contro assegno.
Ordinazioni allo Stabilimento
Fratelli U & A. DELLEANI - Via Cialdini, 43 - TORINO

"CORTIMIGLIA"
Le miglioripa stine e paste glutinate
Chiedetele ovunque. — C. CORTIMIGLIA Piazza G. B. Vico (telefono 74) - NAPOLI

LIQUORE GODINA
preparato nella Farmacia R. GODINA TRIESTE - S. GIACOMO efficace rimedio contro tutte le affezioni di natura reumatica e gottosa, reumatismi, gotta, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, dolori articolari ecc.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Le truffe di uno specialista in licenze industriali

— Bon dì, paron!

L'oste Vincenzo Werk, «conduttore» della trattoria sita al n. 9 di Campo San Giacomo alzò lo sguardo, scorse un individuo bene in arnese, riabbassò lo sguardo e rispose con un asciutto:

— Bon giorno.

— Come la va? — insistette il nuovo venuto tanto per attaccar discorso.

— Cussì, cussì mal proprio no la va...

— Ma gnanca ben alora...

— Giovanin — troncò l'oste — servi el signor.

Il tizio ordinò un bicchiere di vino e dopo averlo assaporato esclamò:

— Proprio bon nol xe...

— Caro el mio sior — sbuffò il vinaio — la colpa no la xe mia...

— Come, no la lo ga ordinà lei?

— Mi? Ma se non son el paron!

— Ben alora la ga ragion lei...

— Come?

— Sì, la ga ragion lei de dir che no la va tropo ben: ghe volaria esser el paron...

— Magari — sospirò il Werk.

— Xe facile.

E il tizio cominciò a fare al Werk una chiacchierata che fu conclusa con la proposta lusinghiera:

— Lei — propose il tizio — la me dà 469 lire per i boli, 300 lire per mi e in poche ore gavemo un decreto per verzer un altro local.

— L'afar — sentenziò l'oste — no xe cativo, ma... ma.... gnanca tropo bon!

— Perchè?

— No volaria che fussi un truco.

Il tizio, dotato di una meravigliosa parlantina, si diè a protestare contro la insinuazione e l'oste, stordito da tante ciarle, finì col riparare accettando le proposte del tizio al quale consegnò pure gli importi richiesti.

Trascorsero alcuni giorni, durante i quali il Werk si diffuse a parlare dell'affare ad amici e conoscenti.

Ieri si imbattè nell'oste Antonio Fortuna dirigente una trattoria in via del Pozzo numero 5.

— Caro Fortuna, speremo che sto colpo te me porti proprio fortuna.

— Va là, va là che son sta imbroià fresco fresco.

— Come — esclamò il Werk — ti, proprio ti!

— Sì — raccontò il Fortuna — xe vignù de mi un tizio el qual col pretesto de procurarme un decreto el me ga petà in comio 726 lire.

Il Werk comprese, si confidò con l'amico e finirono entrambi per consolarsi recandosi al Commissariato di p. s. di via A. Vespucci, dove denunciarono le due truffe.

La banconota falsa. A due agenti del commissariato di P. S. dello Scalo centrale, venne ieri consegnata dal proprietario del buffet della stazione centrale, una banconota da lire 50 falsa, che certa Mascà Lambery, da Jaffa, aveva tentato di spacciare, volendo con essa pagare la consumazione presa. La banconota venne sequestrata e la Lambery denunciata.

I disordini di Albona nei moventi psicologici

Abbiamo da Pola, 18, sera:

Passano, innanzi ai giurati, ad uno ad uno, tutti gli imputati. E' una teoria interminabile. L'accusa ha colpito cinquantadue operai fra i duemila minatori che, nelle giornate del marzo e dell'aprile, parteciparono allo sciopero.

Si osservano uomini di tutte le età e delle più diverse regioni d'Italia. Qualcuno, anche, appartiene alla Jugoslavia e, allora che è chiamato a rispondere davanti al Presidente, invitato a parlare nel nostro idioma, dichiara: «Non sono pronto» ed inizia il suo dire in croato. Ma la più parte, e la più combattiva, la più vigorosa degli imputati, è venuta dalla Sicilia, dalle Puglie, dall'Alto Veneto, dalle provincie che hanno ricchezze nel sottosuolo, ed hanno, perciò, potuto consentire a questi operai di allenarsi nell'arte del minatore.

Atmosfera passionale

Sono costoro i più ardenti ed i più pugnaci contro la società delle Miniere dell'Arsa. L'accusano apertamente di averli allettati a recarsi nella costa liburnica per dare la loro forza e la loro esperienza alla estrazione del minerale, e poi di averli male trattati, di essere stata avara nei loro riguardi, di avere posto la falange italiana in istato di dipendenza e di inferiorità di fronte all'elemento di altra nazionalità.

E la passione accende questi lavoratori con tutti i suoi impeti e il suo fervore. Molti sono degli ex combattenti e stamane è comparso davanti ai giurati uno degli imputati che fece tutti i giorni di guerra in trincea e nei combattimenti ventisette volte fu ferito. Tutto il suo corpo è crivellato di colpi. Tre delle ferite riportate furono gravissime e dovette soltanto alla sua tempra d'acciaio, al suo formidabile vigore fisico, se riuscì a vincere tutte le insidie del male, procuratogli dal piombo nemico.

E', dunque, un'atmosfera straordinariamente eccitata e passionale, quella che avvolge l'odierno dibattimento. La dichiarazione di sciopero pronunciata nel territorio delle miniere di Albona il giorno due marzo, non fu che il pretesto per insorgere, mentre il dissidio era, da lunga mano latente. Le violenze di cui era stato vittima il Pippan a Pisino, per parte di una squadra di fascisti, non furono che il pretesto occasionale. Come del pari fu un semplice pretesto la dichiarazione di solidarietà allo sciopero proclamato dalle federazioni socialiste della regione, per l'incendio della Camera del lavoro di Trieste.

I minatori di Carpano e di Vines avevano delle speciali rivendicazioni da muovere alla società dell'Arsa. Sono stati accusati di aver voluto, in quella contingenza, fare un esperimento soviettista. Ma contro l'accusa si sono, ad una voce sola, ribellati. Si presentano al dibattimento concordi e solidali. Non una voce dissonante, fino a questo momento, si è udita. Essi approfittavano — hanno detto — della agitazione scatenatasi per la distruzione delle Sedi Riunite di Trieste, allo scopo di risolvere, una buona volta, la loro posizione, di fronte alla società degli industriali. Quando decisero di trasformare lo sciopero politico — quale fu nei primi due giorni — in sciopero economico, essi non ubbidirono che ad un duplice intento: conseguire dalla società il ripristino del «premio di produzione» ed impedire fosse attuata la serrata dei cantieri, come più volte si era fatta minaccia.

Parliamo, al fine di bene comprendere la portata di queste domande, di ciò che i minatori intendono per «premio di produzione».

Gli operai occupati nei pozzi minerari erano — nel 2 marzo — circa duemila. Un anno prima essi avevano concordato coi datori d'opera un contratto di lavoro, che contemplava a favore della massa uno speciale compenso, qualora la produzione del minerale fosse stata superiore a quella comunemente ottenuta. La produzione normale era calcolata in 400 tonnellate quotidiane di carbone.

Il premio di sovraproduzione era stato fissato, di comune accordo, in lire 180,000 mensili, e veniva corrisposto agli operai a seconda delle categorie a cui appartenevano: e la 1.a categoria aveva diritto al 35 per cento, la seconda al 50 per cento e la terza al 70 per cento. Il guadagno giornaliero, che, in virtù di questo premio, ogni operaio veniva a conseguire, poteva fissarsi, a seconda della categoria a cui apparteneva, dalle 4 alle 7 lire. V'era una clausola, però, alla cui applicazione la direzione delle Miniere era specialmente ligia: Se un operaio, per un qualsiasi motivo ritenuto illegittimo, si allontanava dal Cantiere, egli, immediatamente, perdeva il diritto al premio di produzione. Questo stato di cose, senza provocare lagnanze, durò fino al 2 febbraio 1921.

La «Candelora»

Il 2 febbraio, di ogni anno, ricorre la festa della «Candelora». E' una festa religiosa che è contemplata dal calendario austriaco; che da molti anni, è esclusa dal calendario italiano, da quando Pio X, dichiarò non obbligatorie molte delle festività religiose, che, in passato, erano state solennizzate. Ora, il 2 febbraio del corrente anno, la massa dei minatori dell'Arsa, che ricordava di avere, nella stessa ricorrenza, sempre celebrato la festa, volle rimanere, non ostante il parere contrario della Direzione, lontana dal lavoro. Nessuno, per quel giorno, si presentò ai pozzi. Rimasero in servizio soltanto i duecento operai i quali, come avviene ogni domenica, debbono prestare opera di sorveglianza, intorno alle miniere.

La risposta della Direzione all'atteggiamento degli operai, fu la soppressione del premio di produzione. La Direzione dichiarava decaduto il contratto di lavoro. Diceva, in sostanza, che, essendosi i minatori, illegittimamente allontanati dal lavoro, essi avevano perduto il diritto a qualunque straordinario compenso.

In questo momento ebbe inizio il dissidio, che doveva poi avere la fase più acuta e più acerba nelle giornate del marzo e dell'aprile 1921. Dissero i minatori che la Società dell'Arsa non aveva alcun diritto di sopprimere — come fece — il premio di produzione, perchè, così facendo, creava a sè un beneficio, che in nessuna guisa era dovuto, spettando interamente alla massa operaia. E dissero inoltre i rappresentanti della Federazione, che se pure la società intendeva sopprimere il premio in confronto degli operai che il giorno della «Candelora» avevano fatto festa, non lo poteva in confronto dei 200 loro compagni, i quali, per il loro dovere di sorveglianti, erano rimasti in servizio. E ai duecento doveva essere dato l'intero premio che alla massa sarebbe spettato, perchè questo era appunto, lo spirito cui il contratto di lavoro era informato.

La discussione si protrasse a lungo, senza che un punto di accordo fosse trovato fra industriali ed operai. Al contrario. I dissapori si fecero più acuti. Udremo, forse, domani, le diverse fasi per le quali la questione passò, allorchè saranno interrogati i rappresentanti delle miniere. Certo è che il malcontento fra le file operaie era gravissimo ed attendeva la prima occasione per esplodere violento.

Nè la Società dell'«Arsa» sembra fosse disposta a recedere dalla decisione di soppressione del premio di produzione. Sembra che essa abbia fatto comprendere che le condizioni dell'industria non consentivano il mantenimento di un compenso straordinario, il quale gravava troppo fortemente sui bilanci della azienda. Ed abbia ancora lasciato comprendere che la crisi che si abbatteva sulla produzione del minerale era così grave, che si rendeva necessario il licenziamento di 500 operai. Nè basta; i minatori credettero alle voci che intorno erano diffuse — ignoriamo se vere o false — secondo le quali la Società, allo scopo di aver ragione sulla resistenza operaia, e per liberarsi degli elementi più accesi e turbolenti, stava progettando la serrata dei cantieri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini. Ore 20.30: «Il tramonto di un re», 4 atti di Nino Berrini.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Madama Butterfly», 3 atti di G. Puccini.

Teatro Nazionale. Compagnia d'operette Ricciolli. Ore 20.45: «Santarellina», 3 atti del m.o Hervè.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo».

Teatro Eden. «La casa dei folli» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Fiamma» con Lidia Quaranta.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il volo degli aironi» con Maria Melato.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello.

Cine Royal. «I paria della vita», commovente dramma sociale.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI CONSIGLIATE DA AUTORITÀ MEDICHE

MARSALA DEI CONTI GRIGNANO
IL MIGLIORE
TRIESTE - Via Mazzini 3 - telef. 30-86

DIPLOMA LEGALE ITALIANO
di ragioniere, agronomo ecc., e tutte le licenze scolastiche presso le pubbliche scuole, si possono ottenere anche in pochi mesi con spesa minima, preparandosi in casa! Corsi bancari, commerciali, femminili, professionali, lingue estere. Domandate subito programma gratis, alle **Scuole Riunite per Corrispondenza, ROMA, Via Giulia 147.**
Fondata nel 1892 — Allievi 9000
Risparmierete tempo e denaro

Si cambierebbe con tre alternatori trifasi 3000 Volts, 130 giri, 125 K. W., un lotto di macchinari elettrici corrente continua, comprendente: tre dinamo 320 Volts, 125 K. W., due gruppi convertitori 55 K. W. a corrente continua da 100 a 300 Volts, molto materiale da quadro, indotti per motori e convertitori a corrente continua.

Pagamento di eventuale somma di conguaglio da parte dell'acquirente.

La Direzione Costruzioni Navali del R. Arsenale di Pola bandirà prossimamente gara per il cambio suddetto. Chi desiderasse essere invitato alla gara invii richiesta alla predetta Direzione entro il 30 novembre c. a.

GRUES-ARGANI
ELETTRICI DI QUALUNQUE TIPO E PORTATA
OFFICINE ELETTRO-MECCANICHE RIVAROLO LIGURE
BUZZI & C. - TRIESTE, v. Udine 3

VERMOUTH Ballor TORINO
SOC. AN. FREUND BALLOR & C.
ANTICA GRANDE MARCA - 1856
DEPOSITARI PER TRIESTE:
Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE - Via Geppa 6

CANDELE STEARICHE
"MARCA CIGNO,,
— Le migliori —
Chiedetele ovunque
Commissioni per Esportazioni
Fabbrica: S. e G. CIMMELLI, S. Antonio Abbate 66 - Napoli.
Rapp.: F. ZACCARIA, Via Torre Bianca N. 10 - Trieste.
N. B. Ogni candela porta impresso il timbro «CIGNO».
A richiesta si spediscono campioni.

Società Anonima — Capitale L. 5.000.000
CALZATURIFICIO BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO

Filiali in tutta Italia
l'unico che vende direttamente al pubblico la produzione dei propri Stabilimenti a prezzi industriali
Polacco cromo nero, per uomo L. 63.—
Scarpetta cromo nero, per signora » 48.—
Polacco cromo, per signora, ghetta panno » 68.—
Tipi americani, per uomo
Modelli parigini, per signora
Pianelle di seta - Soprascarpe di gomma
Calze di seta - Pantofoleria invernale
Via Dante 3 - TRIESTE - Via Dante 3

BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000.—
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

	DEPOSITI LIRE	ASSEGNI LIRE
31 agosto 1917	133.913.187,32	5.376.244,13
31 agosto 1918	210.169.925,87	15.703.491,35
31 agosto 1919	376.477.032,46	40.519.536,90
31 agosto 1920	574.682.094,11	129.722.689,05
31 agosto 1921	771.047.961,66	155.386.408,65
Aumenti percentuali tra 1917 e il 1921	475,7%	2790,3%

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

FORMAGGIO DEL BEL PAESE
DI FAMA MONDIALE. TROVASI OVUNQUE
PRODUZIONE DEL CELEBRE CASEIFICIO GALBANI DI MELZO (MILANO)
Guardarsi dalle imitazioni
Rappresentante Generale per la Venezia Giulia, Fiume e la Dalmazia
GIOVANNI - MARIA GHIRARDINI
TRIESTE, Corso V. E. III, 2 - Telef. 20-71
Telegrammi: Ghirardini - Trieste
Casella postale 397

Elisir squisito e salutare CHINA PEDRONI MILANO P. Castello, 3 Stab. MONZA

Mercerie - Maglierie - Filati
NEGOZIANTI!!
Per acquisti visitate i grandiosi magazzeni d'ingrosso
BORTOLOTTI & CESARI
BOLOGNA - VIA ASSE N.o 12
TELEFONO N.o 1897
I più importanti d'Italia
Mercerie - Maglierie - Filati

ARRIGONI
IL MIGLIORE ESTRATTO DI CARNE

MOBILI
a prezzi convenientissimi
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 34.
trovansi nel deposito
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

nell'ISCHIROGENO LA SALUTE!!

Donna sterile
Uomo impotente
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati ed insuperabili CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Espos. Igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 27.80. Per posta raccomandata L. 30. Opuscolo e consulto L. 2 anticipate. Dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico Dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, ROMA. - Trieste: Farmacie Serravallo; e Rovis, Piazza Goldoni

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA
Società Anonima - Capitale L. 5.000.000.—
SEDE SOCIALE TRIESTE DIREZIONE CENTRALE
AIDUSSINA — AIELLO — ALBONA — BUIE — CAPODISTRIA — CAPORETTO — CERVIGNANO — CORMONS — DIGNANO — GORIZIA
GRADISCA — IDRIA — ISOLA — MONFALCONE — PIRANO — PISINO — POSTUMIA — ROVIGNO — TRIESTE — TOLMINO — UMAGO
Aderente alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale
Situazione al 31 ottobre 1921

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	8.404.349.16	Capitale	L.	5.000.000.—
Portafoglio	»	14.905.426.45	Riserva	»	10.656.33
Titoli di proprietà	»	3.676.187.29	Depositi a Risparmio ed in C. C.	»	16.540.567.12
Conti correnti attivi	»	1.520.493.99	C. C. di Corrispondenza (Saldi credit.)	»	10.454.018.20
C. C. di Corrispondenza (Saldo debit.)	»	9.218.906.26	Creditori diversi	»	975.774.69
Debitori diversi	»	454.200.60	Depositanti titoli	»	5.487.413.49
Immobili	»	831.000.—	Titoli in deposito presso Terzi	»	4.248.356.68
Mobilio e Casseforti	»	166.519.80			
Titoli di terzi in deposito	»	5.487.413.49			
Depositari titoli	»	4.248.356.68			
	L.	42.912.853.72		L.	42.716.786.51
Spese del corrente esercizio	»	1.196.160.70	Rendite del corrente esercizio	»	1.392.227.91
	L.	44.109.014.42		L.	44.109.014.42

Il Direttore Rag. Vincenzo Graffi — Il Presidente Comm. Nicola Bevilacqua — L'Amministratore delegato Cav. avv. Mario Pettoello — Il Capo contabile Rag. Renzo Sbuelz
I Sindaci Rag. Giusto Chiaruttini, Prof. cav. Ildebrando Moschetti, Dott. Domenico Sambo

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Comm. Nicola Bevilacqua — *Vice Presidente*: Rag. cav. Luigi Marvelli
Amministratore Delegato: avv. cav. Mario Pettoello; *Consiglieri*: avv. cav. Carlo Belloni, dott. cav. Simone Bianchi, ing. Carlo Gasser, Mario Malabotich, mons. dott. Carlo Mecchia, cav. Arturo Miani, dott. avv. Giulio Paolina, dott. Mario Pascoletto, dott. avv. Antonio Piccoli, Luigi Scrosoppi, rag. cav. Augusto Tornimbeni, dott. comm. Alessandro conte Zileri Dal Verme. *Sindaci*: rag. Giusto Chiaruttini, prof. cav. Ildebrando Moschetti, dott. Domenico Sambo; *Sindaci supplenti*: rag. Luigi Bombardi, avv. Giovanni Lonzar; *Direttore centrale*: rag. Vincenzo Graffi.
SEDE DI TRIESTE: Piazza Goldoni 4. - Telefono 1391
Orario tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 al sabato dalle 9 alle 12
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

130

— Cara figliuola, come sai dir bene le parole, che occorrono per tranquillarmi!

— Datole lo specchio, si vide in esso terribilmente pallida; il disordine della sua magnifica capigliatura le parve intollerabile e, nonostante la sua debolezza, volle che la si aiutasse a pettinarsi e questo sta ora facendo una cameriera. Non è deliziosamente femminino questo e caratteristico di persona che ama qualcuno?

— Sì, sì; sono felice, figliuola mia cara; le mie paure si dissipano; sento rinascere in me il coraggio.

— Allora vieni. Credo sia tempo.

E Marcella, prendendolo per mano, lo condusse verso la camera d'Armanda.

Bussò e chiese:

— Si può entrare?

— Sì — rispose la cameriera, venendo subito ad aprire.

Marcella trattenne questa presso di sè e lasciò entrare suo padre solo.

Seduta sul letto, ravvolta in magnifici pizzi presi dalla guardaroba di Marcella, coi neri capelli annodati in mazzocchio in cima alla testa, con quella sua bellezza resa ancora più seducente dal languore dei suoi begli occhi un po' velati, fece uno sforzo per tendere le sue mani diafane.

— Armanda! — egli gridò, precipitandosi.

— Amaury! Amaury! — essa mormorò con voce rotta.

De Clamont non osava serrarsela tra le braccia, tanto aveva l'impressione della fragilità di lei, ma ne divorava il viso di baci, che essa gli ricambiava con una ebbrezza di abbandono.

— Oh! Armanda, ti ritrovo finalmente.

— Amante e fedele, malgrado tutto — essa rispose, mettendo tutta l'anima sua in quell'affermazione. — Se sapessi...

— So quanto hai sofferto!... So di quale eroica rinuncia hai fatto prova... Conosco tutte le tue impressioni, tutti i tuoi pensieri... Ho letto avidamente e riletto cento volte le pagine sincere e vibranti che ho trovato a Plessis.

— Mio Dio! conosci la mia imprudenza allora, se non la mia colpa....

— So che ti amo, che t'ho riconquistata, che il nostro sogno d'amore continuerà dopo le dolorose traversie, che ce lo renderanno più caro... Ahimè! ho molto da farmi perdonare...

— No, no; tu sei un eroe, sei un uomo di genio, dinanzi al quale una povera donna quale son io deve tenersi da parte... Per l'avvenire...

— Per l'avvenire — egli interruppe — mi ricorderò che non c'è nulla al mondo di più prezioso per l'uomo, qualunque esso sia, dell'amore schietto, dell'affezione indistruttibile ed esclusiva d'una donna adorata.... Giuro di non lasciarti mai più, di vivere nella tua ombra, di abolire ogni pensiero che non sia il tuo.

— Oh! — essa gridò estasiata — è troppa gioia! è troppa felicità!

— Mio Dio! tu soffri ancora?

— No, sono felice, pienamente felice... ma un'invincibile stanchezza mi toglie le forze... non t'accolgo come avrei voluto. Mi prende il sonno... Pure ho dormito tanto!

— Non impensierirtene, mia cara. E' l'effetto delle bevande oppiacee, che ti hanno fatto prendere... Non ti senti nessun dolore alla testa?

— No. Ho solo una grande impressione di calma. Se avrò adesso a sognare, saranno sogni tranquilli e deliziosi.

— Ebbene, dormi, diletta mia. Domani ti risveglierai riposata e forte.

— Sì, lo spero, lo sento, lo voglio!

Abbandonò la testa sul guanciale; le palpebre, pesanti, si chiusero.

— Non ti vedo più, ma ti sento lì... Dormire, mentre sei lì, com'è dolce!...

Un sorriso le sfiorò le labbra, che mormorarono ancora:

— Ti amo!...

Essa dormiva già d'un sonno calmo e regolare; sonno ristoratore, che fuga la febbre, dissipa la fatica e ricostituisce l'energia, di cui il corpo abbisogna.

Per lungo tempo Amaury la contemplò, estatico, raggiante.

Poi, lentamente, pianamente, sfiorò colle labbra la fronte d'Armanda e, sollevatosi, si avviò, camminando sulla punta dei piedi.

* * *

Nel corridoio dell'albergo il signor De Clamont s'imbattè in Caldaguès, che stava conversando a bassa voce nel vano d'una finestra col professor Falken.

Il poliziotto trovava molto interessante la conversazione dell'alienista, il quale con grande compiacenza gli forniva ogni specie di notizie sulla questione così male risolta nella maggior parte delle legislazioni intorno alla chiusura dei dementi nelle case di salute.

Falken aveva già provato i buoni effetti della protezione di Caldaguès, il quale, da poliziotto indipendente, aveva ripugnanza ad immischiare la polizia regolare negli affari di cui s'occupava.

— Quella gente guasta tutto. E poi, quando portate loro una faccenda già ben preparata, ne approfittano e fanno credere ai loro superiori ed al pubblico che hanno fatto tutto loro.

— Avete ben ragione — appoggiava Falken calorosamente. — Chi ricorre alla giustizia perde sempre più di quanto guadagni.

Caldaguès non aveva rancore che contro la polizia ufficiale; il professore estendeva la sua diffidenza a tutta la giustizia; salva questa diversità, erano perfettamente d'accordo.

Scorgendo Amaury, il poliziotto, incoraggiato dal viso raggiante di quegli, si staccò dal compagno per parlargli.

Ma non n'ebbe il tempo.

— Oh! siete ancora in piedi? — gli disse De Clamont, affabilissimo.

— Bisogna bene, se si hanno a custodire i prigionieri. Vegliamo tutti.

— Ebbene; andate tutti a riposare e domattina state pure a letto finchè volete.

— Io accetto. Ma che si fa del professore?

De Clamont corrugò la fronte.

— Che vada ad impiccarsi altrove — rispose, con un gesto significativo.

Il professore fece un profondissimo inchino e colla mano sul cuore disse semplicemente:

— Grazie!

De Clamont tornò nelle sue stanze senza occuparsi più di quel sinistro complice del barone von Hausbrand.

Non era su quel fantoccio che voleva far sentire il peso della sua vendetta.

— Egli fa bene — disse, raddrizzandosi. — Sua moglie può ignorare così di aver passato sei giorni in una casa di alienati e, a dir la verità, vedete, è molto meglio per lei.

— Io ne sono perfettamente convinto — rispose Caldaguès — e sono anche contento di vedervi sparire senza lasciar traccia, mio caro benefattore dell'umanità e lugubre portinaio delle anticamere dell'inferno. Vi saranno dati due fanali per l'automobile in cambio di quelli che v'abbiamo rovinati e vi auguro buon viaggio. Senza rancore, neh?

— Uhm! Se non foste stato al servizio del signor De Clamont!...

— Gli avreste sottratta quella bella somma nevvero? Ma, ingrato! non avete guadagnata la mia amicizia?... Mi sembra poi che questa valga ben quella.

La smorfia del professore provava chiaramente che quello scherzo non gli andava punto a genio.

Ma Caldagues non gli badava e, scendendo le scale, rideva di cuore.

* * *

L'indomani Francesco partiva in automobile per giungere ad Hirson, dove prendeva l'espresso per Parigi.

Gli erano state affidate un'infinità di missioni e commissioni.

La sera, prima di pranzo, tornava per la stessa via; ma non era solo.

Conduceva seco Ruggero De Clamont colla sua graziosa fidanzata Arlette e la signorina Keita, ingombrante col suo immenso cappello; bagagli e casse riempivano un'altra vettura.

Così, quando, all'ora di mettersi a tavola, Amaury entrò tenendo sotto il braccio Armanda, ancora un poco languida, ma incantevole nello squisito abbigliamento, scelto fra le ultime creazioni della casa parigina più rinomata, di cui era condirettrice Arlette, trovò tutta la famiglia riunita.

— Mia cara Armanda, — egli disse — qui ci sono figliuoli, i quali bramano con molta impazienza che confermiate anche voi l'autorizzazione da me già accordata di adorarsi sotto i nostri occhi in attesa del loro prossimo matrimonio.

— Ma di tutto cuore — gridò Armanda.

Ed abbracciò con grande effusione Marcella, Arlette ed i loro fidanzati.

— Via! la raffica, ch'è passata su di noi, — riprese Amaury sorridendo — è stata benefica. Ci ha insegnato a non fare assegnamento che su noi stessi ed a farci conoscere meglio il valore delle cose e delle persone. Voi, figliuoli miei, avete dimostrato, con un ardire che ho ammirato, d'essere capaci di far fronte alle necessità della vita e ne traggo buon augurio pel vostro avvenire. Ho ancora un disegno da effettuare e ciascuno di voi ci avrà la sua parte. Il tempo c'incalza. A quando questo doppio matrimonio? Da quest'oggi a tre settimane. Lo volete?

— Lo volete, Marcella? — chiese Francesco.

— Lo volete, Arlette? — fece Ruggero.

— Sì — risposero assieme le due fanciulle.

— Benissimo! Urrah! — gridò Ruggero, battendo le mani.

— In quanto a noi — ripigliò Amaury, prendendo la mano di sua moglie — adottiamo quest'oggi la gentile, buona ed affettuosa Keita per figlia nostra. Senza di lei, senza la sua apparizione provvidenziale, senza la sua intelligenza devota, quest'agitato romanzo, che abbiamo vissuto, sarebbe restato tronco alla prima pagina. Vieni, carina, vieni ad abbracciare la tua mammina.

Scesa pel pranzo, naturalmente Keita era a testa nuda; ma avrebbe dato qualcosa per nascondere il viso sotto l'ombra protettrice del suo cappellone.

(*Continua*)

... Ciclisti appiedati.

Il Comitato cittadino elettorale per le elezioni della Cooperativa della Venezia Giulia, invita tutti i consortisti alla radunanza che avrà luogo questa sera alle ore 19 in sala Dante (via Gabriele d'Annunzio N. 1).

Teatri e Concerti

Verdi. Assai cordialmente festeggiata è stata ieri la signora Wanda Capodaglio che aveva scelto, per sua serata d'onore, «La via più lunga» di Bernstein, una commedia che offre all'intelligenza interpretativa di questa attrice vari modi di manifestarsi. Nelle belle scene del secondo e terzo atto, la signora Capodaglio trovò momenti di sincero impeto e di cocente passione; essa visse l'orgoglio offeso e l'amore mortificato di Giacomina con molta verità, ed espresse con altrettanta sincerità e ricchezza di mezze tinte tutto ciò che il personaggio ha di meno appariscente. Il pubblico, numerosissimo, accolse la seratante con un lungo applauso di saluto e dopo ogni atto ed a scena aperta, le fu giustamente prodigo di applausi — rivolti anche a Palmarini ed ai principali esecutori.

Stasera «Il tramonto di un re», nuova commedia storica in quattro atti di Nino Berrini.

Politeama Rossetti. Stasera alle 20.30 prima rappresentazione di «Madama Butterfly», che sarà eseguita dalle signore Ersilde Cervi-Caroli, Anna Maria Masetti, Irene Zappata e dai signori Agostino Capuzzo, Leone Paci, Giuseppe Nessi, Fernando Vincenzi, Basilio Prodan, Iginio Savio e Gino Mosetti.

Domani alle 15.30, si darà l'unica rappresentazione diurna di «Aida».

Nazionale. «Fante, cavallo e re» è una «pochade» non priva di una certa arditezza nell'impianto e nella risoluzione, ma sceneggiata con pesantezza e svolta poco briosamente. Si tratta di una «cocotte» che elargisce l'amore di una notte alla guardia repubblicana che le ha fatto vincere una grossa somma alle corse di Auteuil: «buon secondo» — non nelle corse ma nelle grazie della donnina — arriva poi Bastiano I, re di Balcania (ecco la questione che ha agitato per tre quarti di secolo tutto il mondo, risolta subitamente con un tratto geniale!) il quale conferisce una commenda balcanica al suo predecessore che da ultimo si traveste da «madre» della femmina. L'azione è intramezzata qua e là da alcune battute in tempo di polca, di marcia o di cancan, che non bastano però ad elevare il lavoro al grado di operetta attribuitogli dal manifesto.

In sostituzione della signorina Primavera, leggermente indisposta, il ruolo principale venne sostenuto con garbo dalla Angelina Bozza; Ricioli — guardia repubblicana e «madre» — fece ridere di cuore e bene anche il Mori in veste regale. L'allestimento di buon gusto, come sempre in questa compagnia.

Stasera e domani nel pomeriggio: «Santarellina»; domani sera: «Maschera danzante». In ultimo vista la desiderata «réprise» di «Barbapedana».

Fenice. Il grandioso capolavoro «La signora del mondo», interpretato dall'artista Mia May, continua a richiamare gran folla, che ammira l'arte, il soggetto, i quadri magnifici di questa grande film. Nella varietà applausi al contorsionista Lanza ed ai ballerini «Leo et Isa».

Oggi il programma si replica dalle 17 in poi.

Eden. Un pubblico affollato accorse ieri alle ultime rappresentazioni della cinematografia «L'uomo nella valigia» che ottenne il consueto successo. Gli artisti di varietà furono calorosamente applauditi.

Oggi nuovo programma cinematografico.

Una serata di recitazione in tutti i dialetti d'Italia. La Direzione del Circolo Artistico ci comunica: Con serietà d'intendimenti degni della più alta considerazione, il valente caratterista della compagnia drammatica «Palmarini», il signor Gentile Miotti, ha iniziato da qualche tempo una impresa nuova ed ardita: la divulgazione della poesia dialettale, che con tanta bellezza rispecchia la varietà etnica delle genti italiche.

La poesia dialettale italiana ha trovato nel valoroso iniziatore un interprete geniale ed accurato, a cui riesce meravigliosamente far risaltare la vibrante e molteplice ispirazione poetica del popolo italiano.

Pregato dalla Direzione del Circolo Artistico di dare occasione ai soci di godere la sua originalissima recitazione, avvalorata ormai da caldissimi successi in tutta la Penisola, l'artista cortesemente aderì e dirà domani alle ore 18, nella sala sociale, sceltissime e caratteristiche creazioni dei migliori fra i poeti dialettali d'Italia.

Ecco il programma:

Parte prima: 1) «L'omertà» di Nino Martoglio, in dialetto siciliano; 2) «Il mare» di Valente Faustini, in dialetto piacentino; 3) «L'amore della mamma» di Salvatore Di Giacomo, in dialetto napoletano; 4) «Dal monte dei cappuccini» di Aldo Spallini, in dialetto romagnolo; 5) «La camera degli sposi nelle valli veronesi», «Sotto l'ombrello», «Complimenti», «Il bastardo» di Berto Barbarani, in dialetto veronese.

Parte seconda: 6) «Genova vecchia» di Nicolò Bacigalupo, in dialetto genovese; 7) «Il signor Barlòca in viaggio» di Ruggero da Stabello, in dialetto bergamasco; 8) «L'ultimo addio» di Duilio Scandali, in dialetto marchigiano; 9) «La telefonata» di Giannino Sessa, in dialetto milanese; 10) «Lezione di meteorologia» di Amilcare Solferini, in dialetto torinese; 11) «Dante», «Alla trattoria», «L'ultima scena di una tragedia all'Arena Federighi», «La fratellanza degli italiani» di Renato Fucini, in dialetto pisano; 12) «L'amore e la bicicletta», «Signora Catarina» di Alfredo Testoni, in dialetto bolognese; 13) «No o sì», «Le tabacchine» di Riccardo Selvatico, in dialetto veneziano; 14) «La polenta» di Arrigo Boito, in dialetto veneziano.

Parte terza: 15) «Il nuraghe» di Pompeo Calvia, in dialetto sardo; 16) «La pioggerella primaverile» di Pietro Zorutti, in dialetto friulano; 17) «La tempesta in alto mare» di Cesare Pascarella, in dialetto romanesco; 18) «L'uomo e il serpente», «Il porco», «Il porco o'l somaro», «Il leone riconoscente», «L'elezione del presidente», «Il fabbro-ferraio» di Trilussa, in dialetto romanesco; 19) «Bari in festa» di Francesco Abbrescia, in dialetto pugliese; 20) «Costumanze calabresi» di Vincenzo Aimirà, in dialetto calabrese; 21) «La margherita» di Giulio Piazza, in dialetto triestino.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi primo giorno della terza parte del «Romanzo di un giovane esploratore» al Teatro Eden. La terza parte di questo importantissimo capolavoro s'intitola «La casa dei folli» e otterrà un clamoroso successo per la grande messa in scena e per l'azione che si svolge. Infatti, mai si è vista ancora illustrata in cinematografia la vita di manicomio. In mezzo a tanta drammaticità il comico Placido porterà la sua nota allegra. Nella varietà ha debuttato con successo l'ottima cantante lirica Dorans. Applaudita l'attrazione The Horodesco. Oggi debutto di Medinis.

Domani si proietterà la pellicola d'avventure «Pelle di rana» e lunedì ultimo giorno della terza parte del «Giovane esploratore». Prossimi debutti: Boisciakoff celebri ballerini russi e Selari cantante dicitore.

Cinematografo Italia. Continuano le repliche del fortunato capolavoro «Fiamma» con Lidia Quaranta. Principia alle 16, ultima alle 22.

In preparazione: «La donna e il cadavere» di Augusto Genina, protagonista Ria Bruna.

Maria Melato continua a trionfare in «Volo degli aironi» al Modernissimo. Anche ieri un bellissimo pubblico assistette a questa superba visione cinematografica, divertendosi moltissimo. L'orchestrina tanto apprezzata dai frequentatori del Modernissimo, ha da ieri ripreso la sua attività e commenta con la consueta valentia il bellissimo dramma. — Oggi penultimo giorno di «Volo degli aironi». Lunedì «La signorina» di Gerolamo Rovetta, con la bellissima Isa Novegradi.

Il più grande romanzo vissuto: «La signora innamorata» con Elena Makowska e Guido Trento al Savoia. Senza tema di smentita si può asserire che «La signora innamorata» è il più grande romanzo che Guido Trento ed Elena Makowska con la loro arte profonda abbiano interpretato. Mai pellicola fu più perfetta, mai arte cinematografica più bella!

«La signora innamorata» si replica ancora oggi e domani dalle 16.30 precise.

Fernanda Negri Pouget per l'ultimo giorno al Novo Cine, nello splendido capolavoro di Luigi Pirandello: «Ma non è una cosa seria», ... successo. — Domani nuovo programma. ... saranno gli artisti? Principia alle ore 16

di verità, che i casigliani, per quanto avessero in precedenza sospettato, le prestarono fede. La Grzelj, nella notte, diede alla luce una creaturina. Alla mattina seguente la sarta Mislej, venuta nella stanzetta dell'imputata per chiederle come si sentisse e per rassettare la camera, s'accorse che doveva essere accaduto qualcosa di anormale.

La Mislej comunicò i suoi sospetti alla padrona, la quale accorse tosto, scoprì la Grzelj e si accorse dell'esistenza del cadaverino che presentava al collo ed alla faccia segni visibili di violenza patita.

La creatura era stata soffocata con le mani.

Presiederà il dibattimento il vicepresidente del Tribunale, Clarici; difensore l'avv. Matosel-Loriani. Oltre ai testi sono citati all'udienza i periti medici dott. Alberto Pascale e Michelangelo Cicero.

Ne riferiremo nell'edizione delle ore 18.

La condanna del soldato che uccise un commilitone

(TRIBUNALE MILITARE)

Nel *Piccolo delle ore diciotto* demmo ampio resoconto del dibattimento tenutosi ieri al Tribunale militare contro Gradone Settimio, di Francesco e di Maria Germuda, nato a Vellate Avellino, di 26 anni, barbiere, celibe, incensurato, soldato nella I.a compagnia di sussistenza di Gorizia. Era accusato di omicidio, perchè la sera del 12 ottobre 1919, trovandosi con il camerata Cagnini Amedeo sulla strada che da Zebin conduce a Cerchina, venuto, per futili motivi, a contesa con i due soldati ciclisti, Giacomo Lindrau e Luigi Abbondanza, che percorrevano la strada in bicicletta, colpiva con un coltello il Lindrau, producendogli varie ferite, una delle quali ne causò la morte.

II.o di lesioni, perchè nelle stesse condizioni di tempo e luogo colpì con la medesima arma l'Abbondanza, producendogli una ferita interessante lo strato cutaneo in corrispondenza della regione scapolare, guaribile in dieci giorni.

Ieri, alle 15, ripreso il dibattimento, furono escussi altri due testi. Dopo la requisitoria del P. M. avv. Tamaro e l'arringa del difensore avv. Miele, Settimio Gradone fu condannato per il crimine di omicidio con l'attenuante della semi infermità di mente, a otto anni e un mese di carcere.

Notiziario Sportivo

Gare di calcio. Domenica nel pomeriggio, sul campo sportivo di Monfalcone avrà luogo un incontro importante di pallone al calcio fra la forte prima squadra dell'Internazionale di Monfalcone e quella dello Sport Club «Espero». Il «match» avrà inizio alle 14.30.

Dalle provincie venete

LUSSINPICCOLO, 18, sera

Visita pastorale. Mons. Celso Costantini ha terminato la sua visita pastorale alle isole del Carnaro. La cresima, che egli ha impartito nei centri principali, è riuscita frequentatissima, perchè da ben dieci anni non la si celebrava. A Lussinpiccolo si ebbero 530 cresime, a Lussingrande circa la metà.

Mons. Costantini visitò anche le vicine isole di Sansego, Unie, S. Pietro dei Nembi e Cherso, dovunque ricevendo deputazioni di cittadini, desiderosi di conoscere il suo pensiero politico. Egli diede ripetute assicurazioni che ogni vieto politicantismo del clero croato sarà da lui energicamente impedito. Analoghe dichiarazioni egli fece ai rappresentanti del Fascio di combattimento lussignano.

GORIZIA, 18, sera

Ruba e nasconde la refurtiva in una casa diroccata. Ignoti ladri riuscirono a penetrare l'altra notte nell'abitazione di Rodilio Mantini, ove rubarono alcune bottiglie di spumante che trovavansi depositate in un corridoio. Quindi, uscendo da una finestra, si calavano sopra una terrazza, asportando pure un voluminoso involto di biancheria, per un valore di 1500 lire.

Non contenti ancora, a mezzo di una trave, salirono al secondo piano della stessa casa e, dopo aver rotto un vetro della finestra, l'aprirono, entrando così nell'abitazione del sig. Koren, ove rubarono quattro coperte di lana, nove pezze di stoffa, biancheria, tendine, un servizio d'argento per tre persone, tre anelli d'oro ed altri svariati oggetti, per un valore complessivo di 3000 lire. Quindi, indisturbati, se ne andarono.

Denunciati i furti ai carabinieri, questi si interessarono tosto della cosa e il maresciallo maggiore Ilario Freschini, non tardò a rinvenire parte della refurtiva sotto un mucchio di paglia di una casa diroccata in via Formica e precisamente due grossi involti di biancheria, che furono riconosciuti tosto come provenienti dai furti in parola. Mancavano però i tre anelli, l'argenteria e le coperte di lana di proprietà del signor Koren, mentre nell'involto appartenente al primo derubato, sig. Martini, non mancava nulla.

Poco dopo il maresciallo Freschini venne a sapere che in casa della signora Maria Brezigar, in via Vetturini, era andato uno sconosciuto ad offrirle in vendita biancheria ed altri oggetti, e che la signora Brezigar, sospettando essere gli oggetti di dubbia provenienza, aveva trattenuta la merce pregando l'offerente di ripassare per ottenere il pagamento.

Avuta tale conferma dalla signora Brezigar, il maresciallo Freschini allora procedette all'arresto del pregiudicato Francesco Brainik, che però non volle dire chi fossero stati i suoi complici, nè dove la rimanente refurtiva si celasse.

Arrestato per avere oltraggiato i carabinieri. I carabinieri di Salcano arrestarono tale Luigi Rocco, di anni 24, da Tarcento, perchè aveva oltraggiato con parole triviali l'arma dei carabinieri.

POLA, 18, sera

Sorpresa in una bisca. Con un servizio combinato dal capo della locale Questura, cav. Sonnino, e dal tenente di finanza Silvano, la notte scorsa vennero sorpresi in un locale riposto del caffè Stella Polare una trentina di giuocatori d'azzardo, che rimasero non poco stupefatti al vedersi capitare davanti una decina di agenti in borghese con la rivoltella in pugno, e capitanati dal tenente Silvano.

Gli organi dell'autorità si erano fatti calare per mezzo di una corda nel cortile dal quale si accede alla bisca, immobilizzando il cameriere perchè non corresse ad avvisare i giuocatori della presenza dei tutori dell'ordine.

In seguito alla scoperta venne fatto chiudere il caffè.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 675* al 681. Imb.: 673, 674. Carbonai: dal 7 (782) in poi. Imb.: 1 (505), 3 (593). Timonieri: dal 248 in poi. Imb.: 246, 247. Giovani I.a: dall'8* (18) al 14. Imb.: 13 (29). Giovani II.a: dal 6 (46) in poi.

Da richiamare: fuochista 635; carbonai: 2 (254), 4 (625); giovani I.a: 1 (495).

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1216* al 1219. Imb.: 1217. Carbonai: dal 547* al 550. Imb.: 601. Timonieri: dal 413* al 454. Giovani I.a: dal 471* al 488. Giovani II.a: dal 6 in poi. Mozzi coperta: dal 74 al 77. Imb.: 76. Mozzi macchina: dal 150 in poi.

Da richiamare: fuochisti: 662, 1201; carbonai: 502, 523, 637; timonieri: 380, 388; mozzi coperta: 51; giovani I.a: 355, 420.

Nocchieri coperta: dal 5* al 9. Nocchieri macchina: dal 7* al 15. Operai meccanici I.a cat.: dal 13 in poi. Imb.: 12. Operai ottonai: dal 1* al 5. Operai calderai: dall'1* al 3. Operai elettricisti I.a categ.: dal 4 in poi. Capi stiva: 28, 64, 55, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* e dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 16; allievi camer. dal 26* al 94* e dal 96 in poi; camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 53 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10* (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 41*, 42* e 43 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale: Cuochi: 55, 65, 70*, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 58, 60*, 61* e dal 64 in poi; Camerieri: 63 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 82 in poi; Garzoni camera: 371 (920) 9* e dall'11 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18; Infermiere: 4 all' 8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dal 2 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

I sottoscritti marittimi, sbarcati il 5 corr. dal piroscafo «P. Wilson», sono invitati a presentarsi in via Genova 4, pel ritiro delle ricevute: allievo camera Gallopin Giovanni; I.o cuoco Ciani; 3.o cuoco Cristofoli Agostino; I.a cameriera Reisenhofer Amelia (sostituzione).

E per comunicazioni; i garzoni di camera: Parosel Eugenio, Picus Francesco, Cesca Antonio

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Gastein», da Costantinopoli, con 1129 tonn. di merce varia e 3 pass.; «Maria O.», da Metcovich, con 168 tonn. di merce varia; «Friuli L.», da Cattaro, con 110 pass. e 4 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Tevere», da Bombay, con 1112 tonn. di merce varia; «Merope», da Amsterdam, con 577 tonn. di merce varia; «Tracia», da Makassar, con 2790 tonn. di merce varia e 4 pass.; «Metcovich», da Ancona, con 29 pass. e 4 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «S. Lucard», per Valencia; «Brunette», per Barcellona; «Clio», per Metcovich; «Francesca», per Venezia; «Roma», per Curzola; «Aventino», per Braila; «Graz», per Venezia; «Venezia», per Venezia; «Vienna», per Alessandria; «Lampo», per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Molo III (Lloyd) a: «Galicia», car.; Hangar 17: «Merope», scar.; Hangar 23: «Tevere» scar. Hangar 24: «S. Spiridione», scar.; Hangar 42 «Rosandra», inop.; Sacchetta: «Baltico» e «Istria», inop.; alla diga: «Fr. Ciampa», «Twer», «Anna Goich», «M. Madre», inop.; Molo V: «Dardania» e «Mrav», scar., «Mameli», inop. Hangar 55-56: «Thurso», car.; Hangar 59: «Lo shar Bohlen», inop.; Molo VI: vel. «Gius.» «Gabr. d'Ali», «Chlumecky», inop.; Hangar 69 «Gastein», scar.; Hangar 71: «Tracia», scar. Molo Servola: «Imenau», «Steaf Dart» e «Tobe», scar.; in rada: «Croock».

BORSA DI TRIESTE

18 novembre 1921

Rendita	71.70	Strade ferr. me:	327
Consolidato 5 p. c.	76.65	Oceania	259
Banca d'Italia	1395	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	947	Soc. Tramway	182
Commerc. triest.	562	Tripcovich e C.	270
Banca ital. sconto	540	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	6 9	Ampelea	595
Banco di Roma	114	Ansaldo	88
Banca Adriatica	13	Beni Stabili	316
Banca Cred. pop	236	Cant. nav. triest	159
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13275	» Isonzo	117
Grand. Merid.	249	» Spalato	269
Riun. Adriatica	2200	Edison	423
Nav. Adria	295	Eridania	336
» T. Cossovich	120	Kerka	29
» Cosulich	233	Gas Roma	442
» Dalmatia	205	Ilva	14
» Gerolimich	1500	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	580	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	560	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	401
» Lloyd Tr.	1350	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	515
» Martinolich	134	Tergesteo	31000
Strade ferr. mod.	157	Montecatini	137

CAMBI: Su Amsterdam 830-845; su Francia 173.50-174; su Londra 95.80-96.15; su Nuova York 23.20-24; su Svizzera 452-455; su Berlino 9.20-9.40; su Bucarest 15-16.50; su Praga 25.25-25.75; su Ungheria 2.60-2.80; su Vienna 0.42-0.46; su Zagabria 8.05-8.15.

VALUTE: Corone austro-tedesche 0.50-0.60; dinari 35.50-36.50; dollari 23.70-23.90; pezzi da 20 franchi 94.25-94.75; lire sterline b. n. 95.50-96.

Cambi in Italia

MILANO 18: su Parigi 173.80; su Londra 95.85; su New York 24; su Svizzera 450; su Germania 8.90; su Bucarest 16.50; su Praga 25.60; su Vienna 0.80.

Cambi all'Estero

GINEVRA 18: su Italia 22.2125; su Berlino 2.05; su Vienna 0.205; su Londra 21.32; su Parigi 38.50; su New York 5.33; su Praga 5.625.

CORRISPONDENZA APERTA

Scomparso. Si rivolga all'Ambasciata italiana di Washington, dando tutte le indicazioni sul conto dell'amico scomparso. — *Assiduo ex irredento.* E' ovvio che Ella debba rivolgersi alla Società con cui i Suoi genitori hanno conchiuso l'assicurazione. — *Misogallo.* Secondo Lei dunque la parte «incolpevole» della rottura del fidanzamento dovrebbe trattenersi gli oggetti di valore avuti in dono, quale indennizzo sogni infranti? Siamo di parere contrario. — *Invalido 1916.* Da ogni libraio Ella può commettere il testo di qualsiasi legge che La interessi. — *Libera.* Ella deve pagare il Suo debito contratto a Trieste in corone nell'anteguerra, al 60%. — *Roveretano.* A Trieste esiste una Società fra ex internati e perseguitati politici, con recapito in via Vidali 3, presso la Società Operaia.

A. E. ex combattente. Ella, come tanti ex combattenti, non ha capito il valore della polizza. Questa costa ora lire 339; il prossimo anno costerà di più e successivamente il suo valore continuerà ad aumentare fino a che arriverà a valere 1000 lire, così come il valore di tutte le polizze di assicurazione aumenta man mano che si avvicina l'anno in cui scadono e nel quale il loro valore ammonta al 100% del valore nominale. Grazie all'interessamento della benemerita Opera nazionale per gli ex combattenti, un certo numero di istituti, fra cui la Cassa di risparmio triestina, d'accordo con l'ufficio di assistenza militare di via Teatro 4, concede quale «anticipo» agli ex combattenti veramente bisognosi l'importo intero del presente valore delle polizze, dando facoltà di riscatto che può avvenire con il versamento di minime rate mensili e con cui il combattente si assicura la possibilità di impegnare un'altra volta la polizza per il prezzo maggiore che avrà a suo tempo, rispettivamente di poter incassare l'importo intero quando la polizza sarà scaduta. Non riscattandola, la differenza fra l'importo incassato (che dal 30 giugno u. s. fino al 30 giugno 1922 è di lire 339 e che prima del 30 giugno u. s. era di 333) e il valore nominale di 1000 lire è perduta irremissibilmente. Non è possibile la speculazione privata sulle polizze, non essendo ammessa la cessione a persone o istituti non autorizzati al suddetto servizio anticipi dall'Opera nazionale.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

SCIARADA

Fra più fidi tu trovi il *primiero.*
Fido amico dei vati è il *secondo.*
Fido arnese che serba è l'*intero.*

Soluzione del giuoco precedente:

MACCHIA — MACCHINA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

IL MIGLIOR
CARTONE DA COPERTURA
"CONTINENTAL„
CARTONE-CUOIO SPECIALE
reso impermeabile con una composizione di caucciù
Più resistente, elastico, duraturo, estetico ed economico di qualsiasi altro cartone
" NON RICHIEDE ALCUNA SPALMATURA "
PRIMA FABBRICA MONFALCONESE ASFALTI E PRODOTTI CHIMICI
KOLLAR & BREITNER - Monfalcone
Direzione ed Uffici, Trieste, via Lodovico Ariosto N. 2. Telefono N. 29-34

SIFILIDE anche terziaria, guarigione rapida, sicura, usando il «Vero Anticeltico «LISFA» nuova combinazione scientifica del Rinomato LABORATORIO ITALIANO SPECIALITA' FARMACEUTICHE (LISFA), via del Piombo 3 A (piazza SS. Apostoli) Roma. Per posta: Bottiglia cura completa L. 45.60 o in pillole L. 34.50. Flacon ½ di cura L. 16.10. AMBULATORIO per visite diretto da valente Medico Specialista L. 10. Militari L. 5. Consulti per corrispondenza. Massima segretezza. Cercansi rivenditori esclusivi per tutte le specialità LISFA (Cure radicali della blenorragia, della impotenza, ovaline antifec. ecc.).

La festa che doveva aver luogo questa sera al PALACE HOTEL di Portorose in onore dei partecipanti alla CONFERENZA ECONOMICA che si tiene attualmente colà, è stata rimandata a

DOMENICA 20 CORRENTE
ALLE ORE 16.

Partenza da Trieste col San Marco dal molo della Pescheria alle ore 15. Ritorno da Portorose per Trieste alle ore 19.30.

Per accedere al piroscafo mostrare il biglietto d'invito.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. OFFRESI cameriere con attestati, a famiglie distinte Trieste o fuori. Offerte «Dorian» al Piccolo. 9740 A

A. CAMERIERA capacissima, attestati, referenze, offre «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 94730 A

A. CUOCA fina con ottimi attestati, lunghissima pratica, offre «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 93728 A

A. DOMESTICA con ottimi attestati, buone referenze, offre «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 94786 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pianoterra. 94722 A

DOMESTICA per tutto, per bambini; cucinare, lavare, lucidare parchetti, onesta, con attestati, e cameriera, offronsi. Scrivere o rivolgersi Valdirivo 21, secondo. 94742 A

DONNA brava cerca servizio di mattina o dopopranzo, o tutto il giorno. Via Scussa N. 5, quinto. 9716 A

SIGNORINA giovane, brava massaia e cucinare cerca occupazione presso signore solo o vedovo con figli. Scrivere Emma Pirossa, Tribano, Capodistria. 94900 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA brava cucinare, altri lavori casa, trova prontamente posto presso piccola distinta famiglia presentandosi con attestati, via Pietà 43, (Villa). 000 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, scelto personale hotels, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 94724 B

A. RAGAZZA o donna cercasi per servizio tutti lavori, buoni attestati, presso famiglia Filosa, Cavana 7, I piano. 9509 B

CUOCA cercasi prontamente. Piazza San Giovanni 1, secondo. 106739 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Via Giulia 11, negozio commestibili. 106659 B

DOMESTICHE cuoche, cameriere, sei posti, ottimi attestati, cerca urgentemente Agenzia, Gelsi 14, primo. 94770 B

GIOVANE domestica con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 56, II, sinistra. 94668 B

PRESTASERVIZI dalle 9-12 cercasi. Presentarsi Buganelli, presso Balsinger, via Giulia 15, III. 998 B

PRESTASERVIZI, ragazza media età, cercasi prontamento per intera giornata. Presentarsi dopo le ore nove. Guidi, Corso 39, I. 106523 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, capace, cercasi prontamente. Buon salario. Via Valdirivo 5 secondo. 106775 B

PRESTASERVIZI capacissima con attestati, cercasi. Buona paga. Via Miramar 11, porta 7. 106745 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. - Via Giulia 1, I piano. 94670 B

RAGAZZA o donna giovane, sana, onesta, cercasi per tre ore mattina. Rebuila, Galileo 5-IV. 94694 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. BARBIERE offresi taglio barba, capelli, speciale taglio per bambini. Servizio completo a persone inferme, alberghi, case di cura, famiglie. Prezzi modici. Rivolgersi: Specar, Garibaldi 14, porta 10. 106389 C

A. JOUR a macchina viene eseguito con precisione e sollecitudine, prezzi bassi. Via Coroneo 9, I. 9617 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

A. SIGNORINA di coltura commerciale superiore, desidererebbe coprire posto praticante in importante azienda, escluse pretese. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 106561 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione stabile ovunque. Miti pretese. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 91338 C

ABILE manipolante cantiniere, ramo liquori, vini, sciroppi, spiriti tutti filtri, offresi anche fuori città. Sub «Manipolante» Piccolo. 94462 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

CASSIERA praticissima desiderando migliorare posizione, disponendo eventualmente cauzione, ottime referenze, offresi sub «Posizione» Piccolo. 94798 C

CELERE dattilografa, conoscenza stenografia, **pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi pronta entrata. Offerte sub «Rapidità» al Piccolo.** 105951 C

CHAUFFEUR 24.enne, anche per fuori Trieste, offresi: parla italiano, tedesco, croato, miti pretese. Offerte sub «Fortuna» Piccolo. 94456 C

CONTABILE indipendente, pratico bilanci ed impianti, ex combattente, primarie referenze, eventuale cauzione, offresi. Offerte «Ferluga», via Tintore 3. 106237 C

CONTABILITA', corrispondenza italiana e tedesca, copiatura a macchina, assumerebbesi a domicilio. Offerte «Saldacontista» Piccolo. 106741 C

COPERTAIA assume lavori in casa, Felice Venezian 16, II, Maraspin. 93786 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90580 C

DATTILOGRAFA propria macchina, offresi qualsiasi copiatura, traduzioni dal francese. Scrivere «Esattezza» Piccolo. 106777 C

DIRETTORE enochimico cerca posto presso seria ditta. Indirizzo Piccolo. 9739 C

DISTINTO signore trentenne, ammogliato, diploma ragioniere, bella calligrafia, occuperebbesi proprio domicilio, durante ore libere altra occupazione, qualsiasi onesto lavoro: copie, contabilità o simile, in Udine o dintorni. Scrivere «Distintissimo» al Piccolo. 26962 C

DISEGNI e ricami su vestiti e biancheria, prezzi modici. Via Timeus 14, porta 13 (ex Acquedotto). 103963 C

DONNA capace casa, cucina, tutti lavori, offresi soltanto fuori Trieste: anche direzione casa vedovo con bambini oppure viaggiare: parla quattro lingue. Indirizzo Piccolo. 105807 C

EX negoziante capacissimo, pratico lavori ufficio, parla italiano, tedesco, ucraino, ottime referenze, cerca posto quale magazziniere, riscuotitore o qualsiasi altra occupazione, eventualmente a ore, disposto anche viaggiare. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 94330 C

EX ufficiale, attivo, serio, conosce francese, sloveno, alquanto croato, pratico ufficio, cerca comunque occuparsi. Mitissime pretese. Offerte sub «Palma» al Piccolo. 26960 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavoro, riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata N. 20, Toso. 93402 C

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro. Rivolgersi Zongaro, Solitario 5. 106609 C

FARMACISTA, conoscenza diverse lingue, vasta clientela Jugoslavia, offresi stabilimento chimico-farmaceutico, oppure grande farmacia. - Scrivere «Farmacista» Piccolo. 106247 C

GIOVANE 25 anni cerca lavoro di campagna, pratico di fare formaggi ed altri generi. Forzale Francesco, via di Donota 23, II. 105837 C

GIOVANE 16.enne, di distinta famiglia, parla italiano, francese, russo; onestà, condotta irreprensibili, volonteroso, cerca iniziarsi presso seria ditta. Scrivere «Onestissimo» al Piccolo. 999 C

GIOVANE signorina viennese, lunga pratica commerciale in posto fiducia, cerca lavoro a Trieste per motivi famigliari. Preferito ramo gioielli, senza condizioni. Offerte «Primarie referenze» Piccolo. 94576 C

GIOVANOTTO volonteroso, assolto scuole, conoscenza lingue, disposto versare cauzione, offresi qualsiasi occupazione presso azienda, ditta bancaria. Offerte «Serietà assoluta» Piccolo. 94558 C

LAVORANTE falegname capace qualunque lavoro, offresi. Largo Giambattista, Nicolini Devita, falegname. 105509 C

MAESTRA disegno eseguisce prontamente disegni per vestiti e ricami. Via Sette fontane 8. 105861 C

MAESTRA froebeliana, offresi per condurre a passeggio bambini e per lezioni elementari. Offerte «Diligente» Piccolo. 106235 C

MARITO e moglie senza figli, offronsi subito per portinai. Via S. Michele N. 7. 94458 C

MECCANICO per riparazione macchine cucire qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 55 C

MENDARESSA, specializzata, assume qualsiasi lavoro. Grison, via Ferriera 43-I (corte). 200 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 93294 C

RAGAZZA giovane, capace tutti lavori, e donna per alcune ore al giorno, offresi presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo: via Petronio N. 18, pianoterra. 94642 C

RAGAZZA conosce quattro lingue, offresi per assistenza ammalati oppure latteria, eventualmente famiglia privata. Lazzaretto vecchio 45, latteria. 106661 C

RAGAZZA onesta offresi prestaservizi: occuperebbesi dalle ore 8 alle 15. Via Tintore N. 5, presso portinaia 106487 C

RAGAZZO pratico condurre carro con cavallo, oppure biroccino, cerca pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 106491 C

RAGAZZO svelto, intelligente, cerca occupazione quale apprendista od altro. Offerte «Ardito» Piccolo. 94096 C

RAGAZZO 16.enne, assolte cittadine, cerca occupazione come principiante. Indirizzo Piccolo. 94564 C

RICAMI in punto spugna cordonet, catenella, punto piatto, a jour qualunque genere, su stoffa, ogni lavoro entro 24 ore, massima puntualità, prezzi miti. Via Udine, n. 4, p.I, destra. 105825 C

RIPARAZIONI calze seta, filo e lana. Simconi, Corso V. E. n. 39. 105913 C

RISCUOTITRICE donna praticissima con attestati o referenze, offresi. Offerte sub «Praticissima» Piccolo. 105713 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzo mite. Corso 45, III. 92480 C

SARTA concessionata da signora, assume qualsiasi lavoro confeziona accuratamente entro 24 ore mantelli o tailleurs, a prezzi miti. Via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 106783 C

SARTA uomo capacissima rivoltare cappotti assume lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 94192 C

SARTA taglia prova qualsiasi vestito, specialità tailleurs, mantelli. Zaccaria 3, I. 94210 C

SARTA donna capacissima offresi per famiglie. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 106335 C

SARTA brava assume prontamente qualsiasi lavoro signora e bambini. Salice N. 2, II piano. 106357 C

SARTA biancheria a jour e rammendare, offresi anche in casa. Scrivere Opcina 420. 94394 C

SARTA capace offresi giornata, assume lavoro pure domicilio. Offerte «Lidia» Piccolo. 94734 C

SARTA bianco capacissima, anche per lavori donna, offresi a giornata. E. S. Piccolomini 8, quinto. 105507 C

SARTA pratica tailleurs, offresi a giornata. Offerte «Tailleurs» Piccolo. 106771 C

SARTO accetta lavoro nuovo, usato e qualsiasi riparazione. Via Udine 23, I piano. 94082 C

SIGNORA offresi quale dama di compagnia oppure direttrice casa, disposta anche viaggiare. Offerte sub «Roma» al Piccolo. 106063 C

SIGNORINA praticissima contabilità, dattilografia, offresi pomeriggio corrispondenza, revisione libri. Offerte «Referenze» Piccolo. 105767 C

SIGNORINA pratica ufficio, contabile, dattilografa, offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 94382 C

SIGNORINA con licenza liceo, conoscenza tedesco, sloveno, italiano, dattilografa, cerca occupazione presso seria ditta, anche fuori Trieste. Scrivere «Lubiana» Piccolo. 106531 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, italiano, tedesco, stenodattilografia, cerca occupazione anche soltanto pomeriggio. Offerte «Stenodattilografa» Piccolo. 94585 C

SIGNORINA cerca posto come cameriera o per banco in caffè o buffet. Bella presenza, parla diverse lingue, lunga pratica. Offerte «Elsa» al Piccolo. 106599 C

SIGNORINA con bella calligrafia pratica ufficio conoscenza italiano, sloveno e con cognizioni della dattilografia, cerca posto addatto. Sub «Trieste» Piccolo. 94794 C

SIGNORINA pratica lavoro d'ufficio ramo calzature, contabilità, corrispondenza e dattilografia offresi. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 106791 C

SIGNORINA contabile conoscenza tedesco, italiano e dattilografia offresi. Offerte «Abile» Piccolo. 94808 C

STATALE cerca occupazione nelle ore antimeridiane quale corrispondente italiano, tedesco, francese. Offerte «Triestino» Piccolo. 94314 C

STENOGRAFO occuperebbesi ovunque pomeriggio. Offerte «Modesto» Piccolo. 106781 C

STIRATRICE per famiglie, a giornata, offresi. Pendice Scorcola 483, Bernardini. 9712 C

STUDENTE offresi presso serie ditte per lavori ufficio. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 106601 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. Via S. Giacomo monte N. 2. 93036 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 105511 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro. Via Madonna del mare 10. 100757 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, già pratica a ufficio e officina, offresi quale costruttore meccanico. Gentili offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 9729 C

VEDOVA pensionata, 32.enne, brava cuoca, occuperebbesi presso piccola famiglia o persona sola, purchè di buon cuore. Offerte sub «Amalia» Piccolo. 94696 C

VENTICINQUENNE volonteroso cerca qualsiasi occupazione, mitissime pretese. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 94342 C

VENTOTTENNE, agente mercerie, tessuti, confezioni, pratico amministrazione, disposto viaggiare, cerca posto durevole, miti pretese, piccola cauzione. A. Faccin, fermo posta Venezia. 11145 C

26.ENNE, ottima coltura, dattilografo, perfetto corrispondente italiano, capace trattare affari, eventualmente cauzione, cerca impiego decoroso, disposto anche viaggiare. Scrivere «Firenze» al Piccolo. 106307 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI. Offro subito occupazione lavoro continuo, fornisco lavoro a domicilio purchè puntuali alla consegna. Indirizzo al Piccolo. 93838 D

DATTILOGRAFA celere conoscenza italiano francese, possibilmente tedesco cercasi prontamente. Offerte casella postale piazza Borsa 47. 9721 D

DISEGNATORE per quadri allegorici cercasi urgentemente. Via Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 94776 D

GIOVANE per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 94708 D

IMPORTANTE società industriale cerca impiegato ottima coltura, buona esperienza commerciale, capace trattare affari vendita, perfetto corrispondente italiano, lavoratore indipendente. Offerte solo con ineccepibili referenze sub «Industria» al Piccolo. 106169 D

LAVORANTE sarta donna cerco. Via Lazzaretto vecchio n. 23, porta 7. Presentarsi non prima delle ore 9. 94626 D

LAVORANTI cercansi per calzoni di tela. Confezione semplice. Ugo Foscolo 20, I, Rostoria. 94628 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9713 D

OROLOGIAIO capacissimo cercasi prontamente. Oreficeria Doimo Ivanisevich, via S. Sebastiano 2. 9696 D

PELLICCIAIA cercasi a giornata. Via Tiziano 4, porta 11. 94602 D

PERSONA attiva, intelligente cercasi per lavoro bene rimunerativo. Offerte «Ateneo» Piccolo. 94732 D

PIANISTA cercasi per ballo in salone«Ballo» Piccolo. 94714 D

PRATICANTE dattilografa cercasi. Corso 2, Tredici Giulio. 9725 D

SARTA donna svelta capace, a giornata, cercasi. Scrivere sub «Famiglia» Piccolo. 106773 D

SIGNORINA stenodattilografa corrispondente italiana perfetta, possibilmente autonoma, pratica lavori ufficio, ottimi attestati cercasi. Offerte Piccolo sub «Indipendenza». 106765 D

SIGNORINA capace pratica ramo calzature cercasi da ufficio magazzino rappresentanze. Presentarsi 9-12 via Ugo Polonio 3. 94600 D

SIGNORINA dattilografa cercasi: immediata assunzione, referenze pretese. Offerte «A.» Piccolo. 94572 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano tedesco, pratica saldacontista troverebbe pronto impiego presso primaria ditta locale. Offerte con indicazione pretese e posti fin'ora occupati. «Idonea» Piccolo. 106717 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ABBISOGNO immediatamente camera ammobiliata fuori centro; ingresso sulle scale. Indirizzare offerte concrete «Presto» Piccolo. 94552 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «Marittimo» Piccolo. 9430 E

CAMERA vuota, ingresso libero, possibilmente primo piano, posizione centrale cercasi. Offerte «Steno» Piccolo. 106563 E

CAMERA semplice ammobiliata cercano due amiche serie oneste. Offerte «Centro» al Piccolo. 106527 E

CAMERA grande con luce, vitto famigliare, soltanto in centro signorina distinta cerca prontamente. Offerte «Centrale». 106601 E

CAMERINO cerco in cambio riparare biancheria, lavori cucito. Indirizzo Piccolo. 106515 E

CONIUGI distinti cercano stanza comodo cucina, eventualmente anche Barcola. Indirizzo: Galileo 1, porta 17. 106649 E

DISTINTO signore stabile Trieste cerca elegante camera ammobiliata, posizione centrale, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Tarsilla». 94224 E

SIGNORA assente tutto giorno cerca stanzino ammobiliato. Offerte «Mite» Piccolo. 106551 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Centralissima» Piccolo. 106547 E

SIGNORE stabile cerca primo dicembre bella camera luce elettrica posizione centrale presso famiglia non mestierante. Offerte «Vodoca» Piccolo. 94682 E

STANZA arredata per uso ufficio con telefono, entrata libera, cercasi prontamente. Offerte «Centro» Piccolo. 94778 E

STANZA ingresso libero con uso salotto cercasi 1 dicembre. Offerte Piccolo sub «Scapolo». 94592 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A CONIUGI distinti affittasi camera ammobiliata bellissima, comodo cucina, unici subinquilini, casa signorile, primo. Offerte «Centralissimo» al Piccolo. 94764 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica, S. Nicolò 13, II. 106747 F

A. MOLTISSIME stanze vuote, ammobiliate, anche con cucina, affittansi. Riborgo 45-II, destra. 94676 F

A SIGNORE affittasi stanza ammobiliata eventualmente vitto. Via Udine 27, V, p. 6. 106749 F

A. STANZA 2 letti, altra 1 letto, con vitto, affittansi. Tiziano 4-II, sinistra. 94584 F

CAMERA con focolaio soffitta, paraggi Ponterosso, verso indennizzo spese affittasi. Indirizzo al Piccolo. 94786 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore, oppure a 2 amici, con o senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 106743 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, nonchè altre stanze 1-2 letti, luce elettrica, affittansi prontamente persone distinte. Rivolgersi XX settembre 20, caffè Vittoria. 94700 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente signore solo. Torrebianca 22, porta 9. 106733 F

CAMERA vuota affittasi. Indir. Piccolo. 106665 F

CAMERA ammobiliata e pensione completa, affittasi paraggi liceo commerciale. Indirizzo Piccolo. 94598 F

CAMERA elegantissima affittasi a distinto signore, lire 100. Giulia, scala Monticello 3, porta 12, dirimpetto fabbrica Dreher. 106555 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, tranquilla, luce, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 106526 F

CAMERINO interno affittasi. Valdirivo 15, I. 9715 F

COSTO fino ricevo un signore, da distinta famiglia. Via Sanità 16, III destra. 9736 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia 4-II. 94682 F

STANZA ammobiliata affittasi due persone. Via Palestrina 3, I destra. 94760 F

STANZETTA chiara affittasi: escluso donne. Via Michelangelo 25 destra. 94762 F

STANZA ammobiliata con due letti, ingresso libero, affittasi a due distinti signori. Escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 106753 F

STANZA ammobiliata affittasi con o senza vitto, eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 94758 F

STANZA con salottino ammobiliato, luce elettrica, centro, affittasi distinto signore, volendo anche vitto. Ingresso libero. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 94702 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto a ufficiale. Corso Garibaldi 15-III, destra. 94706 F

STANZA chiara, soleggiata, salotto, uso piano, affittasi prontamente. Foscolo 16, porta 15. 94736 F

STANZA bella matrimoniale, affittasi coniugi distinti. Comodità cucina. Viale XX settembre 88-III, porta 14. 106703 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affitto prontamente coniugi soli 275 mensili, verso anticipo 6 mesi. Ind. Piccolo. 106587 F

STANZA elegante, matrimoniale, salotto da pranzo ammobiliato, con comodità di cucina, affittasi Roiano. Pagamento 6 mesi anticipati. Offerte «Spartaco» al Piccolo. 106573 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi soltanto distinto signore. Galvani 3, porta 9. 94568 F

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi a signore distinto. Ginnastica 1-II, porta 8. 94578 F

STANZA bella, bene ammobiliata, con 2 letti, vicino S. Andrea, affittasi: escluse donne. Indirizzo Piccolo. 106531 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, affittasi presso persona sola. Ginnastica 33-II, porta 14. 106533 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi a 2 distinti signori: mensili lire 350. Indirizzo al Piccolo. 106545 F

STANZA bella, ammobiliata, vista sul giardino pubblico, affittasi: escluse donne. Alessandro Volta 4-IV, destra. 106555 F

STANZA 2 letti affittasi prontamente. Inutile presentarsi se non distinte persone. S. Francesco 23, porta 7. 106503 F

STANZA 2 letti affittasi: escluse donne. Rismondo 3, porta 16. 94612 F

STANZA 2 letti affittasi. Sanità 5-II, porta 9. 94656 F

VITTO eccellente riceverebbero signori e signore, lire 6 giornaliere. Ruggero Timeus (ex Acque) 8, porta 13. 106735 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A «IRIS Films» Scuola Cinematografica. Corsi praticissimi. Insegnamento perfetto garantito. Informazioni: Gatteri 23, I. 94806 G

ALLIEVI commissari di bordo, corso serale e diurno per licenziati tecniche, ginnasiali, commerciali; durata mesi 4, lire 75 mensili. Istituto «C. Battisti», via Battisti 10. Orario di direzione e segreteria, dalle 10 alle 21. 3362 G

ALLIEVI commissari di bordo, durata quattro mesi, lire 250 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 104 G

APERTURA 21 novembre nuovi corsi accelerati di taglio, durata un mese. Istruzione col rinomato metodo Laufner, esclusivo della scuola Luzzatto. Via Rismondo 11, primo.

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro due mesi con metodi speciali facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 540 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi serali accelerati. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 100 G

DIPLOMA di ragioniere. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 102 G

DOPOSCUOLA modello, tre ore di lezione al pomeriggio, lire 70 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 106 G

FRANCESE: metodo teorico pratico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 105 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni anche riunite. Via Petrarca 7-II, porta 7. 26006 G

INGLESE, metodo teorico e pratico. Insegnante: prof. Joyce. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 101 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti Riborgo 45, III. 94774 G

MAESTRA piano darebbe lezioni anche a principianti metodo progressivo, farebbe suonare pezzi facili in brevissimo tempo. Lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 105969 G

PERFETTA leggitrice cerca compagna per passare musica a quattro mani. Scrivere sub «Perfetta» Piccolo. 9720 G

PROFESSORESSA diplomata Accademia Belle Arti di Bologna, impartisce lezioni disegno e pittura, prepara aspiranti diploma Accademie, eseguisce ritratti dal vero e da fotografie. Indirizzo Piccolo. 105361 G

RADIOTELEGRAFIA, corsi accelerati ing. Ravalico, «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 103 G

SCUOLA guida automobili Garage Savoia, Salita Montanelli, sempre aperti corsi speciali normali, che iniziansi ogni lunedì. 106157 G

SIGNORE italiano desidererebbe conoscere persona per conversazione lingua inglese. Scrivere «Welcome» Piccolo. 105915 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 13 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18 90699 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA contenente orologio, penna stilografica, denaro, smarrita. Onesto rinvenitore trattenga denaro, porti oggetti Piccolo. 420 H

CANE piccolo lupetto bastardo smarrito; mancia generosa riportandolo Beccherie 39. 106591 H

SMARRITO orologio braccialetto oro tratto molo Audace Pescheria. L'onesto rinvenitore pregato portarlo verso generosa mancia T. Tasso 4, I, porta 10. 94428 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. DIVERSI quartieri vuoti affittansi, buonissime condizioni. Moltissimi ammobiliati disponibili. Riborgo 45, II, destra. 94674 I

A. QUARTIERINO via Ferriera, due camere, camerino, cucina, completamente ammobiliato, adatto per sposi, disponibile. Informazioni: via Gatteri 23, I-19. 94800 I

APPARTAMENTO vuoto, centrale, 6-7 stanze, bagno, elettrica, telefono, cercasi in cambio altro 3 stanze, bagno, elettrica. Telefonare 21-52. 105869 I

APPARTAMENTO lussuoso, parte ammobiliato, affittasi. Splendida posizione, tunnel. Offerte «Svizzera» Piccolo. 94286 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, comfort, casa nuova città, scambiasi con altro almeno 4 stanze, accessori. Offerte «Abbuono due anni» Piccolo. 94666 I

MAGAZZINETTO via Cavazzeni, affittasi, prezzo basso. Parini 9, mezzanino, 17-19. 94796 I

MAGAZZINI tre, pressi Stazione centrale, negozi vuoti, due, pressi Piazza Garibaldi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 106769 I

QUARTIERE completamente arredato, 3 camere camerino, cucina al IV piano, posizione centrale, contratto per tre anni, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 94710 I

QUARTIERI gratis un anno camera e cucina chi ripara a spese proprie. Slavich, via Gelsi 11 106503 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, camerino, cucina, affittasi gratis due anni, contro prestito lire 7000. Offerte «7000» Piccolo. 94606 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 106731 I

QUARTIERI d'occasione; diverse grandezze, posizioni, prezzi, rivolgersi Gatteri 23-I, 19. 94802 I

QUARTIERI ammobiliati affittansi, prezzi miti, vista splendida, presso città. «Quartieri» Piccolo. 94718 I

QUARTIERI 1-6 stanze, ammobiliati, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 21, II, dopo 9, tutti i giorni 94756 I

QUARTIERINO splendido, paraggi ospitale affittasi. Informazioni: Acquedotto 12-III, Rappresentanze: ore 9.30-10.30. 106493 I

SCAMBIASI due stanze, camerino, cucina, con tre stanze, camerino, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 94556 I

SCAMBIASI camera, camerino, cucina, accessori, città, con due camere, camerino, cucina. - Offerte «Urgente» Piccolo. 106583 I

STANZE due, belle, camerino bagno, acqua, gas luce elettrica, vicinanza tram, cucina quasi esclusiva disposizione, contratto due anni, affitto anticipato in ragione 300 lire mensili, affitto. Sub «Franco» Piccolo. 106687 I

UFFICIO commerciale a pianoterra in centrica posizione, per affari, affittasi prontamente: rivolgersi via Cassa Risparmio 13-I, destra. 105515 I

VILLINO a Gorizia, composto 6 stanze, stanzino, cucina, cantina, lisciaia, giardino e orto, affittasi in cambio appartamento 3, 4 stanze a Trieste. Indirizzo Piccolo. 9730 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. QUARTIERI, appartamenti vuoti, ammobiliati, cercansi per pronta occupazione. Gatteri 23,-I, 19. 94804 L

APPARTAMENTINO paraggi Stazione urgente, anche vuoto. Offerte serie «Stazione» Piccolo. 94282 L

APPARTAMENTO paraggi Giulia, Gatteri, Battisti, cercasi. Offerte «Sposi commercianti» Piccolo. 94280 L

APPARTAMENTO grande, piccolo, con mobili, senza, urge famiglia. Offerte «Romani» Piccolo. 106681 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina ecc., possibilmente vuoto oppure ammobiliate, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Stabile famiglia distinta» Piccolo. 9722 L

CONIUGI soli cercano quartierino tre camere, cucina, anche presso signora sola. Quattro mesi affitto anticipato. Scrivere «Renzo» al Piccolo 106699 L

DITTA cerca ufficio 10-14 stanze, posizione centrica, qualunque condizione. Offerte «Canada» Piccolo. 106539 L

DISTINTI coniugi cercano prontamente camera, cucina, eventualmente salotto, eleganti. - Offerte «Stabile» Piccolo. 106499 L

FORESTIERO cerca quartiere vuoto 4 stanze ed accessori. Esclusi intermediari. Offerte al Piccolo sub «Forestiero». 106537 L

LOCALE vuoto con retrobottega, posizione frequentata, cercasi. Offerte dettagliate Piccolo sub «Pronto». 94618 L

MAGAZZINO vasto, preferibilmente adiacenze riva, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 106223 L

MAGAZZINO centrale, chiaro, vasto, telefono, cercasi. Telefonare 2153. 105871 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, cucina, comfort, centro, cerco. Indirizzo Piccolo. 94596 L

QUARTIERINO ammobiliato o vuoto, da 2 a 4 stanze, cercano coniugi distintissimi, disposti ricompensare ottimamente mediatore, qualunque condizione spesa sloggio. Offerte «Hotel Savoia» Piccolo. 94672 L

QUARTIERINO vuoto due stanze, cucina, cercasi prontamente; buona ricompensa mediatore. Offerte «Marittimo 9993» Piccolo. 106445 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 106631 M

A PREZZO d'occasione! vendo: camera letto, pranzo anteguerra, studio mogano, cucina, armadio, tavolo, letto d'ottone, canapè, poltrone. Solitario 2-II. 94662 M

A META' prezzo vendo occasione splendide lampade gas. Corso 37, mezzanino. 102563 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32, secondo, porta 9. 94440 M

ALCUNI vestiti, cappotti, scarpe, usati da uomo, vendo occasione. Piazza Cornelia Romana 1, 35. 9583 M

ARMADI a roulean, americani, vari tipi, vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 106639 M

ARMADIO cucina, bene lavorato, vendesi. Chiozza 51, pt. 93582 M

ARMADIO 6 cassetti, attaccapanni bambù, specchio, divano, 2 poltrone, vendo occasione. Parini 4, porta 13. 94782 M

ARMADIO 4 cassetti finissimo, anteguerra, mantello nero, chimono, vendo. Madonnina 8-II, sinistra. 106725 M

BANCHI marmo, cassetti, grande portone, vendo. Corso Garibaldi 4, pistoria. 106689 M

BERRETTA uomo, astrakan vero, manicotto, collo, vestiti seta da signora, quadri, oggetti d'arte, vendonsi. Via Ugo Foscolo 22, porta 4, dalle 10 alle 12. 94352 M

BIANCHERIA splendida, seta, prezzi mitissimi: visitare entro giornata, causa partenza. Maiolica 8-IV. 94650 M

BICICLETTA tipo Bianchi, vendesi occasione Luigi Ricci 4-I. 105659 M

BICICLETTA passeggio, contropedale, vendesi lire 230. Madonnina 34, porta 6. 106489 M

BICICLETTA ragazzo, ottima, vendo lire 200. Via Bosco 50-III, destra. 94810 M

BICICLETTA mezza corsa, altra viaggio, vendo buon prezzo. Via Pallini 1-I destra. 105979 M

BICICLETTA contropedale, buonissimo stato, vendesi occasione. Bosco 52, Scasso. 94660 M

BRILLANTE perfetto, chiaro, 7 grani, vendo. XXX ottobre 8-I, ufficio: esclusi mediatori. 9723 M

CAMERA matrimoniale faggio o frassino, vendo occasione prezzo bassissimo. Scalinata 10, casa propria. 106457 M

CAMERA matrimoniale moderna, solida, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 26941 M

CAMERA da letto in frassino lire 1600, rara occasione. Mag. via Udine 25. 105743 M

CAMERA matrimoniale legno duro, L. 1700, vendesi. Chiozza 51, pt. 93584 M

CAMERA matrimoniale completa, chiara, massiccia, con psiche, specchi e cristalli, vendo rara occasione. Via Lavatoio 1-I, destra. 94738 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, acero bianco, grandiosa psiche, la più moderna giunta oggi, vendo prezzo straordinario occasione. Via F. Filzi 15, magazzino. 3571 M

CAMERA matrimoniale stile francese, massiccia, suste, materassi; altra chiara, psiche, nuovissima, 2200, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 106789 M

CAMERA letto massiccia, acero, lavoro perfetto, psiche, cristalli, vendo occasione Foscolo 1 pianoterra. 94784 M

CAMERA matrimoniale con psiche, fortissima, lire 900, vendesi occasione. Via Fontana 11, magazzino. 106643 M

CAMERA matrimoniale, con specchio, tavolo, 2 sedie, lire 1350; mobili anticamera, armadi singoli, mobili giardino, vendonsi prezzi rara occasione. Magazz. via Geppa 17. 106629 M

CAMERA matrimoniale palissandro, magnifica, altra stile rinascimento, straordinario lavoro, vendo favorevolmente. Ventisettembre 51-I, destra 94654 M

CAMERA matrimoniale modernissima, suste, materassi vendo causa annullato matrimonio. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 106605 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 106723 M

CAMERA matrimoniale legno duro, finissima, specchi, cristalli, farmacie, vendesi causa partenza, vera occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 94720 M

CAMERE matrimoniali faggio, quercia, vendonsi prezzo occasionale Geppa 8. 106511 M

CANE lupo razza pura, splendido, vendesi. Sub «Esemplare» al Piccolo. 94390 M

CAPPELLI elegantissimi signora, recente arrivo, trovansi modisteria, Canova 12, secondo. 26541 M

CAPPOTTI, vestiti, berretti, vendo. Gatteri 46, terzo. 106655 M

CAPPOTTI nuovi, donna, vendo. Castaldi 8-I, p. 6. 94652 M

CAPPOTTI nuovi moderni, pellicce, grammofono garantito, vendo prezzo occasione. Valle Rozzol 646, destra. 9692 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni impermeabili, sacchettoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 93444 M

CAPPOTTO pelliccia nutria, per signora, vendo rarissima occasione. San Nicolò 34-III, Busutti. 106691 M

CAPPOTTO uomo, ragazzo, vendesi buon prezzo. Via Rapicio 5-I, sinistra. 94692 M

CAPPOTTO lana, taglio inglese, soprabito, vendo prezzo occasione. Carlo Stuparich 7, porta 14 (ex via Boschetto). 94630 M

CAPPOTTO peluche vendo occasione. Ind. Piccolo. 94424 M

CAPPOTTO per sedicenne, moderno, buono stato, fodera tutta lana, prezzo conveniente. Steidl, via Tesa 3-A, I. 106677 M

CAPPOTTO uomo, fino, vendesi occasione. Corso Garibaldi 21-III, destra. 94604 M

CAPPOTTO nero, donna, vendesi lire 100. Madonnina 11, porta 16. 105589 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi. Roiano, S. Ermacora 5-I, p. 3. 106535 M

CARROZZELLA bambini, apparato fotografico 9x12 con accessori, ed apparato ingrandimento, vendo. Boccaccio 9-IV, destra. 9732 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, nuova, tutta nichelata, pieghevole, gomme, vendesi occasione. Torre Bianca 20, magazzino. 94570 M

CARROZZELLA bambini, buono stato, vendesi occasione. Rivolgersi Carducci 22, portinaia. 106681 M

CASSA controllo National, quasi nuova, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, pt. 94060 M

CASSE vuote 17 vendonsi occasione a lire 5 l'una. Rossetti 26. 105505 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3 9727 M

CAVALLI 2, carro lungo con finimenti, vendo causa partenza per 3600. Rivolgersi Finzi, caffè S. Giusto. 94386 M

CREDENZA-vetrina nuova lire 220, vendesi occasione. Guerrazzi 15, corte. 94580 M

CREDENZA, tavolo allungabile, 6 sedie mogano per camera pranzo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 106729 M

CUCINA lussuosa, finemente lavorata, altra più semplice, pure bellissima, vendesi prezzo mite. Via Ferriera 5, pianoterra. 26941 M

CUCINA signorile, vendesi occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, Maizen. 106131 M

CUCINA nuova completa, laccata in bianco, vendesi lire 380. Via Beccherie 5, mag. 9628 M

CUCINA moderna con marmi, laccata in bianco, vendesi. Manzoni 20. 106693 M

CUCINA lusso, ultimo modello, tutto marmi, vendo. Via Molino a vento n. 5, mezz. 106719 M

FORNITURA martora, splendida, grande occasione, lire 2000 (smooking) vendo. Ind. Piccolo. 94638 M

FRACK nuovo, completo, media statura, vendesi. Via Gelsi 7-III. 94574 M

FUCILE belga, calibro 12, estrattore automatico, vendesi. Piazza Ospedale 3, porta 10. 106567 M

GOLF, berretta, sciarpa lana, volpe tigrata, impermeabile uomo, vendonsi. Rossetti 15, porta 5. 106675 M

IMPERMEABILE nuovo, persona snella, vendesi causa sbaglio misura, prezzo conveniente. Rossetti 35-A, III, sinistra. 106651 M

IMPERMEABILE donna nuovo, occasione, vendesi. Via Udine 40, porta 22. 94412 M

INDUMENTI militari, giubbe, pantaloni usati, adoperabili, vendo occasione forti quantitativi. Offerte sub «Indumenti» al Piccolo. 105931 M

LAMPADE varie gas ottone, vasi giapponesi bellissimi, vendo. Ind. Piccolo. 91717 M

LETTI 95, suste 55, materassi 60 e mobili singoli vendonsi. Fonderia 3, mag. 94690 M

LETTINO bianco e ottone, bicicletta uomo, vendonsi. Giulia 4-III. 94622 M

LETTINO rosa, completo, vendo lire 76. Foscolo 18, porta 12. 94588 M

LETTINO da bambini in buono stato vendo. Indirizzo al Piccolo. 106715 M

LETTO (1) ottone smalto, rete metallica, nuovissimo. Prezzo da convenirsi, vendo. Luigi Ricci 6, mezz. 106595 M

LETTO completo buonissimo stato, vendesi. Miramar 27-II, sinistra. 106695 M

LETTO usato, susta nuova, imbottita, vendesi prontamente. Parini 6-I. 106671 M

LETTO ferro con paglieriecio, vestito donna, vendo. Via Capitelli 24-III. 94680 M

LIBRERIA, scrivania e tavolo, vendonsi prezzo occasionissimo. Via F. Filzi 15, magazzino. — 3659 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia produzione germanica garantita 5 anni, pagamento anche lire 50 mensili. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3609 M

MACCHINA cucire «Central bobin», nuovissima, vendesi. Stampa 5-I, 7. 93590 M

MACCHINA cucire tipo lusso, nuova, vendesi. Bosco 50-II, destra. 105987 M

MACCHINA da sarto, altra famiglia, vendo occasione. Beccherie 9, barbiere. 106785 M

MACCHINA per scrivere «Remington» lire 700 vendesi. Carducci 12-IV. 94792 M

MACCHINA cucire usata lire 120 vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 94768 M

MACCHINA taglio e cornetta nuova vendo. Valdirivo 15-I. 9714 M

MACCHINA da scrivere Oliver, mod. 5, con 95 tipi, usata pochissimo, vendesi occasione. Rivolgersi trattoria, via Ghega, 7. 94648 M

MACCHINA Singer, buonissimo stato, vendesi. Via Cecilia Rittmeyer 7, garage. 106709 M

MACCHINE cucire «Singer» originali, importazione diretta New York, vendo rate; ritiro macchine vecchie. Coroneo, Delle Vedove, 430 M

MACCHINE scrivere Remington, Yost, National, Hammond, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 94062 M

MANTELLO poco usato, vendesi prezzo d'occasione. Giulia 76, IV p., porta 17. 106701 M

MANTELLO pelliccia signora, talpa, nuovo, bellissimo, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 106683 M

MANTELLO peluche nero, nuovissimo, vendesi rara occasione. Cesare Battisti 6, porta 12. 94634 M

MANTELLO pelliccia donna, moderna, nuovissima 1400; altra uomo 1600, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 106787 M

MARTORA, stola, manicotto, cappotto, vestito velluto signora, vendonsi occasione. S. Francesco 2-II. 106593 M

MATERASSI da 55 in poi, suste da 80 in poi, brande, ottomane, divani, letto ferro con rete metallica, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 750 M

MOBILI d'ufficio americani, arredamenti completi, nonchè pezzi singoli, vendonsi prezzi rara occasione. Via Geppa 17, mag. 106635 M

MOTORE a petrolio completo, 16 cavalli, quasi nuovo, con scambio asse, elica riversibile, vendo vera occasione per velieri, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3674 M

OGGETTI artistici, vestiti, cappelli signora, tre mantelli 300 vendonsi. Gatteri 13-10. 106577 M

OMBRELLA e poltrona da campagna vendonsi. Mercato vecchio 1, portiere. 94554 M

OROLOGIO oro, cronometro, massima precisione, vendo vera occasione. Silvio Pellico 8, porta 7. 9724 M

PALETOT uomo panno nero e vestito grigio, vendo. Scorzeria 10-II, destra. 94740 M

PALETOTS double-face, metri tre, lire 87. Malcanton 4-IV. 106103 M

PARASTUFA, una poltrona da vendere. Ghega 15-V. 94608 M

PARAVENTO, splendido lavoro, ricamato, un organo concerto, macchina aria calda, vendo. Canal Piccolo 2, porta 11. 106669 M

PELLICCIA nuova per signora, vendo 1700 lire. Via Galleria 13, mezzanino. 9737 M

PELLICCIA uomo, nuova, e impermeabile, vendo. Via S. Giovanni 9-III. 94698 M

PELLICCIA impermeabile, automobilista, occasione vendesi. Gatteri 45, porta 3. 94566 M

PELLICCIE e vestito, donna forte, vendo; esclusi rivenditori. S. Nicolò 30, porta 6. 106519 M

PELLICCE uomo, gatto russo, collare castoro (senza stoffa), vendonsi. Via Guardia 24-I, destra. 106597 M

PELLICCIA mantello nera, signora, occasione vendesi lire 1000, Corso V. E. 1, porta 9. 94640 M

PELLICCIA uomo, nuova, gatto russo, vendesi occasione. Piazza Garibaldi 4-I. 106667 M

PELLICCIA astrakan persiano vero (mantello signora, vendesi. Giorgio Galatti 14, III, porta 9. 106679 M

PIANINO concerto, modello grande, vendesi. Via Pietà 6, porta 17. 106751 M

PIANINO concerto, Stingl originale, garantito fattura, nuovissimo, ultimo modello, voce magnifica, vendo occasione. Battisti 7, porta XI. 94772 M

PIANINO nero, Koch e Korselt vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I, 10[illegible] M

PIANOFORTE perfetto vendesi lire 2500 Via Milano 22-I. 106373 M

PIUMINO grande vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 9735 M

REGOLATORE perfetto vendesi. Giulia 5-V, Filippini. 106611 M

SALOTTO completo, modernissimo, lussuoso, damascato, rosso, legno massiccio nero, finemente tornito, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 106569 M

SALOTTO bambù con grande floraia, specchio, per sarti, vendo. Foscolo 11, pt.. 94780 M

SCRIVANIA piatta, tipo americano, quercia massiccia, occasione vendesi 420. Geppa 8. 106513 M

SCRIVANIE americane, quercia chiara, 152 cm. larghezza lire 630, altre lire 320; armadi a rouleau, posa-atti ecc. vendonsi occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 106627 M

SOPRABITO, paletot 120 lire, vendonsi. Via Canova 11-IV, porta 18. 106711 M

SPARHERD con caldaia vendo. Via Scalinata n. 8-II, Potocar. 106685 M

SPARHERD con caldaia, quasi nuovo, vendesi. Alfieri 13, pt., Paronit. 106019 M

SPARHERD, tubi, piccola famiglia, altro grande, vendonsi. Paolo Diacono 6-IV. 94634 M

STANZA per una persona e carrozzella vendonsi. Via Bonomo n. 3, p. 13. 106495 M

STANZA da pranzo in palissandro, nuova, lussuosa, vendesi prezzo occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 106637 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300; altra rovere lire 2600. Via Geppa 17, mag. 106633 M

STANZA letto massiccia, quasi nuova, vendo prezzo occasione. Via S. Michele 24-IV, destra. 9731 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, lavorazione a mano, vendesi occasione. Manzoni 3, pianoterra. 94230 M

STANZA matrimoniale faggio, psiche, farmacie, solamente lire 1000. Via F. Filzi 15. 3672 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia chiara, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag., anche dalle 12 alle 14. 106641 M

STUDIO lussuoso, palissandro vero, prezzo occasione, vendesi. Via Fontana 11, mag. 106645 M

STUFA a petrolio vendo dalle 10 in poi. Via Chiozza 60-II, destra. 105771 M

STUFA ghisa, grande, parastufa vetro, carrozzella bambino, vendo. Margherita 6. 106565 M

STUFA nuova vendesi prezzo d'occasione. Via Fornace n. 8-I, porta 10. 106707 M

TAGLIO stoffa, cappotto per uomo, vendo. Via Alessandro Vittoria 4-III. 94620 M

TAILLEUR bellissimo, nuovo, vendesi causa sbagliata misura. Piccolomini 2, mezz., sinistra. 106557 M

TAILLEUR fantasia nero, nuovo ed elegante, la giacca molto lunga, vendo lire 360. Trionfo 3, porta 21. 106759 M

TAPPETO persiano, nuovo, vestito nero uomo, vendo. Gatteri 13-10. 106575 M

TAPPETO grande, persiano originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93516 M

TAPPETO vero Persia vendo. S. Francesco 15. III. 94766 M

UFFICIO completamente arredato, paraggi posta, affittasi o vendesi. Ind. Piccolo. 9723 M

VASI giapponesi, grandi, piccoli, servizi tè giapponesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 106497 M

VERA occasione: da vendere stanza matrimoniale, con marmi, cristalli, tutta intarsiata; rivolgersi via Riborgo 9, trattoria, dalle 12 in poi. 94614 M

VESTITI 2, bleu, uno caffè, nuovissimi, vendonsi occasione. Madonnina 17, p. 11. 94636 M

VESTITI 2 nuovi di seta, un mantello di seta nero elegantissimo, un cappotto d'inverno per uomo, vendo. Via G. Boccaccio 9-I, destra. 94756 M

VESTITI 2 da signora quasi nuovi vendo. Acquedotto 88-II. 9719 M

VESTITO d'artista e altri vestiti, piccola statura, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94594 M

VESTITO nero signore, finissimo, nuovo, vendo. Slataper 6-I (ex via Boschetto). 94754 M

VIOLINO intero, busta, arco, lire 180 vendesi. Vasari 10, porta 12. 106657 M

VIOLONCELLO con arco ed astuccio, voce bellissima, vendesi lire 450. Via Milano 22-I, sin. 106619 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 9629 N

BANCO da falegname buono stato, cerco. Falegname, via Navali 8. 106607 N

CARRO a mano, quattro ruote, nuovo o usato, comperiamo. Punzo, via F. Filzi 15. 3669 N

CARTA Italia, al 250.000, Touring Italiano, anche fogli separati, acquistasi. Offerte «Touring». 94744 N

CORTINAGGI peluches verde, tappeto grande, cercansi. Offerte «Occasionissima» Piccolo. — 94189 N

GIOVANE signora distintissima, acquisterebbe bellissima pelliccia, taglio moderno, da casa confezioni, pagando rate mensili, disposta anche altre compere. Scrivere dettagliatamente «Pelliccia» Piccolo. 25861 N

LIBRI antichi e rari, libri usati in buono stato, libri e stampe di Trieste e provincia acquisto. Libreria Antica Moderna. S. Nicolò 30. 9013 N

LINEA telefonica parallela, cercasi vicinanze Teatro Rossetti, anche pagando rata semestrale scaduta. Indirizzo Piccolo. 106207 N

PIANO o pianino acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92938 N

RIMORCHIO per autocarro, cercasi. Via Miramar 11, portinaio. 94550 N

TAVOLO crociera, usato, acquisto. Offerte prezzo «Crociera» Piccolo. 94610 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO corone paga più d'ogni altro, come pure oro, in verghe e rottami, il più grande negozio con fabbrica oreficerie Piazza Garibaldi N. 2, Luigi Povh, telefono 329. 25850 O

A. OREFICERIA Drogoun, Ponte della Fabra, 1, paga più di ogni altro corone, fiorini, oro, platino. 25894 O

A. ORO, argento platino, diamanti, brillanti, compera prezzi alti oreficeria Povh, via Mazzini 46. 92074 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, platino acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 102723 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

ARGENTO, corone, acquisto prezzi che nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 106721 O

ARGENTO, oro vecchio, pago massimo. Lavori oreficeria-gioielleria, eseguisco prezzi minimi. Ferfoglia. Artisti 3. 106695 O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie F. Lorandi, via Dante Alighieri 7. 98209 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi e vendonsi. Coen, via Paue 2, telefono 11-54. 3585 O

CARBONE fossile Trifail per stufe, sparherd, Coroneo 25, Daniele Pillui. 104379 O

ANNA SCABAR

maestra privata

s'addormentava placidamente nel Signore, dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i conforti religiosi.

Le amiche, dolentissime, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 20 corr., alle ore 9, movendo il convoglio dalla casa N. 14 di Via Matteo Renato Imbriani.

Trieste, 19 novembre 1921.

Una prece!

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

IDA TREVISI

si spense improvvisamente quest'oggi.

La addolorata famiglia e parenti partecipano tale grave perdita.

Il trasporto della cara Estinta si effettuerà domenica 20 corr., a ore 9.30, dalla via Udine 26.

Trieste, 18 novembre 1921.

Famiglie: **TREVISI, LA TESSA, COSTRE, BERANEK, ARMANDO CITTER**

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente il Commissario Civile cav. Roberti, il commissario dott. Avian, l'ispettore cav. Menon, i maestri, il clero, il medico dott. D'Ottone, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero lenire il dolore nella perdita della sua cara Estinta

Francesca ved. Zorzut nata Zucchiati

sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma all'ultima dimora.

Medana, 17 novembre 1921.

Famiglia ZORZUT

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti i parenti, amici e conoscenti che in vario modo vollero onorare la memoria della cara estinta

Matilde ved. Benes

Figlio **VITTORIO** e sorella
VIRGINIA RUBINICH, nuora
LUCIA BENES e genero
LODOVICO RUBINICH

Il Consiglio d'amministrazione della « AMPELEA », Società Anonima di Distillazione e d'Industrie Chimiche partecipa che Domenica 20 corr. alle ore 10.30, partendo il convoglio dalla Stazione centrale, seguirà la traslazione della salma di

EDMONDO DE RICHETTI

che fu tra i fondatori della Società e benemerito Presidente della stessa fino al giorno del Suo decesso.

La „SPALATO" Soc. Anonima del cemento Portland, rivolge, in occasione della traslazione della salma del compianto

EDMONDO DE RICHETTI

un mesto pensiero e reverente omaggio a colui che ne fu benemerito fondatore e presidente.

TRIESTE, 19 novembre 1921.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i parenti tutti, commossi per la indimenticabile attestazione tributata al loro compianto

Cavalier GIUSEPPE BRIVIO

porgono sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del caro Estinto

---

CARTA vecchia e stracci compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 26851 O

CORDAMI, ritagli e scampoli, comperansi prezzi massimi. Luigi Galvani 5, primo, Vitturelli. — 106513 O

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

DITTA protocollata con magazzino, assume merce in deposito, occupandosi pure vendita. Indirizzo Piccolo. 106647 O

FRANCOBOLLI, ricco assortimento, vendo giornalmente: sconto 20-60 per cento Yvert. Buchbinder, piazza S. Giovanni 4-III. 94430 O

GABBIE usate e nuove, massimi prezzi. Mazzini 53, atrio. 106615 O

IMPERMEABILI nuovissimi modelli, prima qualità, prezzo di fabbrica, vendonsi occasione. Chiozza 25, porta 2. 10605 O

IMPERMEABILI uomo, nuovi, vendo occasione 150. Rivolgersi: Valdirivo 21, secondo. 94748 O

LEGNA fuoco faggio, stagionata, forti quantitativi, vendesi lire 9.20; più cento vagoni ontano lire 8.20 Postumia. Luzzatto, Ruggero Timeus 1. 94442 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MANTELLI auto, usati, 820 per 120, acquistansi. Via Loggia 11, primo. 94790 O

MOBILI americani per scrittoio a prezzi modici. Magazzino, via Udine 25. 105739 O

OCCASIONE per sarto: vendesi piccolo stock generi minuti, seterie, georgette, metà prezzo. Via S. Giovanni 12, terzo. 106737 O

PELLICCIE da signora, appena arrivate, di vero castorino, ultimi modelli, confezione accuratissima, prezzi convenienti, soltanto per signore eleganti e lussuose. Rivolgersi dalle 11-12, via Torre bianca 43, porta 14. 106997 O

PIANINI, pianoforti Hölzl-Heitzmann, garanzia decennale, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante per l'Italia: Olivo, via Udine 19. 96870 O

PRESERVATIVI garantiti, finissimi, infrangibili, soltanto «Sanitas». Steindler, XX Settembre. 106365 O

RETINE capelli, francesi, vendesi all'ingrosso a prezzi inferiori a qualunque grossista. Profumeria E. Gentilli, piazza della Borsa 3. 105919 O

SIGNORINE! Scarpe alte, gialle, chevreau finissimo, a prezzi irrisori. Negozio Toso, Settefontane 4. 94718 O

STANZE da letto da lire 1600 in poi. Magazzino, via Udine 25. 105741 O

STANZE assortite, lire 1250 in poi, vendo. Fonderia 3, magazzino. 94668 O

STUFE petrolio, vende, ripara Officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VITI incalmate refosco, vendo. Francesco Taucer, Creplje, posta Duttogliano. 93330 O

ZUCCHERO cristallino prima qualità, Boemia, 100 vagoni, lire 180 franco Trieste. Rivolgersi: Casella postale 586. 106663 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILISSIMI seri piazzisti Trieste, Pola, Gorizia e zone limitrofe cercansi introdurre prodotti primaria distilleria italiana: inutile presentarsi senza serie referenze. Ditta Barbettani e Pessato, Monfalcone. 94398 P

LAVORO serio, dignitoso, remunerativo, per rappresentanti ogni comune tre Venezie, senza intralcio ordinario occupazioni. Scrivere: Casella 90, Treviso. 11130 P

PASTIFICI napoletani cercano abili rappresentanti piazzisti a provvigione su tutte le piazze della Venezia Giulia. Offerte «Trieste» Piccolo. 94406 P

PIAZZISTA abile con lunga pratica articoli elettrici e referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 106041 P

PIAZZISTA dieci anni occupato presso importantissimo stabilimento prodotti alimentari, assumerebbe compiti o rappresentanza per altra primissima casa della piazza o interno, preferibile articoli pasticceria, delicatezze, commestibili. Gentili offerte senza impegnativa «Introdotto» Piccolo. 106727 P

RETRIBUINSCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

VIAGGIATORE bene introdotto drogherie, edilizie, Venezia Giulia, offresi articolo consumo soltanto a buona provvigione; richiedonsi massime referenze. Presentarsi: Ditta Fratelli D'Aquino, Gatteri 22. 94298 P

VIAGGEREI l'Istria per ditte introdotte, verso provvigione. Scrivere «Spartacini» Piccolo. — 94704 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, portata cinquanta, trenta quintali, cedonsi in affitto seria ditta. Scrivere «Modestissimo» Piccolo. 106625 Q

AUTOCARRI 18 B. L. R. B. L., 18 P. liquidansi a prezzi occasionissimi. Offerte «Quotidiano» al Piccolo. 106623 Q

AUTOTRASPORTI città o fuori, prezzi mitissimi. Telefono 42-99. 106571 Q

AUTOVETTURA economica, Fiat, 14-18 HP, fanaleria messa in moto elettricità, vendesi prezzo occasione. Salita Montanelli. 106155 Q

AUTOVETTURA incompleta, straordinaria occasione, vendesi. Gatteri 33, corte, dalle 13 alle 15 94166 Q

AUTOVETTURETTA Ford, perfetta efficienza, vendesi occasione. Garage Savoia, Salita Montanelli. 106153 Q

CUTTER di alto mare, nuovo, con velatura tessuto seta, tutto quasi nuovo, costruzione perfetta, applicherebbesi motore petrolio o benzina, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 3673 Q

FIAT tipo 2, vendesi. Indirizzo Picolo. 94544 Q

MOTOCICLETTA cercasi, anche se da ripararsi, da 5-7 a 7-9 HP. Offerte prezzo sub «Motociclo» al Piccolo. 94324 Q

MOTOCICLETTA Triumph tipo corsa, quasi nuova, vendo occasione. Rossetti 51 A. 94573 Q

MOTOCICLETTA Motorevel, 3 HP, vendesi occasione lire 2000. Rivolgersi: Fratelli Cremascoli, S. Giacomo in Monte 7. 105529 Q

MOTORINO monofase, circa un quinto cavallo, acquistasi. Piazza Valle 1, porta 12. 94426 Q

ROTTAMI legno dolce a cent. 0.10 il chg., comperansi. Fratelli Davanzo, Gelsi 9. 94184 Q

SCAMBIO automobile di 30 HP con una chiusa da 12-20. Indirizzo: Berne, Olmo 1, primo. — 9734 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, verdura, vini ecc. da vendere. Via Scalinata 12. 9737 R

CASSIERA cercasi, 400 mensili, se disposta investire 25.000 garantite. Offerte «Cino» Piccolo. — 94686 R

COMPENSO a chi mi procura in giornata lire 2000. Restituzione rateale. Garantito posizione. Offerte «Compenso» Piccolo. 106673 R

DECRETO trattoria, cercasi prontamente. Pietà 5, spaccio vini. 94762 R

LATTERIA bene avviata, vendesi causa trasloco, oppure affittasi. Rivolgersi: Via Giorgio Vasari 14. 105643 R

LIQUORERIA affittasi. Indirizzo al Piccolo. — 94624 R

LIRE 1000, cercansi per tre mesi. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 106549 R

LIRE 90-100.000, ottima prima ipoteca stabile d'angolo, moderno, città, valore oltre doppio, cercansi prontamente, pagando 8 e un quarto per cento. Offerte «Garanzia pupillare» Piccolo. 94664 R

NEGOZIO commestibili coloniali, vendo causa partenza anche «en block», buon affare. Indirizzo Piccolo. 94658 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, latte, retrobottega, luce, vendo causa partenza. Ind. Piccolo. 9718 R

PRESTITO 4000 cerca commerciante, contro impiego, garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 106579 R

SOCIO disponibile 12 mila, prestando mano d'opera per ristorante, cercasi. Offerte «Affarone» Piccolo. 106541 R

SOCIO cercasi per laboratorio di installazioni meccanico-elettricista in provincia, oppure cedesi laboratorio persona pratica. Indirizzo al Piccolo. 94354 R

TRATTORIA, posizione centrica, avviata, vendo prontamente. Comisso, Valdirivo 33, secondo. 106479 R

TRATTORIA annesso alloggio, affittasi causa partenza. Rivolgersi Valdirivo 21-II. 94746 R

TRATTORIA con decreto, magazzino, affittanza lunga, affitto minimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 106585 R

VASTISSIMO negozio adatto per tessuti, mercerie ecc., con annesso ufficio, modernamente arredato, lunga affittanza, cedesi. Offerte sub «Via S. Nicolò» al Piccolo. 106767 R

1000 lire cercansi verso buon interesse e garanzia. Indirizzo Piccolo. 106265 R

2000 cercansi in giornata, buon interesse, restituibili mensilmente. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 9729 R

15.000, 20.000 lire 10%, interessi assicurati, chiedonsi per intavolazione città, sopra casa valore 140.000. Dobauschek. Corso 39-I. 106267 R

35.000, 30.000, 25.000, 10.000, 5000 lire disponibili prime intavolazioni. Carducci 28, Kremser. 106349 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova a S. Giovanni, vicino la chiesa, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 106397 S

CASA con 2 quartieri campagna, vendesi. Rozzol in Valle 765. 106485 S

CASA nuova, angolo, rendita 16.000, vendesi eccezionale occasione. Madonnina 4-II, 15-17. 106697 S

CASA, tettoia industriale 350 m.2, cavo elettrico, libera per agosto 1922, vendesi. Offerte «Industriale» Piccolo. 94646 S

OCCASIONE: vendesi stabile lire 120.000, sito in viale XX settembre. Rivolgersi via della Sorgente 3-IV, sinistra: esclusi mediatori. 94590 S

STABILI, fondi, ville, vendonsi. Ufficio autorizzato Valdirivo 33, telef. 39-72. 106477 S

VILLA sita pressi via Besenghi, 12 locali, fornita moderno comfort, vista mare, abitabile prontamente, vendesi mediche condizioni. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, fra le 12-14. 106785 S

VILLINO bellissimo, comfort moderno, giardino coltivato, campagna attigua, con alberi fruttiferi, splendido panorama, vicino tramway, venderebbesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 105657 S

VILLINO Scorcola, 8 locali, comfort, giardino, vendesi. Altro 5 locali, tese 160. Casette diverse, fondi, stabili città. Carducci 28 Kremser. 106619 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Meublé Serenissima, Calle Goldoni, Venezia. Casa moderna, massima serietà, termosifone, bagni. Prezzi modici. 11103 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RAPPRESENTANTE offresi recapito con uso magazzino, ufficio, luce, telefono. Offerte dettagliate «Centro» Piccolo. 94632 U

A 15 lire cappelli feltro per signora. Lavoro modisteria. Corso Vitt. Em. III 45-I. 106763 U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3435 U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstaed, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

CAPPELLI signora originali Parigi, Torino, ricco assortimento. Canova 12, secondo. 26543 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

FOR Ever. Venerdì 25 corr., alle 18. Il! prova hai letto, rispondi egual mezzo. Affettuosissimi. 106517 U

HOTEL Ferdinandeo. Domenica ballo pubblico, ingresso libero dalle 13 in poi. Servizio autocorriere Volti Chiozza. 94712 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-83. 103357 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

PELLICCERIE confezionate, prezzi di fabbrica; occasione: pelli per guarnizioni trovansi da Valerio, piazza Cavana 3. 9686 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 26863 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili e elegantissimi, confeziona Sartorin. Corso 29. 25623 U

RAGIONIERE poliglotta bella presenza, desiderando prelevare lucrosa industria, sposerebbe ricca signorina o vedova. Giuntini, Posta, Gorizia. 26929 U

ROMOLO. Non partito: attendo oggi. Ardentissimi. 94616 U

SALA Italia (ex Berger). Oggi e domani Grande trattenimento danzante dalle 20 e [illegible] sta volante e danza nelle tenebre. [illegible] puntabile di buffet. Il Comitato